



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30 MARZO 2016

Seduta n. 5

L'anno duemilasedici, il giorno trenta del mese di marzo, alle ore 15.10, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	
2.	MENEGHINI DAVIDE	P	
3.	RUSSO RICCARDO	P	
4.	FASOLO STEFANO detto Badole	P	
5.	FAMA FRANCESCO	P	
6.	SCHIAVO SIMONE	P	
7.	BEGGIO ELISABETTA		A
8.	AGGIO ALESSANDRO	P	
9.	NOLLI MARIA LUISA		A
10.	CALORE NICOLO'	P	
11.	SAIA FERNANDA	P	
12.	BIANZALE MANUEL	P	
13.	PASQUALETTO CARLO	P	
14.	LODI NICOLA		AG
15.	TURRIN ENRICO	P	
16.	MAZZETTO MARIELLA	P	
17.	FAVERO DAVIDE	P	
18.	PIETROGRANDE FEDERICA	P	
19.	FORESTA ANTONIO	P	
20.	CRUCIATO ROBERTO	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21.	MICALIZZI ANDREA		A
22.	ZAMPIERI UMBERTO		A
23.	BEDA ENRICO		A
24.	PIRON CLAUDIO		A
25.	BERNO GIANNI	P	
26.	COLONNELLO MARGHERITA		AG
27.	BETTIN MASSIMO	P	
28.	IORE FRANCESCO		AG
29.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
30.	SILVA JACOPO		A
31.	ALTAVILLA GIULIANO	P	
32.	BETTO FRANCESCA	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 22, assenti n. 11 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

MOSCO ELEONORA	A	BUFFONI MARINA	P
SAIA MAURIZIO	P	CAVATTON MATTEO	AG
BOTTON PAOLO	A	LUCIANI ALAIN	P
RAMPAZZO CINZIA	AG	SODERO VERA	P
GRIGOLETTO STEFANO	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) MENEGHINI DAVIDE

2) BERNO GIANNI

I N D I C E

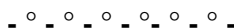
Presidente Pietrogrande.....	544
N. 21 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN-LV) al Sindaco sull'assegnazione degli alloggi ERP e relativi criteri.....	
Sindaco Bitonci	547
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	549
N. 22 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) al Sindaco sull'Ufficio Segnalazioni.	
Assessore Saia.....	552
Consigliere Bettin (PD).....	556
N. 23 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco) al Sindaco sulla possibilità di delega di alcune funzioni dei Servizi Sociali del Comune all'ULSS 16.	
Sindaco Bitonci	558
Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco).....	560
N. 24 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sulla viabilità a Pontevigodarzere.....	
Sindaco Bitonci	562
Consigliere Micalizzi (PD)	565
N. 25 - Interrogazione del Consigliere Favero (LN-LV) al Sindaco sull'ipotesi di un'eventuale fusione con Padova di alcuni Comuni contermini.	
Sindaco Bitonci	567
Consigliere Favero (LN-LV).....	569
N. 26 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Sodero sull'attività della Commissione che si occupa del Sociale.	
Assessore Sodero	571
Consigliere Piron (PD).....	572

Consigliere Bettin (PD).....	573
Presidente Pietrogrande.....	576
Segretario Generale dott. Traina	577
Argomento n. 50 o.d.g. (Deliberazione n. 24)	578
"Modifica della destinazione urbanistica dell'area "Ex Zantomio" in via Raggio di Sole n. 21, ai sensi dell'art. 5.5.1 delle Norme tecniche del P.A.T. – Approvazione".	
Sindaco Bitonci	578
Presidente Pietrogrande.....	579
Segretario Generale dott. Traina	579
Presidente Pietrogrande.....	580
Consigliere Altavilla (M5S).....	580
Consigliere Berno (PD).....	582
Consigliere Cruciato (CoR).....	584
Consigliere Piron (PD).....	585
Consigliere Bettin (PD).....	587
Consigliere Micalizzi (PD)	589
Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)	591
Consigliere Micalizzi (PD)	592
Consigliere Cruciato (CoR).....	593
Consigliere Altavilla (M5S).....	593
Votazione (Deliberazione n. 24).....	594
Argomento n. 51 o.d.g. (Deliberazione n. 25)	595
"Modifica della destinazione urbanistica dell'edificio della Casa primaria dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane sito in vicolo Tabacco, ai sensi dell'art. 5.5.1 delle Norme tecniche del P.A.T. – Approvazione".	
Sindaco Bitonci	595
Consigliere Berno (PD).....	596
Votazione (Deliberazione n. 25).....	597
Argomento n. 48 o.d.g. (Deliberazione n. 26)	597
"Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di previsione 2016-2018".	
Assessore Grigoletto	597
Votazione (Deliberazione n. 26).....	598
Votazione (I.E.).....	598

Argomento n. 49 o.d.g. (Deliberazione n. 27)	599
"Aumento capitale sociale società Interporto Padova Spa".	
Sindaco Bitonci	599
Consigliere Bettin (PD).....	601
Consigliere Berno (PD).....	602
Consigliere Pasqualetto (FI).....	604
Consigliere Bettin (PD).....	606
Consigliere Bianzale (FI)	607
Votazione (Deliberazione n. 27).....	608
Votazione (I.E.).....	608
Argomento n. 47 o.d.g. (Deliberazione n. 28)	609
"Ratifica della deliberazione adottata dalla G.C. n. 2016/0108 del 08/03/2016 – Sicurezza degli edifici scolastici e prevenzione di eventi di crollo dei relativi solai e controsoffitti – Approvazione del progetto di indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici comunali (€ 104.600,00) variazione d’urgenza al Bilancio di previsione 2016. CUP: H96J16000090005 – H96J16000100005 – H96J16000040005 – H96J16000110005".	
Assessore Grigoletto	609
Assessore Botton.....	610
Consigliere Bettin (PD).....	610
Consigliere Piron (PD).....	612
Consigliere Bettin (PD).....	613
Votazione (Deliberazione n. 28).....	615
Votazione (I.E.).....	615
Argomento n. 52 o.d.g.	616
"Individuazione degli Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali. Art. 96 D. Lgs. 267/2000. Anno 2016".	
Sindaco Bitonci	616
Presidente Pietrogrande.....	617
Consigliere Favero (LN-LV).....	619
Votazione (Inversione o.d.g.)	619

Argomento n. 54 o.d.g. (Deliberazione n. 29)	620
"Costituzione della Commissione speciale d'inchiesta sulla Fiera di Padova".	
Presidente Pietrogrande.....	620
Consigliere Berno (PD).....	620
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	623
Consigliere Zampieri (PD).....	626
Consigliere Favero (LN-LV).....	629
Consigliere Piron (PD).....	630
Consigliere Beda (PD)	633
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	635
Consigliere Altavilla (M5S).....	637
Consigliera Betto (M5S)	638
Consigliere Micalizzi (PD)	641
Consigliere Bianzale (FI)	643
Presidente Pietrogrande.....	644
Consigliere Micalizzi (PD)	645
Votazione (Emendamento n. 1 - respinto).	647
Consigliere Micalizzi (PD)	647
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).	648
Consigliere Micalizzi (PD)	648
Consigliere Favero (LN-LV).....	650
Votazione (Emendamento n. 3 - respinto).	650
Consigliere Micalizzi (PD)	651
Consigliere Favero (LN-LV).....	652
Votazione (Emendamento n. 4 - respinto).	653
Consigliere Micalizzi (PD)	653
Consigliere Favero (LN-LV).....	654
Votazione (Emendamento n. 5 - respinto).	655
Consigliere Micalizzi (PD)	655
Consigliere Favero (LN-LV).....	657
Votazione (Emendamento n. 6 - respinto).	657
Votazione (Emendamento n. 7 - respinto).	658
Votazione (Emendamento n. 8 - respinto).	658
Votazione (Emendamento n. 9 - respinto).	659
Votazione (Emendamento n. 10 - respinto).	661
Consigliere Zampieri (PD).....	661
Presidente Pietrogrande.....	664
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	665

Consigliere Altavilla (M5S).....	666
Consigliere Bianzale (FI).....	668
Consigliere Berno (PD).....	670
Votazione (Deliberazione n. 29).....	671
Votazione (I.E.).....	671
Consigliera Mazzetto (LN-LV).....	671
Consigliere Micalizzi (PD).....	672
Consigliere Micalizzi (PD).....	674
Consigliere Bettin (PD).....	674
Consigliere Beda (PD).....	676
Sindaco Bitonci.....	677
Presidente Pietrogrande.....	679



LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle	M5S
Conservatori e Riformisti	CoR		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno a tutti. Prego, Consiglieri, ci accomodiamo? Invito i Consiglieri ad accomodarsi che procediamo con l'appello. Grazie.

Prego, procediamo con l'appello.

(Appello nominale)

Bene, abbiamo il numero legale. Allora comunico gli assenti giustificati: Lodi, Colonnello, Dalla Barba, Fiore, l'Assessore Cavatton e l'Assessore Rampazzo. Mentre arrivano più tardi i Consiglieri: Nolli, Zampieri e Beda.

(Entra la Consigliera Beggio – sono presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Dunque, di concerto con i Capigruppo, abbiamo..., vi chiedo di fare un minuto di silenzio per ricordare le tredici giovani studentesse Erasmus, tra le quali Elisa Valent che era iscritta presso la nostra Università patavina, che sono mancate nel tragico incidente verificatosi il 20 marzo scorso a Tarragona in Spagna. Naturalmente, il Consiglio comunale, mio tramite, esprime cordoglio e manifesta la più sentita vicinanza ai familiari per il tragico evento.

Facciamo, quindi, un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie, Consiglieri. Vi chiedo di rimanere in piedi un altro minuto perché, sempre di concerto con i Capigruppo, riteniamo doveroso fare un minuto di silenzio per ricordare le vittime dei tragici attentati che si sono verificati a Bruxelles il 22 marzo scorso. Come vedete, c'è la bandiera del Belgio di fronte allo scranno della Presidenza.

Ecco, ritengo doveroso dedicare un pensiero particolare alle vittime innocenti di questi attentati e manifestare la nostra vicinanza ai familiari. Ritengo inoltre che il Consiglio comunale, tramite me e di concerto, voglia esprimere la propria condanna ferma e indiscutibile nei confronti di ogni atto di violenza e di terrorismo verificatosi in questi tempi. Grazie.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie. Ci accomodiamo. Dunque iniziamo. Nomino scrutatori: Consigliere Meneghini, può andar bene fare lo scrutatore? La ringrazio. Il Consigliere Berno? Vuol fare lo scrutatore? Grazie.

(Entrano l'Assessore Botton, la Presidente della Commissione Cittadini Stranieri Cenolli ed il Consigliere Micalizzi – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

(Esce l'Assessore Grigoletto)

Sono le 15.16, partiamo con l'ora di interrogazioni, quindi passo subito la parola al Consigliere Bianzale. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Non interroga, va bene. Procediamo. Il Consigliere Dalla Barba è assente, quindi Consigliere Mazzetto. Vice Presidente, prego.

(Intervento fuori microfono)

Certo. Intanto vi comunico che l'Assessore Grigoletto si è assentato qualche minuto, quindi se dopo qualcuno lo deve interrogare rientra.

La parola al Vice Presidente Mazzetto, prego.

N. 21 - Interrogazione della Consigliera Mazzetto (LN-LV) al Sindaco sull'assegnazione degli alloggi ERP e relativi criteri.

Ma non sapevo che mancassero le due persone che mi avevano preceduto, quindi abbiamo perso questi pochi secondi.

Io vorrei interrogare il signor Sindaco su una questione che è molto importante, diciamo, di cui ne ha parlato non soltanto la stampa locale ma anche tutto il Paese per questo suo aspetto innovativo a favore dei padovani. Lei sa che questo è un argomento molto importante, lei lo sa meglio di tutti noi in quanto era uno dei punti fondamentali del suo programma elettorale; come altri punti fondamentali del programma elettorale, anche questo è stato attuato come succede sempre in questa Amministrazione.

Allora la stampa locale si è diletta, come lei sa – io dico il termine, il verbo “dilettare”, ma insomma al participio passato, come volete – su questo argomento, su questo tema, sull'assegnazione degli alloggi popolari di proprietà del Comune di Padova e l'assegnazione è avvenuta, tenendo conto tra gli altri, oltre a tutte le altre norme che non sto qui ad esplicitare, in base anche al cosiddetto “criterio di anzianità” di residenza, dando cioè più punti in graduatoria a chi abita da più tempo nella nostra città, premiando così quei cittadini italiani. Ma io con il termine “italiano” intendo anche i cittadini che provengono da altri Paesi che però hanno assunto la cittadinanza italiana, questo sia ben chiaro, e vorrei che questo termine “italiani” fosse, diciamo, chiaro questo punto, e qui si dice nei giornali a scapito – dicono i giornali – di quelli stranieri.

Io interrogo il signor Sindaco per così avere dei maggiori dettagli, dei maggiori... dei fattori che siano più illuminanti perché mi pare che se il cittadino padovano legga soltanto i giornali non sia chiaro alla sua mente, non sia chiaro al suo cuore quello che lei e la sua Amministrazione avete avuto intenzione di fare. E soprattutto mi interessa sapere le ragioni che stanno alla base della scelta operata da questa Amministrazione, nonché i risultati pervenuti (io ho letto anche di alcune statistiche, non so se poi siano reali quelle che ho letto, ma preferirei avere da lei dei ragguagli più reali), e questi risultati, insomma, raggiunti con questa modifica, che ha, diciamo, stravolto – così dicono le sinistre – ma che in realtà è stata conseguente al fatto fondamentale, cioè che riguarda l'anzianità di residenza da parte di coloro che abitano nella nostra città. Grazie.

(Entra l'Assessore Grigoletto)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. La parola al Sindaco, prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere Mazzetto, per questa interrogazione. Devo dire che molti non pensavano fosse così, però la approvazione del Regolamento, che è uno dei primi atti che ha fatto questa Amministrazione, del Regolamento di assegnazione delle case popolari, quindi mutando i criteri di assegnazione che erano stati perpetuati da anni dalla passata Amministrazione di estrema sinistra, e quindi che davano un maggior punteggio cercando... cosa sta succedendo?

(Intervento fuori microfono)

Sospendiamo un attimo? Sospendi un attimo il Consiglio.

Presidente Pietrogrande

Il Consigliere Pellizzari si è un attimo infortunato. Sospendiamo qualche minuto il Consiglio.

La seduta viene sospesa alle ore 15.20.

La seduta riprende alle ore 15.22.

Presidente Pietrogrande

Riprendiamo il Consiglio. La parola al Sindaco, prego.

Sindaco Bitonci

Grazie. Grazie, Presidente. Stavo dicendo che purtroppo le assegnazioni negli anni passati, con un Regolamento dell'Amministrazione di estrema sinistra, perché sotto scacco ovviamente del Presidente del Consiglio di SEL e di un'Amministrazione, ovviamente, che era soggiogata da una cultura ideologica che ha portato a delle assegnazioni, che noi abbiamo sempre ritenuto estremamente sbagliate perché venivano utilizzati dei criteri di assegnazione, dove anche chi arrivava qualche settimana, qualche mese qui a Padova, che non era cittadino italiano e non aveva versato neppure un euro magari di tasse o di contributi della città, aveva diritto ad assegnazione come tutti gli altri – cosa che peraltro è anche adesso però sono modificati i criteri di assegnazione – abbiamo pensato che uno dei criteri importanti e fondamentali fosse quello del criterio della residenza.

Ed ecco che così chi è residente nel territorio padovano, nella città di Padova, da più di dieci, quindici, vent'anni ha avuto con questo nuovo Regolamento di assegnazione la possibilità finalmente non solo di fare la documentazione, e quindi di perdere magari giornate a preparare la documentazione, l'ISEE e tutte le carte che servono per fare la domanda per gli alloggi popolari. Ma finalmente avrà anche l'assegnazione e quindi i cittadini, che prima magari anziani con la minima sociale, famiglie italiane che aspettavano da tempo, con pari diritti rispetto agli altri, con il criterio della residenza finalmente hanno delle assegnazioni maggiori. E penso che questo sia un risultato importante.

Non è assolutamente discriminatorio, come vuol dire qualcuno, perché dopo c'è sempre una parte dell'estrema estrema sinistra, che ovviamente tenta di dare dei razzisti xenofobi a questa Amministrazione. In realtà, è un criterio di residenza e quindi non legato assolutamente né alla nazionalità delle persone che vengono nel nostro territorio, però, sapete, chi ha già vissuto almeno dieci, quindici, vent'anni nel nostro territorio, diciamo, nella maggior parte dei casi ha dimostrato di condividere quelle che sono le regole di una comunità come la nostra comunità.

Direi che i risultati sono positivi. Qualcuno non ci credeva, diceva che era uno spot, puramente uno spot elettorale, invece le assegnazioni stanno andando a cittadini italiani, e quindi penso che sia questa una cosa molto positiva.

Mi prendo un secondo per rispondere, se mi concede, Presidente, per rispondere a chi, ai cittadini che stanno esponendo i cartelli in questo

momento in Consiglio comunale, perché io penso che sia assurdo contestare un progetto che non si conosce. Quindi, quando l'Amministrazione avrà pronto il progetto e non l'ipotesi progettuale, verrà a presentarlo, come abbiamo fatto alla Stanga, come faremo al Bassanello, come faremo per tutti quei problemi irrisolti per Padova. Perché la vergogna di questa città è – continuo a dirlo – che molti problemi sono stati messi sotto il tappeto, problemi irrisolti, che questa Amministrazione sta cercando di gestire uno per uno: da piazzale Boschetti a Piazza Rabin, alla viabilità di Pontevigodarzere, alla viabilità del Bassanello, alla viabilità della Stanga.

Quindi trovo veramente fuori luogo il fatto di manifestare – che è lecito, per carità – senza neppure conoscere il progetto e senza sapere i vantaggi che un progetto di questo tipo può dare alla città, alla cittadinanza, ai residenti, ai commercianti e a tutte le persone che vivono a Pontevigodarzere. Perché non è che il Sindaco, quando ha fatto il progetto della Stanga, abbia pensato di fare una cosa contro i padovani; ha fatto una cosa per i padovani, una cosa che questi qua – questi qua – non hanno fatto in trent'anni. E hanno anche il coraggio di chiamarlo il “fagiolino”! Il “fagiolino”, carissimi amici, il “fagiolino” funziona benissimo, funziona benissimo. E ho fatto una collezione di tutti gli articoli che avete fatto voi e tutti i vostri soloni di professori che dicevano che quel “fagiolino” non avrebbe mai funzionato! Perfino il vostro ex Vice Sindaco reggente.

(Entra il Consigliere Piron – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Vice Presidente, vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Ringrazio il signor Sindaco anche di aver allargato così l'argomento, perché lei non è andato fuori tema venendo così a rispondere a questi cartelli che vengono esposti, perché anche per tutte le cose che lei ha fatto, lei e la sua Amministrazione, altrimenti, sa, i suoi, i suoi uomini, le sue donne, i suoi assessori mi dicono che li escludiamo, invece sono totalmente inclusi e lavorano in una squadra meravigliosa, di cui mi dispiace di non far parte.

Adesso non mi ascolta neanche, vedi?! Questa è la battuta mia!

Oggi è una giornata così solare per me. E sono contenta perché, vede, lei ha fatto un atto di giustizia sociale, ecco, così si può dire, quella giustizia sociale che viene tanto nominata dalla sinistra, che invece discrimina ed è contro la giustizia sociale, perché sono per l'ingiustizia, per i privilegi, perché sono razzisti nei confronti di coloro che pagano le tasse, nei confronti di coloro che lavorano, nei confronti di coloro che vivono in un determinato territorio. Cioè la sinistra ha una giustizia sociale al contrario.

Mi ricordo perfettamente, quando ero consigliere comunale ad Abano, dove c'era un Sindaco di sinistra, c'erano ancora i famosi o famigerati DS, e questo è Pillon, che fra poco decade, mi pare, no? ... da quel mandato aureo che ha e che ricopre da molti anni; facevo parte del Comitato dell'asilo nido, insomma, all'asilo nido non c'era un bambino italiano entro i primi trenta, e per la cosiddetta privacy la sinistra avevano adoperato un sistema per cui non venivano neanche messi nomi e cognomi ma soltanto le sigle, cioè A, B, C, Z.

Beh, insomma, abbiamo fatto una rivoluzione e finalmente è stato fatto un'assegnazione in base ai criteri oggettivi, non a criteri di discriminazione. Quindi, signor Sindaco, la ringrazio ancora per questa sua risposta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. Dunque toccherebbe al Consigliere Zampieri, che però scambia l'interrogazione al Consigliere Bettin. A lei la parola, prego.

N. 22 - Interrogazione del Consigliere Bettin (PD) al Sindaco sull'Ufficio Segnalazioni.

La ringrazio, Presidente. Io interrogherei il responsabile appunto del nostro personale, che è il signor Sindaco Massimo Bitonci.

(Intervento fuori microfono)

Benissimo. Allora che mi auguro abbia la piena contezza delle forze che sono in capo alla nostra Amministrazione, anche agli assessorati, e che non si trincerino come al solito – sì, sì, rida, rida! – dietro a dei silenzi imbarazzati o darà risposta scritta, perché in questo caso le assicuro che sarebbe abbastanza imbarazzante.

Allora la mia interrogazione nasce da una curiosità che mi è sorta camminando fra i corridoi della nostra magnifica sede comunale nella mia attività istituzionale. Gira e rigira, vedo, scorgo vicino all'ufficio dall'Assessore Saia un grande spazio con la targhetta fuori "Ufficio segnalazioni", però non c'è nessun nome, nessun dirigente, nessun funzionario. La curiosità cresce, voglio anche mettermi a disposizione come Consigliere comunale di questo Ufficio segnalazioni per fare il mio dovere.

E allora cerco nell'elenco interno dei numeri telefonici a disposizione dei Consiglieri comunali il numero di questo Ufficio segnalazioni, ma il numero non c'è. Ma siccome voglio assolutamente collaborare con l'ufficio, mi reco personalmente là, busso, saluto, mi presento e vedo una situazione in cui ci sono due scrivanie con delle postazioni assolutamente allestite, con dei computer di uso comunale, con dei telefoni fissi, e tre persone che si presentano come la dottoressa Mercurio, già candidata nella lista, mi risulta che era legata anche a Saia nel 2009, il dottor Palombi, che risulta – almeno mi sembra su internet – il consulente di Maurizio Saia dal 2011, e ho avuto il piacere di conoscere anche il dottor Jonny Pasquali, che è il Presidente dell'Associazione "Padova Cresce", cioè l'associazione che la Consigliera Saia, a mezzo stampa, ha definito come l'associazione di riferimento degli ex iscritti a Rifare Padova, associazione di riferimento dell'Assessore Saia.

Allora ho chiesto cosa fanno e a chi potevo rivolgere le segnalazioni che eventualmente potevo fare, insomma, per aiutare i cittadini, per fare il mio dovere di cittadino; ma mi dicono che no, lì segnalazioni non se ne fanno, è un ufficio di segreteria dell'Assessore Saia, di segreteria. Non bastano due segretarie, Assessore e Sindaco, come hanno tutti gli altri Assessori? Altre tre figure in più.

Gli chiedo come siano regolamentati i loro rapporti con l'Amministrazione comunale e mi dicono che una persona ha un Mini Job, cioè quella forma che andrebbe a dei giovani disoccupati in cerca di occupazione e in forte difficoltà economica, mentre un'altra persona sarebbe pagata con dei *voucher*, la terza non so, forse sarà un volontario, immagino.

Allora la mia domanda è: se hanno degli emolumenti monetari dall'Amministrazione, chi paga? Con che forma? Il settore? Il responsabile? Chi lo ha deciso? Se invece non sono pagati, come mai usufruiscono di beni comunali, di computer, di telefoni eccetera? Sono assicurati per gli infortuni o sono perfetti estranei che mi risulta regolarmente da mesi tutti e tre sono all'interno di uno spazio comunale assolutamente allestito?

Sono tutte domande, credo, legittime. Ecco, io nella modesta ricerca che ho fatto, Sindaco, nonché responsabile del appunto personale, non ho trovato atti pubblici, atti in intranet, che ci dicano che, come dire, meccanismi regolino questi rapporti. Hanno accesso a dei dati sensibili queste persone, a dei dati che sono sottoposti alla privacy? Perché sarebbe molto grave se degli estranei o delle persone che non hanno una convenzione lo avessero.

Quindi, Sindaco, risponda a questa domanda, la prego. Ci dia lumi, ci illumini!

(Entra il Vice Sindaco Mosco)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. La parola al Sindaco. Prego.

(Intervento fuori microfono)

La parola all'Assessore Saia. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Sì, dopo, dopo, ho compreso, Consigliere Bettin.

Assessore Saia

Cioè, guarda, Consigliere, guardi, Consigliere, siccome l'altro giorno

mi ha accusato di essere troppo buono con lei, io mi aspettavo almeno la decenza che lei si alzasse e chiedesse scusa...

(Intervento fuori microfono)

No, adesso mi fa parlare, adesso mi fa parlare, adesso mi fa parlare! E chiedesse scusa per le uscite pesantissime che lei ha fatto, che lei ha fatto sul Mattino di Padova, prendendo un abbaglio grande così, come si dice in gergo, scivolando su qualcosa di non piacevole. E invece, e invece vedo che insiste.

(Intervento fuori microfono)

Allora, adesso rispondo, poi risponde anche il Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Micalizzi, non buttatela in caciara che continuate a fare degli autogol e poi la bontà a un certo punto finisce e arrivano delle richieste di risarcimenti, che poi daremo in beneficenza, grandi come una casa. Quindi io direi che bisogna essere molto attenti alle cose che si dice. Intanto io nella mia segreteria ospito chi voglio, può venire, basta che non prenda accesso a computer o cose di altro genere, e qua lei ha preso l'ennesimo abbaglio perché avevano il loro computer personale.

Quella postazione...

(Intervento fuori microfono)

Sai zitto, per favore, mi fai parlare! Quella postazione personale è della dottoressa, della signora [... *dipendente matricola n. 7037*] che da oggi, da oggi, esattamente da oggi, su richiesta sua da tre mesi, visto che...

(Intervento fuori microfono)

No, vergognati te perché stiamo parlando di una persona che è stata per un anno in malattia, per un anno in malattia. No, sei vergognoso quello che dici! Presidente, o questo signore sta zitto, perché la bontà ha un limite, quando va sull'onorabilità e sull'onestà delle persone, devi stare molto attento su questo piano e quindi chiedo la tua educazione e il tuo silenzio, hai capito? Silenzio! Perché hai esagerato.

Lì dentro c'è una ragazza con il voucher perché dal marzo del 2015, quando abbiamo istituito quell'ufficio, ma tu eri distratto, evidentemente non sapevi che ha funzionato per quasi otto mesi, dopodiché a ottobre abbiamo riorganizzato il corpo e abbiamo deciso con l'Ufficio esposti fosse direttamente in Piazza Gasparotto, dove abbiamo concentrato le energie. Ma siccome la gente continua a venire in Assessorato e le due segretarie non ce la fanno a gestire tutto questo, oltre alla Segreteria, tieni presente che la settimana scorsa e l'altra le due segretarie sono state in malattia tutte e due, se non era perché avevo il voucher io non avevo nessuno in segreteria. Altre quattro...

No, per rispondere perché ho quattro persone, che non sei neanche te cos'è!

(Intervento fuori microfono)

Ma cosa c'entra? Ma cosa stai dicendo? Ma cosa stai dicendo?! Ma non ti vergogni a dire bugie?! Stai dicendo solo bugie. Devi smetterla! Devi smetterla! Sull'onorabilità delle persone non te lo permetto.

Lì non ci sono cinque persone, c'è una... e ridete! Ci sono due segretarie e poi c'è una ragazza con un voucher regolarmente, regolarmente... come si dice? È entrata con regolarità, che prende tutti gli esposti e fa solo esposti. Perché non fai un accesso? Invece di riempirci..., questi sono gli ultimi quindici giorni del maniacale Consigliere accessi agli atti ai limiti della decenza, proprio dell'equilibrio, perché accessi sugli accessi sugli accessi! Tu fai lavorare gli uffici per niente perché hai chiesto delle cose allucinanti su questi accessi. Li pubblicheremo tanto perché si sappia come fai opposizione. Non so con gli altri Assessori. Comunque lì c'è solo una persona che fa solo Ufficio esposti, hai capito? ... che è la dottoressa Teresa, esattamente, e li

passa direttamente all'Ufficio esposti centrale, perché? Sì, perché c'è ancora molta gente che viene.

Gli altri due non c'entrano nulla: non utilizzano il telefono, non utilizzano computer, non hanno accesso, non hanno account. E lì c'era la signora [... *dipendente matricola n. 7037*] che ha fatto richiesta tre mesi fa di essere trasferita presso un altro assessorato, perché lì, non essendoci più l'Ufficio esposti, lei non ci stava più e non aveva altra funzione, e andrà dall'Assessore Luciani, è già proprio stata assegnata oggi ma è da tre mesi che ha chiesto, fatto domanda, che è stata otto mesi in malattia.

Quindi ti dico veramente fai molta confusione, ma ti ribadisco e chiudo: dovresti chiedere scusa perché andare sui giornali e non sai neppure leggere le delibere, ti devi imparare a fare le delibere! Io avevo proposto al Sindaco, all'inizio della legislatura...

(Intervento fuori microfono)

Mi hai interrotto dieci volte. All'inizio di questa legislatura di fare un corso per i novelli Consiglieri comunali. Non sai leggere le delibere. L'associazione che ci fa risparmiare soldi, perché grazie all'associazione e alla raccolta firme che ha fatto abbiamo vinto i ricorsi contro i negozi, i cinesi e i kebab e quant'altro, proprio perché sono presenti sul territorio e che fanno attività assolutamente culturale; questa associazione non ha nulla a che fare con finanziamenti di nessun tipo. Le sale, come vi dice l'Assessore Buffoni, se le paga, le sale se le paga e tu devi stare attento perché una volta ti perdono, la seconda, la terza, ma non puoi continuare a denigrare il lavoro altrui, capisci? Non puoi!

(Intervento fuori microfono)

Sì, l'Assessore è arrabbiato e lasciategli che non parla mai dieci minuti in più! Micalizzi, è inutile che fai il pontiere! Grazie. Adesso rispondi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Bettin per la replica,

prego.

Consigliere Bettin (PD)

Ovviamente recupero un minuto. Assessore Saia, nonostante il suo assolutamente patetico tentativo di arrampicarsi sugli specchi, è evidente a tutti – e anche a quest’Aula – che lei sta diventando un problema di imbarazzo per il Sindaco Bitonci, che non risponde, che oggi fa rispondere lei, che parlava con altre persone mentre lei sguaiatamente si difendeva con argomenti risibili. Perché io sono entrato in quell’ufficio e coi miei occhi ho visto che il signor Palombi e anche il signor Pasquali usavano materiale comunale, un computer comunale, un computer comunale davanti agli occhi! E ci sono prove documentali, è chiaro? Prove documentali!

Quindi lei non può venire qui a togliere le castagne dal fuoco al Sindaco Bitonci, che si vergogna e si imbarazza per le sue bizze, per le sue, come dire, idee di circondarsi di personale politico, a nostre spese, fra l’altro, pare. Queste sono persone che hanno avuto un rapporto politico con lei, sono persone che hanno indiscutibilmente avuto un rapporto politico con lei in passato, di collaborazione. Sono state... se rispondesse al vero che il dottor Palombi è stato selezionato casualmente dentro al progetto Mini Job per giovani disoccupati, quantomeno è legittimo per un Consigliere comunale chiedere, è chiaro? È chiaro?

(Intervento fuori microfono)

Li spende lei come? Con i voucher? Benissimo, mi ha risposto, benissimo! Voglio sapere perché delle persone occupano degli uffici comunali in maniera permanente, perché ci sono testimoni pronti a dire che per dei mesi e con regolarità hanno occupato quell’ufficio e lo occupano ancora. Voglio capire perché queste persone, che hanno un rapporto fiduciario con lei, in assenza, o se in presenza di documenti, li esibisca, di atti formali comunali, di decisioni, di delibere...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Grazie.

Consigliere Bettin (PD)

No, ho un minuto, Presidente, devo recuperare un minuto!

Presidente Pietrogrande

Ha la parola il Consigliere Pellizzari. Prego.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Presidente, grazie, Presidente. Vorrei...

(Voci confuse)

Continuo?

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Pellizzari. Invito l'Assessore Saia a sedersi e il Consigliere Bettin lo stesso, grazie. Consigliere Pellizzari, prego.

N. 23 - Interrogazione della Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco) al Sindaco sulla possibilità di delega di alcune funzioni dei Servizi Sociali del Comune all'ULSS 16.

Vorrei interrogare il Sindaco, al quale chiedo che premesso che organi di stampa locale degli ultimi giorni riportano la notizia, secondo la quale il Comune di Padova starebbe valutando di affidare una...

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Allora, Consigliere Bettin, glielo dico per l'ultima volta: se lei non si siede e non mantiene, e non mantiene il contegno idoneo a quest'Aula, io le interdico la parola! Gliel'ho già detto: il richiamo al Regolamento lo fa dopo che hanno terminato di parlare i suoi colleghi!

Prego, la parola al Consigliere Pellizzari.

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

La prego di azzerare il tempo, grazie. Vorrei interrogare il Sindaco perché organi di stampa locale degli...

(Voci confuse)

Posso? Signor Sindaco, vorrei interrogarla a proposito, abbiamo letto... abbiamo letto sugli organi di stampa locale degli ultimi giorni che riportano la notizia, secondo la quale il Comune di Padova starebbe valutando di affidare una parte dei servizi sociali dell'ULSS 16. Il modello di delega sarebbe sostenuto dagli ottimi risultati conseguiti da altri numerosi Comuni del padovano.

Vorremmo sapere, signor Sindaco, le ragioni e le motivazioni, anche sulla base di analoghe esperienze, per le quali l'Amministrazione comunale starebbe valutando la possibilità di delegare alcune funzioni dei servizi sociali all'ULSS 16. Grazie, signor Sindaco.

Presidente Pietrogrande

La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere. Grazie per la domanda, che è uscita in questi giorni su alcuni organi di stampa, anche se in realtà ne avevamo già parlato pubblicamente alla nomina del nuovo Direttore generale, sia dell'Azienda

che dell'ULSS, e dei commissari delle altre due ASL del padovano.

Cioè il progetto – perché penso che questo non sia estremamente chiaro – il progetto regionale è quello che nel corso di quest'anno ci sia una convergenza e una unificazione tra le ULSS 15, 16 e 17, e quindi dell'Alta Padovana, della Bassa Padovana e l'ULSS di Padova in un'unica Unità sanitaria locale. È stato per questo che è stato nominato il dottor Dario come Direttore generale della ULSS padovana e allo stesso tempo come coordinatore delle altre due ULSS, che sono quella della Bassa Padovana e dell'Alta Padovana, dove ci sono ovviamente dei servizi e delle modalità di erogazione dei servizi sociali, che sono diversi da quelli erogati qui nella città di Padova e nella nostra Unità sanitaria locale.

Cioè nella Unità sanitaria locale – e non, come qualche disinformato ha detto, nel Comune di Cittadella, ma in ben ventisette Comuni dell'Alta Padovana – ormai da molti anni i servizi sociali sono delegati all'Unità sanitaria locale, all'Azienda e con degli ottimi, direi, risultati, sia dal punto di vista della gestione che della professionalità, e ai Comuni attraverso la Conferenza dei Sindaci – che io ho l'onore di presiedere qui a Padova – attraverso il Piano di Zona redige quello che è il programma dei servizi sociali negli anni a venire.

Lo stesso modello non è uguale in tutto il territorio. Quindi, quando c'è stata la nomina del nuovo Direttore, che svolge le stesse funzioni in tutta la provincia di Padova, quindi in maniera omogenea, io ho fatto rilevare questa dicotomia che c'è tra la gestione dei servizi sociali in alcune zone della provincia e in altre zone della provincia. Quindi il mio auspicio – ed era questo da cui poi è nata questa, questa cosa con i soliti soloni che hanno gridato al taglio dei servizi sociali, invece di taglio non si parla, ma si parla di quello che succede in altre parti del territorio e funziona benissimo, benissimo – di delegare i servizi sociali a quelli che sono proprio i professionisti poi della sanità, perché ovviamente nei Comuni ci sono delle tematiche che vengono seguite e altre tematiche che non possono essere seguite.

Le problematiche del personale dei Comuni è noto. Il taglio che c'è nelle possibilità di assunzione dei Comuni è noto perché noi non possiamo più assumere personale. Quindi io penso che sia giunta l'ora di mettersi in linea con quello che succede in altre parti del Paese, soprattutto in altre zone della provincia di Padova, dove i servizi non vengono tagliati, come, ripeto, ha detto qualche solone della estrema sinistra padovana, ma quello che succede in altre zone del territorio, dove ci sono servizi anche migliori

rispetto a quelli che vengono erogati qui in città. Questo lo dico senza nessuna... senza nascondermi dietro un dito perché questi sono i dati.

L'ULSS di cui parlavo prima dell'Alta Padovana è stata l'ULSS migliore d'Italia, non l'ULSS peggiore d'Italia, la migliore di Italia, d'Italia! E penso che questo sia un vanto anche per chi ha avuto l'onore di governare un territorio per più di dieci anni, quindi i modelli possono anche essere esportati, cari soloni dell'estrema sinistra padovana, e lo dico francamente.

E i modelli funzionano perché certe volte, quando si fanno le cose in maniera così professionale, si riescono a erogare dei servizi che invece dal punto di vista e con la gestione interna non vengono erogati. Quindi il tema non è licenziare persone perché nei servizi delegati le persone vengono trasferite all'Azienda sanitaria; i servizi, solitamente in questi casi, come è successo in altre parti, aumentano e non diminuiscono, e quindi, ragazzi, studiate perché molte volte non conoscete neppure i problemi e le cose di cui parlate.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Consigliere Pellizzari, vuole replicare?

Consigliera Pellizzari Bellorini (Bitonci Sindaco)

Grazie, signor Sindaco, come sempre, le sue risposte sono esaurienti e chiarificatrici. Grazie molte.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Pellizzari.

Come vede, il Consigliere Pellizzari ha recuperato ampiamente il margine del Sindaco.

Ha la parola il Consigliere Beda, che cede l'interrogazione al Consigliere Micalizzi. Prego.

N. 24 - Interrogazione del Consigliere Micalizzi (PD) al Sindaco sulla viabilità a Pontevigodarzere.

Sì, grazie, grazie, Presidente. Allora io interrogo il Sindaco su un argomento su cui ho interrogato la scorsa volta l'Assessore Grigoletto, che però ho sentito un po' confuso sulle argomentazioni, provo a vedere se da parte del Sindaco abbiamo, come dire, notizie più fresche, più di prima mano e riusciamo, come dire, anche ad affrontare in modo più preciso questo argomento.

Parliamo di Pontevigodarzere, così magari interrogando lei diamo anche l'opportunità al Sindaco di recuperare la, secondo me, brutta modalità con cui prima si è rivolto a dei cittadini, che stanno chiedendo un incontro all'Amministrazione comunale, un incontro che non riescono ad ottenere. E quindi la mia interrogazione è volta a far chiarezza rispetto alle intenzioni che ha l'Amministrazione comunale in quella zona, in campo, in merito a soluzioni di viabilità, che sono uscite sul giornale. Non tanto per polemizzare, come ho sentito prima, ma perché insieme – e penso anche insieme ai cittadini – si possano trovare – lo dicevo anche nell'interrogazione del precedente Consiglio – insieme possiamo trovare, dal momento in cui ci sono delle iniziative in programma, le soluzioni migliori per risolvere un nodo di viabilità, che è un nodo di viabilità – lo dico anch'io – molto, molto critico.

Bene, allora le settimane scorse abbiamo visto alcuni disegni, che riguardano una soluzione, che non è allo studio dell'Amministrazione comunale ma è stata data ad uno studio esterno, il nodo intorno alla rotatoria tra i tre Comuni Cadoneghe, Padova e Vigodarzere. Allora vogliamo capire, visto che lì stanno emergendo delle perplessità rispetto a quel tipo di soluzione, se l'Amministrazione comunale ha intenzione, da una parte, di confrontarsi con i cittadini prima di arrivare alle soluzioni. Perché mi fa piacere che prima lei abbia detto che il confronto lo volete avere, però sarebbe importante che il confronto si arrivasse non a una soluzione definitiva, ma nel corso dell'individuazione della strategia migliore individuare, sia la Commissione competente, ma anche l'incontro con i cittadini, uno degli strumenti che consente all'Amministrazione comunale di arrivare alla soluzione migliore. Lei i cittadini li deve incontrare.

Altro punto oltre quel nodo: quello di via Pontevigodarzere. Si parla di soluzioni di viabilità che prevedono l'utilizzo di altre strade, strade interne al quartiere. C'è molta preoccupazione rispetto a questa soluzione. Io sono d'accordo che in qualche modo il traffico su quella strada vada alleggerito,

ma anche questa volta, togliendo dal... sgombrando il campo dalle polemiche, riusciamo a trovare insieme una soluzione che non penalizzi quel quartiere e che affronti il tema in modo efficace?

E ancora una volta pongo quest'altro tema: riusciamo, nel corso dell'individuazione della soluzione e non alla fine del percorso, ad incontrare i cittadini e confrontarci con i cittadini per l'individuazione di una soluzione migliore?

C'è preoccupazione. Io credo che molti cittadini non vogliono rapportarsi con atteggiamento, come dire, contrario a questa Amministrazione, ma siccome non riescono ad avere un incontro, non riescono ad essere ascoltati, trovano modo che, magari alzare anche il tono magari della voce. Io penso che anche un incontro favorirebbe, come dire, un clima anche di distensione, che io lo ritengo anche fondamentale per trovare una soluzione, come dire, migliore e più efficace.

Quindi vorrei delucidazioni e informazioni, se ne ha, rispetto ai due punti, le soluzioni su via Pontevigodarzere e la rotatoria. Ho visto che anche ci sono dei lavori sull'attraversamento semaforico, so che lì devono cambiare alcune cose, se ci può spiegare meglio. E quando potrà incontrare e se vorrà incontrare i cittadini che è dall'8 marzo che hanno chiesto un incontro alla sua segreteria e alla segreteria dei suoi Assessori.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Ha la parola il Sindaco, prego.

Sindaco Bitonci

Sì, grazie, grazie, Consigliere ed ex Assessore di questo Comune per tanti anni, perché, guardi, io certe volte sono... dopo andiamo tecnicamente sulla proposta, cioè sono Sindaco da venti mesi, avete governato per dieci anni, cari ragazzi miei!

Cioè venire a parlare dei problemi di Pontevigodarzere, del Bassanello, come dicevo prima, della Stanga, di altre zone della città e della viabilità, quando l'unico problema che avete risolto è stato fare quel meraviglioso lavoro da novecentomila euro in via Cardan a Mortise, cioè apprezzato moltissimo dalla popolazione, insomma, mi pare veramente una

cosa fuori dal tempo e dallo spazio. Cioè avete affrontato voi questi nodi e questi problemi della città? No, sono trent'anni che è uguale.

Cioè tutti quelli che negli ultimi trent'anni sono passati per Pontevigodarzere e hanno fatto mezz'ora, tre quarti d'ora, un'ora di coda per arrivare magari agli orari di punta o per uscire da Padova o per entrare a Padova, penso che non sia mutata la situazione, non è mutata assolutamente. E ripeto, l'iniziativa dell'Amministrazione comunale e del Sindaco Massimo Bitonci è quella di cercare di risolvere i problemi.

Io non voglio utilizzare... non voglio, non voglio entrare in contrasto con chi poi avrà il beneficio di questa cosa. Non è che quando, ripeto, abbiamo fatto altre scelte di viabilità che hanno avuto un ottimo successo, io mi ricordo benissimo gli articoli sul giornale, come ho detto prima, mi ricordo benissimo le contestazioni, mi ricordo le perizie, le perizie di tecnici e di ingegneri. Io chiedo ai giornalisti ogni tanto di prendere e fare un confronto con quello che si è detto prima dell'apertura della rotatoria della Stanga e quello che è adesso, e quanti ogni giorno, ogni giorno per mesi, c'erano professori universitari, politici, comitati che dicevano che non sarebbe mai funzionata, che era una schifezza, che mettevamo in crisi la città e così.

Questo è un cinema già visto. Mi dispiace dirlo, caro Consigliere, è un cinema già visto questo. Perché noi non è che stiamo facendo un'opera pubblica per creare una nuova sala slot machine a Padova: stiamo facendo un'opera pubblica per realizzare un nuovo sistema di viabilità che risolve i problemi. L'abbiamo affidato inizialmente a uno studio che facesse delle rilevazioni, perché è giusto fare delle rilevazioni. Non è che se alzate i cartelli, allora io dico una cosa diversa, cioè io dico quello che penso, mi dispiace dirlo. Cioè o vi piace...

(Intervento dal pubblico)

Non ho capito, signora, a parte che non è previsto interloquire col pubblico perché, se ci mettiamo a interloquire con il pubblico, è quello il tema. Però io ve lo dico francamente, cioè ve li hanno risolti i problemi negli scorsi trent'anni? No. Allora il problema, non è che risolve il problema, il problema è avere la tessera del PD, non lo so, cioè qual è il problema? Cioè il problema è che i Sindaci, che i Sindaci...

(Voci confuse)

No, no, calmi! Calmi! Qual è il problema? Il problema è che i Sindaci... no, no, mi lasciate parlare adesso! Mi lasciate parlare perché il vostro spazio ce l'avete, mi lasciate parlare! Perché il problema qual è? Il Sindaco, il Sindaco di Vigodarzere o di Cadoneghe che sono del PD? E allora che non gli sta bene se gli risolvo il problema? Risolvo il problema anche per i Sindaci del PD, non c'è problema, perché alla Stanga passano anche i comunisti, va bene? Non è che pagano la tassa i comunisti! Ma anche a Pontevigodarzere è lo stesso, passano anche quelli che abitano a Cadoneghe, a Cadoneghe, va bene? e a Pontevigodarzere, e a Vigodarzere, va bene? Anche se hanno votato delle amministrazioni di sinistra. Questa è la realtà. Questa è la realtà.

E noi risolviamo i problemi per tutti, per tutti, anche per i Sindaci che non sono d'accordo. Mi dispiace, va bene? E il problema è stato studiato e viene studiato da tecnici, da tecnici.

(Intervento fuori microfono)

Sono stato interrotto e quindi mi prendo il tempo, il tempo che serve, perché sono stato interrotto più volte. Se non mi interrompevate e se non c'erano interventi che non erano previsti nel Consiglio comunale, perché sa benissimo...

(Intervento fuori microfono)

Ma questi non contano, questi secondi, lo sa...

(Intervento fuori microfono)

... ma che litigare, Consigliere? Ma vergognati tu che in via Cardan hai fatto un disastro! Cioè tutta Mortise, per farti una marchetta tua personale, a Mortise lo sanno tutti. È una vergogna! Ottocentomila euro hai speso. Ma

sai che per via Cardan hai speso gli stessi soldi, di più, duecentomila euro di più di quello che abbiamo speso per la rotatoria della Stanga? Ma lo sai questo? Lo sai? Lo sai che hai speso di più di quello che abbiamo speso alla Stanga per risolvere il problema di migliaia di cittadini per farti una tua marchetta personale per la tua campagna elettorale?! Va bene?

Comunque non preoccuparti, presenteremo un progetto e sarà un bellissimo progetto, e mi dispiace per te: non sarà un fagiolo! Sarà un bellissimo progetto di viabilità. E noi lavoriamo per risolvere i problemi dei cittadini, non quello che hai fatto tu, che invece hai creato i problemi ai cittadini.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola alla...

(Intervento fuori microfono)

... silenzio! Grazie. Vice Presidente, vuole replicare? Consigliere Micalizzi! Consigliere Micalizzi, vuole replicare? Vuol replicare? A lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Allora io credo che questa... scusate, io credo che questa è un'immagine abbastanza plastica di quanto sta avvenendo in città, cioè del Sindaco che quando si confronta con i cittadini è costretto, da una parte, a litigare con loro, dall'altra, a eludere assolutamente il problema.

Io ho fatto un'interrogazione molto educata, molto composta, non ho usato nessun accenno polemico nei suoi confronti, ho chiesto solo di avere delle risposte, delle risposte che non sono arrivate. Lei ha parlato di via Cardan, le ricordo che il gradimento dei cittadini di Mortise della mia persona non lo misura lei ma lo misurano i voti. La invito a riguardarsi le preferenze che ho avuto in quel quartiere, e non credo che abbia inciso solo

via Cardan. Ma ognuno è libero nella propria, soprattutto nella propria... con i propri amici di dare le conclusioni che vuole.

Le conclusioni che vedo, caro Sindaco, è che lei non risponde, lei non ha parlato di Vigodarzere, ha parlato come al solito del passato, che è l'unico ritornello che ormai le esce bene. Il suo problema è che non c'è una visione futura di quello che può succedere lì. Lei non si vuole confrontare con i cittadini, questo lei, Pontevigodarzere, lei sì..., lei non ha, non ha intenzione di confrontarsi con i cittadini, e credo che questa sia una occasione, un'occasione sprecata perché, come le dicevo nell'interrogazione, a mio avviso, sarebbe un'attività che consentirebbe di precisare meglio le soluzioni a cui si può arrivare in quel nodo, in quel nodo e per risolvere quei problemi.

La invito a considerare inoltre che negli anni passati per Pontevigodarzere è stato fatto un capolinea del tram, da quella postazione molti cittadini oggi possono raggiungere il treno, il centro con mezzi, con mezzi alternativi all'autobus. Io credo che occorra andare avanti con iniziative di questo tipo per riuscire a risolvere i problemi del traffico, così come si è iniziato a fare nel passato. Non lo si fa deridendo, non lo si fa deridendo, ma lo si fa affrontando i problemi, cosa che lei non vuole fare.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Saia. Vuole interrogare?

Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)

Cedo la parola, la interrogazione a Davide.

Presidente Pietrogrande

Il Consigliere Favero, prego, a lei la parola.

N. 25 - Interrogazione del Consigliere Favero (LN-LV) al Sindaco sull'ipotesi di un'eventuale fusione con Padova di alcuni Comuni contermini.

Grazie, Presidente. Gradirei interrogare il Sindaco.

Allora rendo edotti anche voi colleghi: il 18 marzo c'è stata a Ponte San Nicolò una riunione organizzata dai gruppi consiliari appunto di Ponte San Nicolò, del Comune, a tema 'fusione dei Comuni'. Lì, in loco sono intervenuti vari relatori, tra cui esperti in materia, Consigliere regionale, il Sindaco di Este e il Sindaco appunto del Comune stesso Ponte San Nicolò. Ci hanno spiegato le procedure, i vari vantaggi e svantaggi per i Comuni, che non sto qui ovviamente a relazionarvi, se no ci vorrebbe un'ora, un'ora e mezza, e insomma hanno portato avanti tendenzialmente per spiegare alla popolazione e inaugurare un dibattito tra tutte le forze politiche di maggioranza ed opposizione sul tema fusione dei Comuni e risparmi relativi che arrivano, incentivi che ci sono dallo Stato.

Lì, nella serata, anche se non era previsto, poi i gruppi consiliari hanno iniziato – anche insieme al Sindaco, che comunque si è esposto favorevolmente verso questa iniziativa di fusione per andare a contenere i costi – i gruppi consiliari hanno iniziato a dibattere con chi, ovviamente, la legge prevede solo Comuni contermini, e taluni Consiglieri comunali di Ponte San Nicolò hanno anche affermato che potrebbe essere interessante una fusione con Padova.

Quindi, signor Sindaco, le chiedo lei, se ovviamente venisse una proposta seria, articolata, cosa ne penserebbe in particolare su questo tema. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Sindaco, prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Consigliere, per questa domanda perché è un tema importantissimo per la città e per la cintura di Padova, perché, insomma, basta guardare una cartina di Padova e si capisce benissimo che ci sono alcuni Comuni che sono talmente fisicamente incastonati all'interno del

territorio padovano quasi a farne un tutt'uno. In particolare, direi Albignasego e Ponte San Nicolò, questi sono i due Comuni che sono proprio a cuneo all'interno del territorio comunale, tanto che un cittadino che abita ad Albignasego o a Ponte San Nicolò è difficile che non si senta padovano, nel senso che usufruisce quasi integralmente dei servizi e del collegamento con la città di Padova.

Quindi questo è un tema, è un tema di cui si discute da tanti anni. Io personalmente sono molto favorevole alle fusioni tra Comuni, perché ovviamente i Comuni più piccoli possono avere lo stesso livello e la qualità di erogazione di servizi del Comune più grande, che notoriamente sono superiori. E quindi ho trovato un po' strano, ma è nell'autonomia, per carità, del Sindaco di Ponte San Nicolò Rinuncini di fare proposte di aggregazione con Comuni, diciamo, così vicini, seppur piccoli.

Diciamo che una vera scelta strategica e un salto di qualità potrebbe essere invece quello di dire: Ponte San Nicolò sta con Padova. Questa potrebbe essere una scelta estremamente strategica e forse bisognerebbe che, quando si fanno affermazioni di questo tipo, magari proporre una scelta referendaria, perché ovviamente i cittadini, mi piacerebbe capire i cittadini di Ponte San Nicolò, che sono così contigui al territorio padovano, cosa pensano di poter, insomma, magari mantenendo il Municipio. Perché chi conosce la normativa sa benissimo che oltre i duecentocinquantamila abitanti, quindi con l'aggregazione di un paio di Comuni, il Comune di Padova potrebbe avere quello che adesso non ha e quindi la possibilità di suddividere i municipi e i municipi avrebbero anche una certa autonomia, quindi, come succede in altre città che hanno superato i duecentocinquantamila abitanti.

E quindi non ci sarebbe di per sé una snaturalizzazione del Comune e di chi vive in quel territorio, anzi, forse un miglioramento nell'erogazione dei servizi.

Quindi qui l'auspicio è che invece di guardare verso magari Comuni più piccoli, per carità, che sia molto più interessante e importante per chi abita in quella zona magari verso la città e verso Padova. E questo potrebbe portare un vantaggio per tutti, anche per Padova stessa perché, ripeto, superando i duecentocinquantamila abitanti, ci sarebbe anche la possibilità di avere una distribuzione territoriale diversa con i municipi e quindi con degli organi anche di gestione del territorio diversi.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Favero per la replica.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, grazie mille, signor Sindaco, per la risposta comunque netta a favore. Io inviterei in generale anche i colleghi di qualsiasi appartenenza o colore politico, magari anche prossimamente, a confrontarsi su questo tema, ovviamente anche con i cittadini.

Mi ha fatto piacere l'appello alle scelte referendarie che sono sempre importanti su temi definitivi per il futuro di un Comune come queste. Potremmo, penso, potremmo affrontare l'argomento non in particolare magari su Ponte San Nicolò, ma in generale comunque anche tra noi, tra forze politiche, se penso obiettivamente senza divisioni di colore politico o ideologico, ma anche molto pratica.

Questi sono temi che non credo che rientrino prettamente nell'ideologia. La ringrazio, signor Sindaco.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Toccherebbe al Consigliere Bettin che ha già interrogato. Zampieri non c'è. Beggio, interroga? Non interroga, va bene. Consigliere Silva non c'è. Consigliere Schiavo, interroga? Non interroga. Consigliere Fiore non c'è. Consigliere Saia, interroga?

(Intervento fuori microfono)

Al posto di Favero. Il Consigliere Saia ha ceduto, si è scambiata di posto col Consigliere Favaro che ha appena interrogato. Adesso chiedo al Consigliere Saia se vuole interrogare. Non interroga. E quindi tocca a lei, Consigliere Piron. Prego, a lei la parola.

N. 26 - Interrogazione del Consigliere Piron (PD) all'Assessore Sodero sull'attività della Commissione che si occupa del Sociale.

Grazie, Presidente. Vorrei fare alcune domande all'Assessore Sodero per quanto riguarda il lavoro delle Commissioni che dovrebbe presiedere, in particolare la Commissione che tratta i temi del sociale.

Questa è la prima domanda, Assessore, cioè: se dobbiamo ogni volta chiedere con una interrogazione se le Commissioni saranno convocate, perché da mesi non riusciamo ad affrontare alcuni temi. Io credo che l'Amministrazione abbia il diritto di fare le scelte che pensa più opportune. Chiederei il buon gusto, il rispetto delle regole, oltre che dell'educazione civica, perché le Commissioni sono preposte a discutere prima delle scelte che il Consiglio è poi chiamato a operare.

E allora mi piacerebbe poter discutere di quello che è successo o di che cosa sta succedendo nei rapporti, ad esempio, con la Diocesi per quanto riguarda la gestione delle Cucine popolari. A me non interessa, e non soddisfa, e non mi pare proprio che diamo una bella visione della città vedere chi dovrebbe rappresentare la città mettersi a fare i dibattimenti, anzi a colpi di sciabolate, con il Vescovo di questa città.

Mi sembra davvero di cattivo gusto, peraltro provando anche a saltare poi sulla notizia semplicemente perché il Vescovo è stato brillante nel suo intervento e addirittura dire che, come ha fatto il signor Bitonci, è completamente d'accordo con il Vescovo, quando a tutti è chiarissimo che Bitonci va da una parte e il Vescovo da un'altra. Ma Bitonci può fare quello che crede. Io dico che il problema di fondo, e quello che sta succedendo in questa città è gravissimo, al di là delle scelte che siete in grado di fare o non fare, è che state distruggendo il ruolo del Consiglio comunale.

Allora, se volete continuare su questa strada, liberi di farlo, non andate poi a chiedere in giro, a destra e a manca, chi è artefice di questo disinteresse per la *polis* e per i problemi di tutti. Allora pensa di convocarla la Commissione che tratta dei temi del sociale? Pensa di venirci a dire se il Comune di Padova darà il contributo, manterrà la contribuzione alle Cucine popolari credo tra i ventisette e i trentamila euro? O dovremo subirci le campagne elettorali continue di Bitonci, che dice 'daremo diecimila euro alle Cucine popolari'? Perché è un terzo di quanto è previsto dalla contribuzione che da decenni diamo alle Cucine popolari per quello che fanno. Pensa di volerci coinvolgere su quello che avete in mente di fare – anche questo

legittimamente chi governa può avere delle idee diverse dalle nostre – ma pensa lei, Assessore, che capire se ci sarà un nuovo assetto nei servizi sociali in un Comune capoluogo come Padova, con la tradizione che ha questa città di intervento per le fasce deboli, se continueremo a erogare questi servizi? O se verrà appaltato tutto all'USL con quali criteri, con quali modalità, con quali strategie, con quali interventi prioritari, con quali scelte?

Lei pensa che è questo il modo di governare una città di duecentoquattordicimila, duecentododicimila-tredicimila abitanti con le tradizioni che su questi ambiti ha questa città? Lei pensa, che in quanto parte di squadra di governo di questa città, che i cittadini quando hanno votato hanno pensato di darvi in mano il bottino e voi fate quello che volete, disponete come volete della città e di tutti?

I cittadini hanno scelto di farsi amministrare, non di farsi comandare, non di far azzerare le Istituzioni, non di buttare via in base al gradimento o ai tornaconti temporanei di chi è al governo anni, decenni di servizi, di risposte, di strutture, di esperienze, di patrimonio umano, civile, professionale. Io direi che fare un passaggio in Commissione è il minimo.

(Intervento fuori microfono)

Ho ancora... ah, scusi, scusi. È il minimo.

Allora vorrei capire se possiamo almeno discuterne e non subire un teatrino ad interrogazione scritta da qualcuno che è vicino al Sindaco, da un Consigliere di turno, per sentirci dire che è la più bella idea che mai il Sindaco potesse pensare al mondo. Ma pensa un po'!

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. La parola all'Assessore Sodero.

Assessore Sodero

Allora, grazie, Consigliere Piron. Prima domanda: Commissioni. Ma mi pare che più di una volta ho ribadito la mia disponibilità a presenziare le Commissioni. Ho già detto a lei di eventualmente presentare degli argomenti

al Presidente della V Commissione, al quale spetta la convocazione delle Commissioni, quindi è il Presidente, lei deve rivolgersi al Presidente.

Per quanto riguarda i contributi alle Cucine popolari, io qui ho una delibera, una delibera di Giunta del 24 dicembre, con la quale è stato erogato un contributo alla Diocesi di 26.000 euro, di 26.000 euro, e anche alle Cucine popolari, del medesimo importo, se non erro, comunque più o meno siamo lì, in aumento anche rispetto all'anno precedente. Ho un'altra delibera di Giunta più recente, più recente, del 3 marzo, con la quale è stato elargito alle Cucine popolari un contributo di 10.000 euro per la fornitura di pasti a persone in situazioni di grave disagio sociale. È un contributo maggiore rispetto al 2015 che è stato di circa 7.000 euro.

Alla domanda relativa alle deleghe all'ULSS ha già risposto, mi pare ampiamente, il Sindaco, quindi non ho da aggiungere, non ho da aggiungere altro. Ripeto, se vuole richiedere una Commissione, si rivolga al Presidente, che è la persona competente a convocare la V Commissione Sociale.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Consigliere Piron, vuole replicare? Prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Sì, replico dicendo che estendo subito al Presidente del Consiglio questa richiesta, tanto l'ho già formulata per iscritto e oralmente ogni qual volta posso parlare, quindi rimane. Mi farò carico di presentare per iscritto e di farle avere copia, egregio Assessore, così che non possa dimenticarsi dell'ennesima richiesta.

Non ho capito, Assessore: lei ha detto due delibere di ventisei più ventisei? Ho capito giusto o ho capito male? Scusi? Se ho capito bene, diceva di 26.000 euro le Cucine popolari e 26...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, allora non avevo capito bene, però ribadisco questa richiesta

di parlarne in Commissione perché, come vede, anche tra noi due in questo momento con molta serenità non ci siamo..., io non ho capito bene, insomma, i numeri verso la Diocesi o verso le Cucine o verso altri servizi sociali erogati dalla Chiesa padovana o da altri soggetti. Quindi credo sia quanto mai opportuno tornare al più presto in Commissione.

Mi piacerebbe anche che in quel luogo elaborassimo delle proposte e delle idee di collaborazione tra Istituzioni piuttosto che leggere nei giornali che una volta al mese circa – perché questo decide il menabò del Gabinetto del Sindaco probabilmente o di chi è pagato per scrivere le cartine al Sindaco – di comparire sulla stampa con una nuova ideuzza per stare sulla stampa e far vedere che siamo molto attivi, ma i problemi rimangono dove sono, cioè sulle spalle della povera gente. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron. È esaurito il tempo per le interrogazioni.

Consigliere Bettin, a lei la parola per il richiamo.

Consigliere Bettin (PD)

Vedo con piacere che per l'ennesima volta manca il Segretario Generale, tra l'altro. Lo aspetto, no, lo aspettiamo, non c'è problema, o lui o il dottor Guerra.

Presidente Pietrogrande

Il Segretario è dovuto assentarsi un attimo per rispondere a una telefonata alla Regione.

Consigliere Bettin (PD)

Ma non si può tenere il Consiglio senza il Segretario Generale.

Presidente Pietrogrande

Mi ha detto che tornava subito.

Consigliere Bettin (PD)

Aspettiamolo.

(Intervento fuori microfono)

Bianzale, dai.

Presidente Pietrogrande

Cortesemente, adesso chiedo...

Consigliere Bettin (PD)

Purtroppo mi tocca leggere sui giornali delle vostre beghe.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Bettin, per cortesia.

Consigliere Bettin (PD)

Eccolo qua, grazie, Traina.

Presidente Pietrogrande

Ecco, è arrivato il dottor Traina, prego. Proceda, Consigliere Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, va beh, rinuncio a chiedere il rispetto delle tempistiche per tutti perché so che esiste il famoso Regolamento per cui la conduzione dell'aula è insindacabile autorità del Presidente eccetera, però io ho interrogato il Sindaco, non solo come Sindaco, che non è un elemento di spettacolarizzazione il mio.

Io ho fatto un'interrogazione sul tema...

(Intervento fuori microfono)

Articolo 17 e 18 del...

(Intervento fuori microfono)

Che io ho interrogato...

Presidente Pietrogrande

Cerco di essere chiara. Il richiamo al Regolamento deve prevedere qual è il numero dell'articolo del Regolamento che è stato violato e i motivi per cui è stato violato. Grazie, Consigliere.

Consigliere Bettin (PD)

Allora, leggo tutti gli articoli, allora. L'interrogazione consiste nella semplice domanda se un determinato fatto sia vero o se alcuna informazione sia pervenuta in merito al Sindaco o alla Giunta, o se la Giunta o il Sindaco abbiano preso o stiano per prendere talune risoluzioni su oggetti determinati.

Le interrogazioni e le interpellanze devono trattare un unico argomento e possono essere formulate in forma scritta oppure verbale all'inizio della seduta, prima della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Qualora le interrogazioni o le interpellanze vengano comunicate al Presidente del Consiglio almeno dieci giorni prima della seduta consiliare in

cui verranno presentate, questi ne informa senza indugio il Sindaco o l'Assessore competente, i quali hanno l'obbligo di rispondere nella seduta medesima. In tutti gli altri casi il Sindaco, o per esso l'Assessore preposto alla materia, cui le interrogazioni o le interpellanze si riferiscono, può rispondere immediatamente o dichiarare di differire la risposta all'adunanza successiva, oppure impegnarsi a fornire risposta scritta entro trenta giorni. Articolo 18, comma 3. Allora...

(Intervento fuori microfono)

Esatto. Siccome io ho interrogato il Sindaco, che detiene la delega al personale, lei non so per quali ragioni ha fatto rispondere Saia che ha fatto il suo teatrino, ma io voglio che il Sindaco mi dica se mi dà molto puntuale una risposta scritta alle domande che ho fatto.

C'è poco da ridere perché è omissione d'atti d'ufficio, se no, Sindaco. Entro trenta giorni, grazie.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere Bettin, allora guardi io ho preso atto del suo richiamo al Regolamento, però onestamente non ne vedo gli estremi. Lei mi ha citato l'articolo 17 e 18 che prevedono la possibilità di interrogare, dopodiché il Sindaco, in qualità di interrogato, ha deciso di delegare la risposta all'Assessore Saia, e pertanto l'interrogazione così si è svolta.

Qualora lei abbia altre richieste da formulare, lo farà nel prosieguo. Il suo richiamo è considerato respinto. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Prego, la parola al Segretario. La parola al Segretario Generale.

Dottor Traina, allora riassumo la domanda del Consigliere Bettin. Chiede al Segretario Generale se e qualora il li Consigliere abbia interrogato un componente della Giunta, e nel caso specifico il Sindaco ha delegato a rispondere l'Assessore Saia, ci sia una violazione del Regolamento che io

non intravedo.

(Intervento fuori microfono)

Segretario Generale dott. Traina

Scusate, io inviterei i componenti del Consiglio ad avere un atteggiamento, come dire... non faccio appello alla responsabilità che non spetta a me, però a essere un po' meno provinciali. Cioè tutti quanti noi vediamo alla televisione piuttosto che con altri mezzi televisivi le Assemblee consiliari; ecco, vediamo il Senato della Repubblica, oggetto di riforma, vediamo la Camera dei Deputati, gli scontri sono accesi, violenti, ecco, anche polemici, ma nessuno mai mette in discussione la Presidenza, che ha poteri anche piuttosto incisivi e molto più autoritativi di quanti esercitati in quest'Aula.

E bontà, mi scusi, Consigliere, ma nessuno ha mai messo in discussione l'istituto della delega. Quindi se c'è l'istituto della delega e il Sindaco ha ritenuto di delegare l'Assessore, lei stesso nell'interrogazione ha espressamente indicato l'ufficio e l'Assessore di riferimento, per cui per competenza, per qualità, per specie ritengo che l'Assessore su delega del Sindaco abbia risposto e non sia stato leso, ripeto, nello spirito...

(Intervento fuori microfono)

Mi permetta, Bettin, ha invocato, ecco, guardi, io non ho sicuramente, come dire, le capacità che lei riterrà di dovere rispondere, però in assoluta buona fede questo è il mio messaggio e questa l'osservazione che vado a porre.

Assolutamente mi permetta, in assoluta buona fede, ritengo che lo spirito della norma sia stato rispettato, ritengo che le consuetudini costituzionali, ordinamentali, assembleari siano assolutamente nel senso che la Presidenza dell'Assemblea può disporre, e ritengo che il senso profondo dell'interrogazione non è che l'interrogante decide chi risponde alla sua interrogazione ma è porre la questione e averne – o non averne tant'è che lei ha diritto anche di dire 'non sono stato soddisfatto' – di averne contezza.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Segretario.

Passiamo all'ordine del giorno relativo alle proposte di delibera, quindi cominciamo con l'ordine del giorno 50, e cioè trattiamo la proposta di Giunta 129 del 22 marzo scorso. Si tratta della modifica della destinazione urbanistica dell'area ex Zantomio in via Raggio di Sole.

Stiamo parlando dell'approvazione, quindi passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 50 o.d.g. (*Deliberazione n. 24*)**

OGGETTO: Modifica della destinazione urbanistica dell'area "Ex Zantomio" in via Raggio di Sole n. 21, ai sensi dell'art. 5.5.1 delle Norme tecniche del P.A.T. – Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 50 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie. Sarò breve perché ovviamente questa è stata una delibera che è stata già vista in Commissione Urbanistica.

Allora si tratta della modifica di destinazione urbanistica dell'area ex Zantomio. Ribadisco che la domanda è stata fatta dal Presidente della SPES, onorevole Scantamburlo del Partito Democratico. È una domanda – e quindi mi pare abbastanza in contrasto con quello che è stato dichiarato in queste ore, assolutamente in contrasto – è una richiesta, ne abbiamo viste anche altre in questi venti mesi e molte altre di queste anche negli scorsi cinque o sei anni, sette, dieci anni; è un passaggio da verde pubblico con recupero però dei volumi esistenti, che sono delle serre, e la superficie coperta è comunque molto inferiore rispetto alla esistente, e vengono salvate anche il sistema delle

alberature.

Quindi è una domanda che è stata fatta sull'edificio della Casa Primaria dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane. Al Comune inoltre ci sarà un 10% che verrà incamerato alle casse del Comune sull'importo complessivo del valore. Quindi io penso un'operazione molto positiva per il Comune di Padova.

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco. È pervenuta al tavolo della Presidenza una mozione di sospensiva proposta dal Gruppo Partito Democratico che io ritengo inammissibile. La descrivo brevemente e spiego le motivazioni per cui sono...

(Intervento fuori microfono)

Sì, adesso le passo la parola dottor Traina.

La mozione sospensiva chiedeva la sospensione appunto della delibera – leggo testualmente – “per poter effettuare un approfondimento a cura dell'Amministrazione finalizzato alla presentazione di una nuova proposta, che preveda nel dispositivo l'impegno del Comune alla manutenzione e valorizzazione del verde dell'area, e determinare un maggiore equilibrio tra le istanze della proprietà e le ricadute a favore dei cittadini”.

Ora, l'istanza è stata vagliata dagli uffici, comunque passo la parola al Segretario Generale per una valutazione più specifica, prego.

Segretario Generale dott. Traina

Sì, mi permetto di osservare – mi sono avvalso anche della collega, dottoressa Zugolaro, che validamente segue la parte amministrativa dell'urbanistica – che noi qui ci troviamo di fronte a un'istanza formale, protocollata il 24 luglio 2015, in cui leggo – ma così è indicato anche nella premessa della delibera – il Presidente dell'ente SPES richiede la modifica. Non siamo in variante urbanistica, siamo in modifica; chiede la modifica del

Piano degli interventi, ove sono ubicati degli immobili un tempo adibiti a vivaio.

L'istanza formale in questi termini obbliga al procedimento per cui la mozione sospensiva, scusate, ma non ha assolutamente ricevibilità nel senso che qui siamo in presenza di un'istanza formale protocollata e, come dire, in piena scienza e coscienza assunta dal Presidente della SPES, che è il legale rappresentante, con cui chiede all'Amministrazione non una variante urbanistica, che quindi avrebbe valore generale astratto, ma chiede una modifica al Piano degli interventi.

Per cui veramente è – permettetemi – irrituale per lo meno una mozione sospensiva.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Grazie, dottor Traina. Consigliere Berno, purtroppo non apriamo una discussione sulla mozione, sì, sulla sospensiva proprio perché è stata ritenuta irricevibile.

Quindi passiamo avanti, dichiaro aperta la discussione e vi chiedo di prenotarvi. Prego.

Nello schermo non ho l'ordine di prenotazione. Vedo che è prenotato intanto Altavilla, grazie. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Allora in merito a questa delibera di Consiglio io vorrei acclarare un po' i fatti.

Ora, dando ormai per assodato che quest'Amministrazione ovunque vede verde deve cementificare, e quindi non è neanche oggetto di discussione, qua vediamo che il Parco Iris bisogna costruire, qua c'è una piccola zona di verde in centro e bisogna costruire. Quindi ormai i cittadini lo sanno, sanno che odia tutto quello che è verde pubblico, quindi è una considerazione che faccio a latere, però ne prendiamo tutti atto.

Io vorrei chiedere a questo Consiglio, io non ho fatto una sospensiva, però francamente mi chiedo perché non si possa procedere a una normale variante in questo caso. In questo caso si darebbe la possibilità ai cittadini di presentare delle osservazioni, e ce ne sono tante. Io ho chiesto anche al Capigruppo che fosse rinviato questo punto all'ordine del giorno, perché ci sono diversi cittadini che da anni conoscono la zona e che vorrebbero mettere dei punti, e quindi di sospendere, quindi votare contrario a questa delibera in modo da farla tornare come variante.

Ma se questo non fosse accolto, che sarebbe una cosa di buonsenso perché permetterebbe a più soggetti di esprimersi, io vedo che lo schema di deliberazione da votare fonda la sua legittimità su un articolo sulle Norme tecniche di attuazione, che riguarda – lo cito – “gli immobili già destinati a servizi, qualora siano oggetto di dimissione ed alienazione”; quindi per destinazione va intesa quella effettiva dell'immobile che aveva, che non è quella di costruire un condominio ma è quella agricola. Erano delle serre, adesso dismesse, ma erano delle serre. Quindi già, com'è successo per via Facciolati, ribadisco i miei dubbi se si vuole o se si può utilizzare la cubatura delle serre per fare dei condomini, e a mio avviso no.

Inoltre lo stesso articolo delle Norme tecniche attuative del Piano degli interventi – il punto è il 5.5.1 – dice che la destinazione pubblica può essere modificata in senso privata previa deliberazione del Consiglio comunale – e siamo noi – e secondo l'approvazione di accordo di programma con i privati e con tutti gli enti a soggetti. Qua stiamo un po' prevaricando quelle che sono le nostre libertà, il nostro campo di azione, e quindi ci sono diversi punti che abbiamo cercato di sottolineare, oltre al pregio del parco, che però è un tema che capisco che a voi non interessa per niente; però ci sono anche delle caratteristiche legislative normative per cui abbiamo più di qualche dubbio sulla bontà dell'operazione.

Discussione fondamentale non ce n'è stata, è passata in Commissione, alle domande non c'era nessun progetto, perché quando chiediamo i progetti, quando facciamo l'accesso agli atti ci rispondono che noi come Comune di Padova stabiliamo soltanto il perimetro, quindi potrebbero farci un grattacielo come una cuccia per cani per noi non dovrebbe interessare. Ho chiesto il progetto, non mi è arrivato perché comunque non ci è dato sapere.

Io penso che i cittadini invece sono curiosi di sapere quale sarà il risultato finale. Adesso il Sindaco ci ha detto che salverà gli alberi e il

verde. Beh, vorremmo essere sicuri prima di votare favorevolmente e come me io penso che tutti i Consiglieri vorrebbero tutelare quell'area. Ora ricordo che lì vicino c'è anche le mura di Padova, ci sono le associazioni, Comitato Mura, è uno delle pochissime zone di Padova dove ancora c'è del verde. Vogliamo rinunciare anche a questa?

Il Comune, noi come Consiglio comunale abbiamo tutti gli strumenti per fare degli approfondimenti. Quindi io più che votare contrario ho dei forti dubbi, che ho cercato di spiegare con le norme, però nessuno ci impedisce di fermarci e di capire quale sia la soluzione migliore per Padova, per quella zona.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Esprimo dei dubbi sulla bocciatura della sospensiva, ma ovviamente poi noi accettiamo evidentemente il parere del Segretario Generale. Esprimo una perplessità per il fatto che ritengo che comunque il Consiglio comunale sia sempre sovrano e laddove richieda, come dire, un supplemento di approfondimento su un dossier, su una pratica, ci sia la possibilità da parte del Consiglio comunale di votare una sospensione di questo tipo, che non è una bocciatura ma è semplicemente, ripeto, un supplemento di approfondimento, di indagine sulle possibilità di redigere eventualmente un progetto migliorativo e più equilibrato rispetto a quello che è stato richiesto dalla proprietà.

Quindi io ritengo che una possibilità di un passaggio ulteriore in Commissione urbanistica, una volta naturalmente esperiti alcuni approfondimenti da parte anche dei tecnici dell'Amministrazione con i richiedenti, sia una cosa del tutto fattibile. Però, in ogni caso, pure essendo, diciamo, non stata ammessa la sospensiva, io propongo al Consiglio comunale, in ogni caso, di valutare questa opportunità in forza della sovranità, che appunto ha sempre il Consiglio su qualsiasi decisione. E qui, come dire, la premessa che come sempre in modo, a mio parere, inopportuno fa il Sindaco nel citare il Presidente dello SPES del Partito Democratico, vedete, noi quando sediamo alla presidenza di qualche ente non siamo del Partito Democratico, siamo solo presidenti di una determinata entità; e chi,

come l'onorevole Scantamburlo che gode dell'assoluta nostra fiducia e stima, siede in quella poltrona, in quel servizio, più correttamente, cerca di fare le proposte più, come dire, opportune e più coerenti con l'ente che rappresenta. Ciò non significa che il gruppo consiliare necessariamente debba, come dire, accettare pari pari la stessa proposta di una persona stimata come l'onorevole, perché? Perché quando noi sediamo qua invece valutiamo evidentemente il progetto in modo oggettivo, e valutiamo anche se sia possibile rispetto a quella proposta se ci siano delle, come dire, ulteriori modifiche migliorative per il bene della città.

E noi riteniamo – ed è questo il senso della sospensiva che avevo proposto – che la proposta in sé dello SPES non sia particolarmente problematica in termini di volumetrie, perché in realtà si tratta di un'operazione abbastanza contenuta; ciò che non ci convince è il corrispettivo che il Comune chiede, che è quel 10%, diciamo, di contributo sul valore del progetto.

Noi ritenevamo che, eventualmente, oltre a questo, ci fosse la possibilità effettivamente di una valorizzazione del verde, del patrimonio effettivamente presente in quell'area a favore effettivamente del Comune e dei cittadini. Tant'è che ci è noto che da tempo effettivamente la proprietà, lo SPES, aveva la disponibilità effettivamente di far manutentare e gestire da parte del Comune quel verde, quindi con possibili effettivamente ricadute per i cittadini. E non è detto che la gestione dovesse essere direttamente, come dire, data al Comune, il quale a sua volta chiaramente avrebbe potuto effettivamente anche avvalersi del supporto di qualche associazione, magari ambientalista o sensibile ai temi della gestione del verde.

Quindi la proposta che noi ribadiamo anche in questo contesto di discussione è che effettivamente il progetto in sé non lo vediamo particolarmente problematico per quanto riguarda le volumetrie; vediamo, invece, un non equilibrio nel dispositivo perché si poteva effettivamente richiedere e sforzarsi di più come Comune nella valorizzazione di quel verde, che è un patrimonio estremamente importante e che ha anche tutta una storia anche piuttosto significativa con le serre, con anche tutta una serie di gruppi che facevano riferimento a questo contesto, quindi con un bene che effettivamente è considerato importante per la città e che poteva avere maggiori ricadute.

In questo senso, secondo noi, un supplemento di approfondimento ci starebbe tutto e quindi in quel caso l'avremmo votato favorevolmente. Se questo non avverrà, evidentemente il gruppo farà le sue valutazioni.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, grazie. Beh, io partirei da una considerazione che ho letto stamattina proprio sui giornali, dove proprio il Presidente SPES dice che avrebbe preferito che fosse stata una gestione pubblica, cioè fa ancora in tempo a ritirare la richiesta e praticamente a cedere gratuitamente all'ente pubblico e non c'è problema. Ma noi, purtroppo, siamo in presenza di una richiesta, siamo in presenza di una richiesta specifica di una società su un'area privata. Anche qui non credo che l'Amministrazione possa inserirsi sulla destinazione privata, sulla gestione del pubblico.

Inoltre c'è una richiesta specifica riferita a delle norme ben chiare, che è quello proprio della modifica al Piano degli Interventi, e la modifica del Piano degli Interventi è praticamente il vecchio Piano Regolatore Generale, che è di competenza proprio di questo Consiglio comunale e di quello che sta avvenendo in questo momento.

Un'altra cosa. Sento parlare di cementificazione e quant'altro, forse bisognerebbe un po' leggersi la delibera: noi passiamo da una superficie coperta di circa 1067 metri quadri a una superficie coperta di 450 metri quadri. Vuol dire che viene aumentato lo spazio verde di permeabilità di quella zona. Sicuramente è una zona privata e usufruirà del verde la proprietà, però, come vi dicevo, è un intervento richiesto da un privato, cioè che sia la SPES o che fosse Pinco Pallino, è un intervento richiesto da un privato.

Per quanto riguarda poi il discorso delle serre, c'è una giurisprudenza abbastanza assodata e abbiamo anche sentenze del TAR ben definite, non ultima quella di via Forcellini, dove il TAR ha dichiarato che le serre sono a tutti gli effetti dei volumi per cui molti interventi sono stati definiti dopo le sentenze del TAR, in quanto il Comune, e nello specifico il settore Edilizia privata, anni fa, sulle richieste aveva dato parere negativo e aveva dovuto recedere dal parere proprio su sentenze del TAR di questo tipo.

Per quanto riguarda il 10% è una norma che praticamente è prevista

da norma nazionale, che tutte le modifiche che verranno richieste all'Amministrazione comunale – e non è questo l'unico caso ma ce ne sono degli altri – dovranno dare un contributo, se non erro, mi pare che sia lo Sblocca Italia che definisce il contributo che deve dare il privato nel momento in cui richieda una modifica delle destinazioni delle aree.

Noi, fino ad adesso, abbiamo escluso giustamente le aree di perequazione perché nelle aree di perequazione il privato cede il 70% dell'area, per cui non c'è una monetizzazione. In questo caso è stata fatta una valutazione da parte del settore Urbanistica di questo tipo di contributo monetizzabile nella misura del 10%. Per cui direi che non vedo particolari situazioni di cementificazione, come mi viene descritto, ma vedo praticamente la risposta a una richiesta di un privato, che chiede di fare una modifica dell'area dove praticamente viene salvaguardato il verde più di prima, in quanto c'è una superficie coperta molto minore, basta leggersi la delibera: da 1067 a 450 metri cubi.

Vorrei spiegare, qualcuno bisogna cominci a studiarsi un po' di cose, perché la superficie coperta dov'era, se io vado in altezza uso meno verde. Sicuramente non è un verde pubblico perché dovrà gestirselo la proprietà privata, però, voglio dire, andare a dire che c'è cementificazione quando io riduco le superfici coperte mi sembra veramente fuori luogo.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Ringrazio il Consigliere Cruciato per la ripetizione di aritmetica, geometria e quant'altro. Abbiamo letto che sono meno metri quadrati, Consigliere. Abbiamo letto che sono il doppio dei metri cubi, se non di più. E diciamo anche e lo ribadiamo che SPES fa un'operazione intelligente, SPES fa un'operazione intelligente, ma SPES non è un ente privato, SPES ha un CdA che in parte è nominato dall'Amministrazione locale, Santo Dio!

Allora SPES ha rapporti strutturati e continuativi, anche senza i voucher, con il Comune di Padova perché gestisce centinaia di posti di asilo nido e di scuole dell'infanzia, e quindi è un soggetto che gestisce servizi per nome e per conto anche dell'Amministrazione locale, anche della collettività

che viene rappresentata dall'Amministrazione locale, e dal Consiglio, ripeto, non solo dal Sindaco di turno e dalla Giunta di turno, oltre ai funzionari.

Allora il tema che si pone e sul quale noi non siamo per principio contrari – Berno l'aveva posto anche chiedendo più tempo per discuterne – mi sembra chiarissimo, anche nelle cose che abbiamo letto sui giornali, dopo se sono riportate bene o poco bene da parte del Presidente di SPES. Cioè: uno, c'è un problema di riqualificare l'edificio o gli edifici o di rifarli, insomma, di risistemare da un punto di vista edilizio, questo è una questione, la gestione immobiliare.

C'è un'altra questione: come salvaguardare l'impianto di verde, le serre e quant'altro, il patrimonio arboreo presente da decenni in quella parte di città e come eventualmente renderlo fruibile a tutti i cittadini. Mi sembra di aver capito, se ho capito bene, che SPES, per lo meno dalle interviste rilasciate, è anche disponibile a ragionare con quei cittadini che si sono riuniti in comitati, gruppi che abitano nelle zone e che chiedono di salvaguardare il più possibile quel sito da un punto di vista ambientale.

Allora a me pare che l'Amministrazione locale, di fronte a queste disponibilità di SPES, di fronte alle necessità di risistemare la parte edilizia, ma anche la parte ambientale naturalistica – scusate – potrebbe benissimo entrare in campo, facendo un'azione di coordinamento, facendo un'azione di mettere insieme i pezzi, di mettere insieme le richieste, le necessità, i bisogni, le possibilità di realizzare che cosa? Ad esempio, coinvolgendo uno dei tanti soggetti che in città da anni e da decenni fanno cura del verde, lavorano con persone che hanno problemi sociali, che hanno problemi di inserimento sociale e lavorativo per vari motivi, e vanno proprio attraverso il lavoro in agricoltura e il lavoro di manutenzione del verde a procurare dei posti di lavoro.

Allora è una delle tante cose che ad esempio gli interventi sociali, Assessore Sodero, hanno fatto in tutti questi anni. L'abbiamo fatto con i carcerati, l'abbiamo fatto con i tossicodipendenti, l'abbiamo fatto con le persone portatrici di handicap organizzati in cooperative, associazioni, gruppi. Non capisco perché non si possa in questa occasione prendere la palla al balzo e provare a tessere tra i diversi soggetti (SPES, gruppi di cittadini, cooperative sociali), attraverso un bando, attraverso una selezione, le richieste e metterle assieme; e da una parte realizzare un intervento edilizio che dà modo di risistemare quella zona, dall'altra mantenere un uso pubblico del verde con una gestione magari in capo ad un soggetto di terzo settore, che si fa carico, in base a un accordo fatto con l'Amministrazione comunale e

SPES, di dare determinati servizi, determinate risposte e di rendere accessibile ai cittadini padovani quella zona così appetita.

Io credo che se l'Amministrazione intende percorrere questo tratto di strada il Partito Democratico voterà a favore, però dovete darci la dimostrazione concreta di fare un cambiamento o una sospensione per poterne discutere e allegare anche questo tipo di procedura. Io credo sia una cosa intelligente, importante, positiva, bella per la città. Se ci date modo di lavorare in questa situazione, su queste direzioni, io credo che tutti abbiamo solo che da trarre giovamento e, ripeto, il Partito Democratico non sarà certamente ad opporsi.

In caso contrario, è chiaro che ci mettete in difficoltà, facciamo molta fatica a dire che va bene, ricevere quattro denari o trenta denari o cinquanta denari per fare cosa non si è capito.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, grazie, Consigliere. Grazie. Tocca al Consigliere Bettin.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, anche io ravviso questa veramente sconveniente attitudine del Sindaco a denigrare sulla base dell'iscrizione politica, insomma, delle persone che fanno bene il loro mestiere e il loro servizio nell'interesse dell'ente che appunto presiedono, dei cittadini eccetera. Io anche da segretario del mio partito personalmente non ho mai etichettato in termini politici e ho sempre rispettato l'Istituzione, di noti, insomma, esponenti leghisti, per esempio, che hanno ricoperto anche di recente incarichi importanti in società partecipate della mobilità eccetera.

Quindi è un atteggiamento, secondo me, che ci dice anche come molti nodi vengono al pettine perché manca quel rispetto fra Istituzioni, fra amministrazioni, istituzioni, aziende partecipate, che invece nella figura del Sindaco, che è sicuramente un attore importante, insomma, di questi dibattiti dovrebbe trovare una piena collaborazione. Però, insomma, non vogliamo chiedere troppo, ormai dopo due anni non ci facciamo illusioni, non ci facciamo speranze e quindi avanti, avanti lo stesso. Beh, sembra fosse chiara, insomma, la volontà, la disponibilità di SPES di trovare una soluzione che, tutelando in uso pubblico il verde attiguo all'edificio da riqualificare, venisse

incontro in qualche modo alle esigenze e alle richieste di centinaia di cittadini, che hanno sottoscritto anche una petizione, in quanto sono legati per varie ragioni affettive o comunque ritengono quel luogo importante anche per l'ecosistema, insomma, che pure esiste nella nostra città.

(Intervento fuori microfono)

Sì, Assessore Buffoni, ecosistema, insomma, forse la LIPU di uccelli ne saprà più di lei, insomma, immagino, visto che è fra le associazioni che sottoscrivono questa petizione, no? Mi hanno spiegato che... mi hanno spiegato che nei rovi ci sono questi volatili in questo giardino che trovano spazio, e quindi io mi pongo il problema, insomma. Ecco, quindi però il minimo, insomma c'è un denominatore, non c'è, come abbiamo visto prima, con i cittadini svillaneggiati e offesi come comunisti, militanti del PD eccetera; se tutti i cittadini che ho visto passare in questa aula con cartelli di protesta fossero effettivamente, come dice il Sindaco, iscritti al mio partito, sarei molto contento.

Non è così, Sindaco, se ne faccia una ragione. C'è una città che ribolle di proteste multipolari, diciamo, su molti fronti e su molte situazioni, perché questa sua attitudine alla mancanza di ascolto completa sta trovando delle resistenze forti nella comune opinione pubblica. È normale che un amministratore cocciuto che si pone con arroganza verso l'opinione pubblica subisca poi anche una reazione, una ribellione, insomma, abbiamo visto anche con che passione civica i cittadini che erano qua prima hanno reagito alle sue offese, insomma, anche se lei adesso in aula non c'è più e se ne è andato a fare altro.

Quindi io credo che la sospensiva proposta da Berno e che ho sottoscritto volentieri potesse essere effettivamente un'occasione per fare quello che dovremmo fare qui dentro, il bene comune, Presidente, no? Bene comune, mettere insieme istanze diverse, anche di chi la pensa diversamente, più che dei partiti, dei cittadini secondo me; cioè laddove numeri importanti dei cittadini si incontrano, dibattono e sottoscrivono le istanze e le loro proposte su una delibera del Consiglio comunale, secondo me ancor prima che rispetto alle istanze portate dalle liste dei partiti in questa sede, servirebbe un'attenzione maggiore.

Questa non c'è. C'è una volontà di essere sordi ancora una volta a queste richieste e pure delle soluzioni che siano assolutamente praticabili. E

quindi io mi unisco, insomma, all'appello dei colleghi. Siamo ancora in tempo, credo, per un sussulto di intelligenza, per modificare questa delibera, anche cogliendo la disponibilità piena dell'ente SPES di trovare soluzioni condivise. Diversamente, non tanto per l'assoluta legittimità della richiesta che fa SPES ma per l'ottusità di questa Amministrazione, penso che il gruppo del PD non potrà che votare contro.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Tocca, Micalizzi, tocca a lei.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, grazie, grazie, Presidente. Sì, voglio sottolineare anch'io la difficoltà che ancora una volta affronta, c'è in quest'Aula di dover affrontare una discussione senza la presenza del Sindaco. Ormai ci siamo abituati al fatto che ci sono alcuni Assessori volenterosi che ci sono sempre e li ringrazio, altri invece come sempre non ci sono; il Sindaco fa la prima ora di insulti, durante le interrogazioni insulta i Consiglieri di opposizioni, oggi ha insultato anche i cittadini, e poi se ne va a fare altre cose. Se l'orario non è congeniale di convocazione del Consiglio, siccome anche noi abbiamo posto, come dire, la difficoltà di convocare un Consiglio alle ore 15, vedo che anche il Sindaco è molto in difficoltà ad essere presente in questi orari; ora io penso che il Sindaco sia una figura centrale nella discussione, nel dibattito, anche perché poi vota, è un Consigliere e quindi oltre a essere il Sindaco dovrebbe essere presente.

Ribadisco, insomma, questa difficoltà nell'affrontare una discussione dove poi chi vi dice cosa fare è fuori dall'aula e non sta ascoltando quanto si sta discutendo. Anche perché, come hanno anticipato i miei colleghi, qui l'intenzione è di porsi con atteggiamento di assoluta propositività. L'abbiamo fatto anche lo scorso Consiglio, votando delle delibere che sono state proposte, cioè sul merito delle questioni la città va amministrata insieme con le varie sensibilità, e spiace ancora una volta – oh, eccolo qua, complimenti, grazie per – no, dicevo che se l'orario delle 15 non va bene lo cambiamo, anch'io più di qualche volta ho manifestato difficoltà come orario di convocazione.

Altro elemento di difficoltà è quello che spesso il Sindaco – lo ha fatto nella relazione – che invece che spiegare il punto si sofferma

sull'origine politica delle presidenze. A parte che il Consiglio nomina Consiglieri di tutti gli schieramenti politici, quindi ci sono anche i suoi rappresentanti, ma denota ancora una volta come la discussione sia sempre viziata da un problema di bandiera politica, cosa che noi, a mio avviso, dobbiamo evitare. Credo che questo dipenda dal fatto che il Sindaco percepisca le Istituzioni pubbliche come cosa sua, come cosa del suo partito. Tant'è che, caro Sindaco, è intervenuto l'Ente Nazionale Anticorruzione, il dottor Cantone, per iniziare a correggere alcune scelte, alcune decisioni che lei e i suoi collaboratori stanno prendendo. E questo, e questo per il vizio di concepire le Istituzioni come cosa propria.

Veniamo al punto. Noi quello che stiamo ponendo non è la correttezza di un'operazione, di una richiesta, son d'accordo con quello che dice Cruciato: qui la proposta che arriva da un ente pubblico è quella anche di poter superare una situazione di degrado, valorizzando un'area, facendo attenzione anche al tema del consumo di suolo. E quindi questa impostazione è l'impostazione che ci piace.

Quello che non ci piace è come l'Amministrazione comunale sta sprecando assolutamente questa opportunità e rinuncia, ricorda un po' il fatto dell'antenna, sempre SPES, come dire, protagonista, l'Amministrazione rinuncia ad avere un ruolo regolatore e quindi fa fare. C'è un'area verde che potrebbe essere una risorsa per quel quartiere, una risorsa per quella città, un luogo che se organizzando per tempo un accordo con un ente che fa una proposta anche nell'interesse della città e del recupero di un'area, potrebbe essere restituita ai cittadini, che tra l'altro si sono impegnati in un movimento anche di valorizzazione, di volontà di valorizzazione di quel luogo. Ma siccome fanno delle proposte e fanno delle richieste vengono automaticamente bollati come cittadini, come cittadini nemici.

Io credo che questa ancora una volta sia un'occasione sprecata, quindi c'è la volontà di discutere positivamente su questo punto. Mi piacerebbe capire come mai non si vuole accogliere questa proposta, che si fa da più parti, che aiuterebbe anche ad avere, come dire, una posizione comune su un punto, di fare in modo di capitalizzare un risultato nell'area verde, nell'area verde intorno.

Io mi auguro che – adesso che il Sindaco finalmente è tornato ne possiamo discutere anche con lui – si possa recuperare questo *gap*. È importante, però, appunto che l'atteggiamento sia diverso rispetto a quello che abbiamo visto prima. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliera Saia.

Consigliera Saia (Bitonci Sindaco)

Allora io ho lavorato, sono stata cinque anni nel CdA dello SPES. È un ente che ha sempre fatto delle scelte ottime, ora hanno fatto l'ultima che, direi, è eccezionale, perché è un ente che si è prodigato per aiutare scuole, asili, scuole materne, mamme con, ragazze madri eccetera.

Quindi, se questo ente ha bisogno di realizzare in una posizione qualcosa che possa rendere degli utili per poter continuare ad aiutare questa gente, ben venga, ben venga. Ne parlavamo ancora quando io facevo parte del CdA di valorizzare quel parco. Che cosa hanno chiesto? Semplicemente di spostare la casetta del Zantomio, che è una serra vecchissima nel centro, e valorizzare il parco. Loro, intanto, salvaguardano un bel po' di verde e con quell'introito – quanti sono? Quattro appartamenti, non è che sia gran cosa di cementificazione – riescono a portare avanti un sacco di progetti, asili nuovi, scuole nuove. Questo è il punto.

Quindi non vedo perché proprio il Presidente che conosco, Scantamburlo, che è del PD, si... a cosa serve questa sospensiva? Ecco, questo dico. Non voglio risposte, per carità, io dico solo che ha sempre lavorato bene e che continui così. Grazie, scusate.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Saia. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto. Prego, prenotatevi. Nessuna prenotazione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Micalizzi, sarebbe un po' fuori tempo. Le passo la parola, però invitandola a prenotarsi per tempo, grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

Francamente, chiedo scusa del ritardo, ma io mi aspettavo, mi aspettavo una replica da parte del Sindaco, che è l'Assessore che ha la delega a questi temi e che è il componente dell'Amministrazione che ha presentato il punto all'ordine del giorno.

Dopodiché penso anche che se uno presenta un punto all'ordine del giorno, poi esce dall'aula e non ascolta la discussione, faccia anche fatica a rispondere alle proposte. Ha sentito solo la Consigliera Saia, probabilmente, un pezzo finale del mio ultimo intervento. E quindi la invito a rimanere in aula, soprattutto quando i punti sono presentati da lei, in modo tale che può recepire quello che il dibattito dell'Aula le suggerisce.

(Intervento fuori microfono)

Vero? Probabilmente, anche secondo me.

Quindi io, francamente, aspettavo una replica da parte del Sindaco per capire se alcune proposte che sono state avanzate da questi banchi, da me e dai miei colleghi, potessero essere recepite dall'Amministrazione. Quello che vedo è il silenzio, quindi devo presupporre che non ci sia nessuna intenzione di raccogliere delle proposte, che intendevano valorizzare un patrimonio che poteva essere messo a disposizione dell'Amministrazione comunale, un patrimonio di verde.

E tra l'altro, in questi giorni, avete reso anche pubblici alcuni dati rispetto all'impegno che questa Amministrazione sta dando sui temi del verde: siamo a un decimo degli impianti di alberi rispetto agli anni precedenti, credo che questo sia, nonostante i suoi sberleffi, Sindaco, un dato preoccupante per la qualità di questa città. Qui abbiamo un'area verde che potrebbe essere valorizzata per il quartiere. Noi abbiamo manifestato la volontà di porci anche favorevolmente rispetto a questa delibera, correggendo l'impostazione per quanto riguarda il verde.

C'è silenzio da parte sua e il Partito Democratico non può che votare contro quindi a questa delibera, ma manifestare anche un disagio rispetto alla sua assenza durante le discussioni e alla mancanza di risposta che poi il dibattito che l'Aula produce ha da parte sua. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie. Allora, nell'esprimere il voto favorevole a questa delibera, io volevo fare alcune osservazioni al settore, che nel momento in cui verrà presentato il progetto esecutivo ed essendo la SPES proprietaria dell'area, si faccia carico di una redistribuzione e di una valorizzazione del verde, in quanto il verde rimarrà, e potrà fare tutti quegli interventi che in quest'Aula si sono sentiti. Cioè la SPES è una società pubblica che fa interessi pubblici, può praticamente intervenire nella manutenzione e nella messa a disposizione di quest'area, che rimarrà nella sua stragrande maggioranza a verde, per cui il polmone rimane salvaguardato.

Io pregherei proprio un'attenzione particolare nella presentazione del progetto esecutivo appunto per valorizzare l'area a verde. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Io nella mia discussione ho tentato di parlare di norme tecniche, variante, il Piano degli interventi e mi è stato risposto che Scantamburlo è del PD, che comunque il condominio non fa cubatura, quindi il giardinetto a favore del condominio va benissimo. Allora togliamo la parte tecnica e andiamo sulla parte di sostanza.

Il verde padovano va difeso. E qui bisogna fare una scelta. Il Comune potrebbe fare una scelta e difenderlo e, per esempio, acquistare l'area. Chiaramente, è una spesa per il Comune, però possiamo anche capire qual è la tendenza di questa Amministrazione: difendere una delle pochissime zone verdi di Padova oppure dire lavarsene le mani come Ponzio Pilato, dire 'quel verde lì è privato, il privato mi chiede di fare un condominio, va bene'. È questo il punto chiaro, capire come si pone l'Amministrazione a difesa del verde pubblico padovano.

Ora, siccome questa delibera parla di interesse pubblico, l'interesse pubblico non è del singolo cittadino privato che deve costruire il condominio, l'interesse pubblico dove è visto in maniera più ampia a tutela di tutti i cittadini, tutti i cittadini del centro e non solo del centro. Queste sono opportunità che si presentano ad alcune amministrazioni, potrebbero essere le ultime opportunità di tutela di quel patrimonio. E adesso noi possiamo decidere se prendere questa opportunità, farla nostra, acquisire l'area e magari decidere come gestirla, oppure lavarsene le mani e dire 'me lo ha chiesto la SPES e non posso fare niente'. No, si poteva fare molto, si può salvare l'area e la decisione spetta a noi.

Quindi, Consiglieri comunali, non è un gioco schiacciare il bottone sì/no, ma implica delle conseguenze per i prossimi anni per tutti i cittadini, quindi voi vi state prendendo la responsabilità se quella zona cancellarla dall'uso per tutti i cittadini oppure no. Noi siamo contrari a questo e chiediamo che l'Amministrazione abbia coraggio, fermi questa delibera e acquisti l'area, tanto per cominciare; oppure quantomeno si fermi per fare degli opportuni approfondimenti per capire qual è la soluzione migliore, che potrebbe essere anche quella di cedere a un privato, però tutelando l'area verde in maniera diversa. Questo è l'intervento. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consiglieri. Mettiamo in votazione la delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 18 favorevoli, 6 contrari, 1 non votante. Approvata.

Passiamo al successivo ordine del giorno: l'ordine del giorno 51, ed è la proposta di Giunta 130 del 22 marzo 2016. Si tratta della modifica della destinazione urbanistica dell'edificio della Casa primaria dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane sito in vicolo Tabacco.

Siamo in fase di approvazione. Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 51 o.d.g. (Deliberazione n. 25)**

OGGETTO: Modifica della destinazione urbanistica dell'edificio della Casa primaria dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane sito in vicolo Tabacco, ai sensi dell'art. 5.5.1 delle Norme tecniche del P.A.T. – Approvazione.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 51 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Allora il legale rappresentante dell'ente Casa primaria dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, proprietaria dell'edificio ubicato in Padova, in vicolo Tabacco, ha richiesto la modifica del Piano degli interventi relativamente all'immobile. Allora la modifica della destinazione urbanistica dell'immobile – è ubicato in centro storico – può avvenire ai sensi e per gli effetti di quanto esposto all'articolo 5.5.1 delle Norme tecniche del PAT, che recita: per quanto riguarda gli immobili già destinati a servizi, qualora siano oggetto di dismissione e alienazione e/o cartolarizzazione da parte dello Stato, degli enti territoriali e/o di enti pubblici o d'interesse pubblico, la destinazione pubblica può essere modificata in senso privato, previa deliberazione del Consiglio comunale di approvazione di un accordo di programma o di un'intesa tra il Comune e il soggetto pubblico ... interesse.

Allora il Consiglio comunale quindi – è già stata vista anche questa in Commissione – delibera di approvare, per le motivazioni citate nelle premesse, la modifica ai sensi dell'articolo 5.5.1 delle Norme tecniche del PAT della destinazione specifica dell'immobile individuato come edificio della Casa primaria delle Figlie della Carità Canossiane. Come già visto in Commissione, la società richiedente dovrà corrispondere al Comune di Padova, prima della presentazione del permesso di costruire, la monetizzazione del 10% del valore dell'immobile come trasformato in base alla nuova destinazione. Quindi anche qui un introito da parte dell'Amministrazione comunale.

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi. Consigliere Berno, a lei la parola, prego.

Consigliere Berno (PD)

Sì, noi abbiamo visto questa proposta in Commissione, ci sembra una proposta condivisibile, equilibrata, non intravediamo nessuna motivazione per non sostenerla, anzi. E qui vorrei ribadire anche uno stile che il gruppo adotta in Consiglio che è quello sempre di valutare, come dire, oggettivamente le proposte, votarle se sono condivisibili, proporre delle migliorie come avevamo proposto nella precedente occasione, o eventualmente votar contro se non condividiamo. Un approccio che effettivamente credo possa essere ritenuto equilibrato e pragmatico e corretto, non ideologico; cosa che invece non vedo purtroppo applicata normalmente in questo Consiglio, laddove vediamo che una serie di proposte o di emendamenti o di migliorie, che spesse volte sempre proponiamo nelle varie deliberazioni o anche in occasione del bilancio, non vengono neppure considerate per il semplice fatto che vengono proposte o da Pinco Pallo o comunque dal PD, no, da una persona che appartiene all'opposizione.

Questo è un approccio che ritengo che sia dannoso da parte di questo Consiglio e di questa Amministrazione, il non considerare e bocciare a prescindere delle proposte di miglioramento, come se, come dire, gli unici soggetti pensanti fossero la maggioranza. Invece riteniamo che il ruolo dell'opposizione sia sempre quello di dare un contributo per il bene comune e possibilmente per migliorare le proposte, che magari in molti casi come questo sono positive, ma in molti altri potrebbero essere valutate e soppesate e magari condivise in una logica di confronto, che molto spesso invece in questo Consiglio non si innesca.

Quindi, per questo motivo, noi, insomma, valutati gli estremi della proposta, la condividiamo e la voteremo favorevolmente, ovviamente senza nessun approccio ideologico, il problema non è chi la presenta ma che cosa si presenta.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Dichiaro chiusa la discussione. Il Sindaco

vuole replicare? Non credo. No.

Dichiarazioni di voto, prego. Nessuna dichiarazione, quindi dichiaro aperta la votazione, prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 20 votanti, 20 favorevoli, 5 non votanti. Approvata.

Il Consigliere Aggio fa presente che non è riuscito a votare, voleva votare in senso? Favorevole. Gli uffici hanno preso nota, grazie.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, all'ordine del giorno 48: si tratta della proposta di Giunta 118 del 15 marzo scorso ed è una variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione 2016-2018.

Passo la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione della proposta, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 48 o.d.g. (Deliberazione n. 26)**

OGGETTO: Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di previsione 2016-2018.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 48 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Alla seconda pagina della delibera avete che, come stabilisce la norma, le variazioni di bilancio devono essere approvate dal Consiglio comunale, e dato atto che il dottor Roberto Baggio, in qualità di

amministratore unico della società APS Finanziaria S.p.A., ovviamente di proprietà totale del Comune di Padova, ha comunicato in data 10 marzo 2016 che l'assemblea dei soci ha deliberato a favore del Comune di Padova la distribuzione di riserve per complessivi 5.135.986 euro.

Considerato che, per effetto della sopracitata distribuzione, si rende necessaria una variazione sia del Documento unico di programmazione che del Bilancio di previsione, già votato da questo Consiglio comunale, al fine di una corretta contabilizzazione dell'entrata e conseguente variazione compensativa di entrate proventi da alienazioni patrimoniali, pari a complessivi euro 2.543.986, nonché maggiori spese pari a euro 2.592.000 euro; le variazioni di bilancio, avete nell'allegato i vari capitoli, quindi non mi dilungo a evidenziarvi cose che potete già tranquillamente leggere, e la delibera riguarda appunto il Documento unico di programmazione, già deliberata dalla Giunta comunale con la redistribuzione del fondo di APS Finanziaria. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi.

Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto, prego. Dichiarazioni di voto non ce ne sono, quindi dichiaro aperta la votazione, prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 18 votanti, 18 favorevoli, 7 non votanti. Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 17 votanti, 17 favorevoli, 8 non votanti. Approvato.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, all'ordine del giorno 49: si tratta della proposta di Giunta 119 del 15 marzo 2016, cioè trattiamo l'aumento di capitale sociale della società Interporto Padova S.p.A.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 49 o.d.g. (Deliberazione n. 27)**

OGGETTO: Aumento capitale sociale società Interporto Padova Spa.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 49 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Questa è una delibera direi importante perché parliamo di una delle realtà più importanti d'Italia, che è la terza in Italia, che è l'Interporto di Padova, su cui, insomma, stiamo anche lavorando, com'è noto, insieme agli altri soci per anche un'ulteriore operazione di fusione sia con la ZIP sia con Interporto Rovigo per rendere ancora più importante, insomma, efficiente il nostro Interporto di Padova.

Interporto di Padova che è ormai da un po' di tempo che ha in serbo di realizzare questo nuovo sistema di sollevazione dei container attraverso delle gru a portale, quindi un sistema nuovo, innovativo, come quelli che si usano per le navi, per i sistemi navali e un investimento molto importante che è attuato attraverso, ovviamente, una parte di autofinanziamento da parte di Interporto e una parte anche di finanziamenti di carattere europeo e regionale e una parte attraverso il richiesto finanziamento dei soci.

Quindi all'attuale capitale sociale, che è di 30 milioni di euro, viene chiesto un aumento di capitale da sottoscrivere i soci da 30 a 36 milioni di euro, quindi per 6 milioni di euro; il Comune di Padova ha deciso, assieme a Camera di commercio, insieme a Provincia, insieme anche alle altre società che sono socie dell'Interporto di Padova, di sottoscrivere l'aumento di

capitale. Noi lo sottoscriviamo ovviamente parzialmente perché, insomma, l'impegno sarebbe stato molto importante, però non è solo simbolico perché l'aumento di capitale che sottoscriviamo è di 500.000 euro, in base a quello che è il valore nominale delle quote, cioè i 5 euro. Però, come ho chiesto io personalmente all'Assemblea che abbiamo fatto che ha decretato l'ok dei soci all'aumento di capitale, non sarà fatto al nominale ma al valore rettificato da ovviamente un sovrapprezzo, che è superiore ai 7 euro.

Questo l'ho chiesto perché ovviamente il valore nominale delle azioni di una società non è il valore economico dell'azienda, cioè il valore economico dell'azienda viene stabilito mediante una perizia su incarico del Presidente del Tribunale di Padova, e questa perizia ha determinato che oltre al valore nominale il valore della società è formato dai 5 euro del capitale sociale per azione con un sovrapprezzo di 7 euro. Questo suppongo che sia chiaro a tutti quelli che ascoltano qual è l'operazione che viene effettuata. Il Comune di Padova lo sottoscrive per mezzo milione, quindi per 500.000 euro.

Io penso che sia un'operazione importante, che fa capire quanto il Comune tenga a questo tipo di società a cui partecipiamo, che sono fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale e anche delle altre società che partecipano. L'abbiamo dimostrato anche in altri casi con l'impegno che abbiamo messo, per esempio, con il finanziamento dei tetti della Fiera, lo ricordo perché quattro milioni e mezzo di investimento, un investimento che non è mai stato fatto in passato con i tetti in eternit.

Anche qui abbiamo quindi l'impegno del Comune, che è quello di ridurre le partecipate, infatti faremo una comunicazione in questi giorni alla Corte dei Conti, dove indicheremo la diminuzione delle partecipate che abbiamo fatto con l'aggregazione dell'APS, di una parte di una società partecipata dell'APS, e lo faremo anche successivamente anche con Telerete, e quindi le aggregazioni che devono essere effettuate. Mentre in questo caso il Comune partecipa quindi con un aumento di capitale di una società in cui crede molto.

Quindi io penso e sottoscrivo la richiesta fatta dalla società Interporto Padova con un aumento di capitale di 500.000 euro.

Presidente Pietrogrande

Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione.

Non ci sono interventi. Consigliere Bettin, prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Io ma anche i colleghi del Partito Democratico riteniamo che sicuramente siamo di fronte a un luogo e a un investimento strategico per la città nel suo senso più ampio, direi anche per la provincia e per la rete di interessi positivi, per la capacità attrattiva di investimenti a cui la città, la provincia deve ambire e su cui deve giustamente investire.

La società Interporto chiede questa ricapitalizzazione per un'opera importante, che non solo, com'è scritto in delibera, ha degli aspetti molto positivi e renderà più funzionale e più attrattivo per i clienti, per i player il nostro Interporto, non solo andrà a ridurre l'impatto ambientale di una realtà pure così importante ed impattante in generale nel nostro territorio, ma renderà possibili alcune operazioni logistiche, tecniche, semplici ma che oggi sono precluse nelle facoltà, per i mezzi, insomma, che ha l'Interporto che sono sostanzialmente delle speciali gru a gasolio, a motore, rendendo possibile finalmente anche lo scambio intermodale appunto fra un treno e un treno affiancato, con un risparmio di tempo, energie e quindi una maggior competitività sul piano nazionale ed internazionale.

Insomma, volendo far pensieri lunghi, siamo di fronte alla tipica sfida che ha a che fare con gli assetti e con le traiettorie strategiche del sistema produttivo padovano, e quindi anche un tipico punto focale in cui è positivo ed è opportuno che dal nostro punto di vista le forze politiche trovino quella comunione di intenti, che nasce dalla responsabilità e dalla consapevolezza che tutti noi ambiamo a sviluppare per il futuro di Padova le maggiori potenzialità possibili.

Devo dire che il Comune prende semplicemente atto di un lavoro, asseconda – per carità, noi siamo d'accordo in questo caso, e non so anche immagino il voto favorevole del mio gruppo – asseconda un lavoro che ha fatto appunto il presidente, il direttore, l'amministratore delegato dell'Interporto e il management intero, che è durato anni, che è durato anni, che ha radici profonde e che arriva adesso a compimento. Ma insomma è un lavoro che credo debba anche vedere un nostro plauso trasversale.

Abbiamo degli ottimi dirigenti di questa realtà, sono competenti, sono preparati e penso che abbia fatto bene anche il Sindaco ad andare a una

riconferma, perché in una realtà così delicata era sicuramente inopportuno vedere operazioni così, insomma, un po' più attente ad assecondare amicizie e collateralità politiche che non a vedere in faccia proprio la competenza, la competenza di questi amministratori che sono stati opportunamente confermati.

Ecco, ci piacerebbe, insomma, discutere di più di questi temi non solo che riguardano l'Interporto ma anche le prospettive strategiche dell'integrazione con la ZIP, di quelle infrastrutture, di quelle possibilità logistiche, informatiche, infrastrutturali, che possono consentire un nuovo rilancio, una nuova primavera delle potenzialità produttive e di sviluppo del nostro territorio. Certo, a volte siamo costretti a discutere, insomma, di cose che riteniamo gravi, ma poco importanti perché afferiscono alla propaganda piuttosto che a questi nodi importanti, centrali; però confidiamo che, anche traendo insomma l'opportunità di discussione che ci giunge da questa delibera che oggi votiamo, saranno sempre di più le occasioni in cui ci occupiamo di quelle scelte importanti da compiere qui, da compiere insieme possibilmente e che sicuramente danno la facoltà di segnare il futuro del nostro territorio, di molti lavoratori e di un indotto importante anche per i prossimi anni e per un periodo lungo.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Intanto siamo contenti di vedere la maggioranza presente in Consiglio per questa delibera perché quando è stata convocata la Commissione, non so per quale misteriosa faccenda, non c'era nessuno, e c'era la II Commissione convocata su questo tema strategico fondamentale. Probabilmente i Consiglieri avevano già avuto dal Sindaco, dall'Amministrazione, magari qualche, non so, informazione privilegiata nel senso che il contesto, l'organismo in cui si viene ad approfondire questi temi, in questo caso particolarmente strategico, è la Commissione consiliare.

In quella sede la Presidente Betto ha correttamente convocato la Commissione e abbiamo “tenuto su” la Commissione solo noi del PD e del Movimento 5 Stelle, coi colleghi della maggioranza che erano fuori che aspettavano; probabilmente conoscevano già perfettamente il tema, tant’è che mi piacerebbe sentire un bel...

(Intervento fuori microfono)

Esatto, questa sera un contributo di conoscenza, di competenza su questa importante... dal collega di Forza Italia, il collega della Lega, della Civica eccetera, mi piacerebbe quasi una forza, una specie di interrogazione, no? Nel senso non siete venuti in Commissione, però siete preparatissimi, quindi ci piacerebbe sentirlo in questa sede perché è importante che chi vota conosca che cosa vota.

Effettivamente in Commissione questo non c’è stato, mentre noi abbiamo, eravamo il PD e il Movimento 5 Stelle presenti, abbiamo potuto apprendere la bontà dell’operazione, che condividiamo perché è un’operazione di tipo strategico, fondamentale, importante; è una di quelle eccellenze evidentemente della città che, a prescindere da chi governa, devono evolvere e andare avanti. Ci piacerebbe che lo stesso meccanismo, che viene oggi adottato per questo aumento di capitale, che, ripeto, condividiamo perché è un’operazione che dà opportunità di sviluppo alla città, lo stesso stile fosse stato adottato dal nostro Sindaco per tanti altri progetti validi per la città.

A partire dal nuovo ospedale che sta ripartendo da zero, a partire dal tram che è stato bocciato coi 70 milioni di finanziamento governativo buttati, buttati purtroppo alle ortiche, il Centro Congressi che non decolla, l’auditorium che doveva essere inserito nel Centro Congressi e che invece non verrà fatto, si poteva fare alle ex tesorerie, si è detto di no, tutta una serie di eccellenze, la Fiera che giace in situazioni piuttosto problematiche, adesso ne parleremo dopo quando si parlerà di Commissione speciale. Ma il problema non è tanto quello di secondo me inquisire il passato, come vorrebbe questa Commissione, ma invece di vedere quale tipo di investimento, anche in termini di relazione e di sviluppo, questo Comune sta facendo insieme all’Ente gestore, insieme alla Regione, per trovare degli obiettivi condivisi, che, ripeto, non sono né di destra né di sinistra, né di centro né di estrema destra o di estrema sinistra. Il Sindaco dice “estrema sinistra”, gli piace questo termine, io direi “estrema destra”.

No, non c'è appartenenza sulle eccellenze, le eccellenze devono evolvere e andare avanti a prescindere da chi si trova *pro tempore* a gestire la città. In questo momento è il Sindaco Bitonci, domani magari sarà un altro, ma sarebbe bene che effettivamente le eccellenze continuassero, come dire, e i progetti strategici ad andare avanti al di là di chi raccoglie il testimone di quinquennio in quinquennio. Questa è la logica che ci piacerebbe vedere applicata in questa città ed è per questo che questo progetto, che è stato, ripeto, in Commissione II ben descritto, purtroppo non dall'Amministrazione perché dell'Amministrazione non c'era nessuno, ma dai tecnici sì, è stato ben descritto, ci dispiace che non ci fosse l'Amministrazione né nessuno della maggioranza.

Però, per quanto riguarda l'opposizione, l'opposizione è soddisfatta di aver tenuto su la Commissione, che potevamo anche teoricamente votare un rinvio dell'argomento, invece non l'abbiamo fatto per senso di responsabilità perché evidentemente questo progetto è bene che vada avanti anche col nostro voto, anche col nostro supporto, perché evidentemente, ripeto, lo stile dell'opposizione, lo stile del PD è uno stile di valutazione oggettiva dei progetti. E quindi in questo caso voteremo favorevolmente.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Berno. Ha la parola il Consigliere Pasqualetto, prego.

Consigliere Pasqualetto (FI)

Grazie, Presidente, della parola. Intervengo volentieri per portare alla discussione, insomma, l'apporto del nostro gruppo di Forza Italia per la votazione, insomma, dell'aumento di capitale sociale della società Interporto Padova S.p.A. e lo porto con grande soddisfazione perché, Sindaco, Consiglieri di maggioranza, Presidente, finalmente in un'operazione di lapalissiano valore abbiamo perfino l'ok del PD, di questo PD che ha bisogno di arrivare perfino a un'operazione così sensata e così logica per dirci e spiegarci che sì, ha senso, e vedere come però, quando ci sono operazioni di questo genere chiare, cristalline, strategiche, come tante altre di quelle che stiamo portando avanti, ma così chiare, ma così ovvie che devono assolutamente mettersi dietro e seguirci in questa votazione.

Mi chiedo perché, Consigliere Berno, lei non faccia queste esternazioni anche quando si parla di tanti altri interventi interessanti che sono stati fatti fino ad oggi. Il Sindaco citava la rotonda a fagiolo. Aspetto di sentire dalla opposizione e dal PD un intervento simile in un luogo della città che è stato trasformato completamente nella sua viabilità, trasformata la vita dei padovani che abitano lì. E perché questo succede? Succede perché c'è un'Amministrazione che decide, che si prende responsabilità e che ha il coraggio di metterci la faccia, ha capito, Consigliere Piron? Il coraggio di metterci la faccia, noi ce la mettiamo.

Questa operazione, è chiaro, non serve ridefinirla, insomma il Sindaco l'ha spiegato bene. Il mio punto di vista di questa questione è questo: l'investimento, l'aumento del capitale sociale viene fatto per sostenere un investimento, un investimento che porterà il nostro polo, l'Interporto, a essere ancora più protagonista a livello italiano dal punto di vista della logistica e porterà ancora più Padova al centro di questo sistema Italia, che deve passare per Padova, e che è fondamentale che Padova ci rimanga protagonista.

Sindaco, negli ultimi dieci anni in cui non abbiamo amministrato noi, Padova ha rischiato di perdere questo primato strategico a livello veneto per scelte che hanno portato a depauperare la ricchezza del nostro territorio, a farla diventare sempre una città di serie B. C'è chi la definiva la "signora nobile del Veneto", che giorno dopo giorno continua a perdere ricchezza per scelte non strategiche – questo lo dico alla opposizione – perché il tema è proprio questo: la visione che questa Amministrazione e che altre amministrazioni non hanno, il coraggio di fare scelte importanti come la scelta di investire in un'operazione di questo genere.

Quindi non posso che dire che ritengo questa scelta assolutamente sensata, porterà un aumento della marginalità a livello di business della nostra azienda, ma soprattutto maggior velocità delle operazioni, possibilità di traffico treno-treno migliore, competitività economica dei servizi offerti e inoltre – lo voglio dire perché si pensa che il Centrodestra non sia interessato a queste tematiche invece lo siamo molto più in maniera molto più onesta – un impatto ambientale enorme.

Grazie a questi investimenti ci sarà una grandissima diminuzione della CO2 che verrà prodotta dalle gru e che insistono nell'Interporto. Quindi che dire? Assolutamente andiamo avanti così, grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Pasqualetto. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto, prego.

Non ci sono dichiarazioni di voto... Consigliere Bettin, prego, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Dispiace che me lo dica con un tono quasi di sofferenza! Scusi, ero... se ci dà il tempo di fare questo balzo felino e raggiungere il mio scranno magari lo faccio! Va beh, non... Consigliere Pasqualetto, le sue sono provocazioni.

Insomma il PD ritiene che in questo caso, e ribadisco per la lungimiranza di un gruppo dirigente che non siede qua dentro, siete voi che siete corsi dietro doverosamente – e sarebbe stato grave il contrario – alla scelta molto lungimirante preparata con fatica da dei dirigenti, da degli amministratori eccellenti dell'Interporto. Voi avete dovuto dire sì, come avrebbe detto sì probabilmente anche un'associazione..., un'Amministrazione del segno nostro. Non ci si possono avocare tutti i meriti sempre, come dire, bisogna anche dare atto che esistono realtà imprenditoriali, anche partecipate dal appunto pubblico, nella nostra città che hanno la facoltà di fare scelte importanti rispetto alle quali la politica deve dare il suo contributo onestamente.

Noi qua oggi lo stiamo facendo, quindi spiace anche che lei abbia colto un momento così importante per il futuro, per il rilancio della nostra città, per in qualche modo polemizzare, insomma. Io ci sono andato in Interporto, più volte ho fatto un sopralluogo, ho visto la situazione a nome del mio partito, ho visto gli investimenti necessari. Abbiamo messo in connessione questa realtà importante del nostro territorio anche con elementi del Governo nazionale per fare il bene della nostra città, per collaborare, come dovremo fare sempre, cosa che qua succede molto, molto poco, molto, molto poco spesso, e sono assolutamente orgoglioso e senza nessun imbarazzo dico che il voto del Partito Democratico su questa delibera sarà positivo, sarà favorevole.

D'altro canto, dall'entrata in HERA, di cui oggi godete di utili importanti che ridistribuite per le opere che fate, alla fusione e all'aggregazione delle aziende dei trasporti, sono innumerevoli le operazioni strategiche fatte o avviate dalla Giunta di Centrosinistra, che avete dovuto semplicemente finire operativamente, perché tutto era già stato fatto. Poi l'avete fatto anche male, qui vedo Grigoletto, insomma, perché abbiamo avuto non pochi problemi. Però è inutile fare i primi della classe qui dentro. I provvedimenti giusti il PD li vota senza infingimenti.

Questo è un provvedimento giusto, come è giusto quello che fra poco sarà illustrato, che giunge da una scelta altrettanto lungimirante del nostro Governo nazionale a guida Renzi, e quindi votiamo convintamente questa mozione.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. La parola al Consigliere Bianzale, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Volevo ricordare al collega Bettin che avete fatto anche la fusione Busitalia, mi pare, o no? Perché ci prendiamo quei meriti che... quella l'abbiamo fatta noi dopo che anni e anni è rimasta bloccata in Consiglio per alcune problematiche interne allora di maggioranza.

Detto questo, detto questo, noi abbiamo avuto questa operazione, voluto questa operazione di aumento del capitale, come ha spiegato bene il collega Pasqualetto, per questo importante investimento. E vi dico di più, attraverso la fusione con l'Interporto di Rovigo e la ZIP andremo a diventare il primo polo logistico d'Italia. Quindi un'operazione che non finisce solo con l'aumento di capitale e l'investimento delle quattro gru a portali, ma sarà un'operazione molto più strategica per mantenere Padova quale centro internazionale di smistamento logistico delle merci. Ricordo che passano a oggi 270.000 container, vengono gestiti, e partono 5.200 treni, che smistano container in tutta Italia dal nord al sud e arrivano fino a Rotterdam.

Quindi annuncio il voto favorevole di Forza Italia. Grazie.

(Esce il Consigliere Beda – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Mettiamo in votazione la proposta di delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 24 favorevoli, 1 non votante. Approvata.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 24 favorevoli, 2 non votanti. Approvata.

Passiamo al successivo ordine del giorno: l'ordine del giorno 47. Si tratta della ratifica della delibera urgente adottata dalla Giunta, la n. 108 dell'8 marzo 2016, in tema di sicurezza degli edifici scolastici.

Passo la parola all'Assessore Grigoletto e successivamente all'Assessore Botton in merito. Prego, Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 47 o.d.g. (Deliberazione n. 28)**

OGGETTO: Ratifica della deliberazione adottata dalla G.C. n. 2016/0108 del 08/03/2016 – Sicurezza degli edifici scolastici e prevenzione di eventi di crollo dei relativi solai e controsoffitti – Approvazione del progetto di indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici comunali (€ 104.600,00) variazione d'urgenza al Bilancio di previsione 2016. CUP: H96J16000090005 – H96J16000100005 – H96J16000040005 – H96J16000110005.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 47 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Grigoletto per l'illustrazione.

Assessore Grigoletto

Grazie, Presidente. Mi scusi ma mi veniva da ridere per una cosa che non c'entra con la delibera, per un'affermazione di Bettin di prima! Quando ha detto che è merito loro per HERA, che i dividendi... che hanno votato contro la fusione APS-ACEGAS, addirittura il candidato Sindaco vostro ha scritto un libro che si chiama "Saldi con destrezza"! Lei è giovane, è ancora giovane, ha la tessera troppo fresca, non si ricorda di queste robe.

(Voci confuse)

Quindi voi siete intervenuti solo nella fusione HERA, prima no, prima avete fatto tutto voi, non importa, andiamo alla delibera. Visto che mi ha tirato in causa, volevo risponderle.

Si tratta di una variazione d'urgenza al Bilancio di previsione 2016 per la sicurezza degli edifici scolastici. La parte che mi compete è la variazione di Bilancio, però io passerei la parola all'Assessore Botton, se il Presidente me lo consente, per esplicitare nei dettagli la parte del finanziamento dove va. Quindi passo la parola all'Assessore per evidenziare i

dettagli della delibera. Grazie.

Assessore Botton

Allora abbiamo richiesto un finanziamento al MIUR per eseguire delle indagini strutturali e non strutturali sui solai di alcuni edifici scolastici. Abbiamo la necessità, quindi, di approvare questa delibera, appunto per accedere al contributo, un contributo che è di 90.000 euro circa su 100.000 euro di impegno per appunto questi lavori che devono essere fatti.

Si tratta, come dicevo, di indagini. Abbiamo quindi per le scuole nei Quartieri 1 e 2 indagini di tipo non strutturale per un importo complessivo di 31.250; nelle scuole dei Quartieri 3 e 4, anche queste indagini non strutturali, 30.950; nelle scuole dei Quartieri 5 e 6, indagini non strutturali, 23.750; mentre nelle scuole Pascoli e Tartini vengono fatte delle indagini strutturali sui solai per un importo di 18.650.

Come dicevo prima, l'importo complessivo di 104.600, di cui finanziamento MIUR 94.450, mentre il cofinanziamento da parte dell'Amministrazione comunale di Padova è 10.150. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Assessore Grigoletto. Grazie, Assessore Botton. Dichiaro aperta la discussione.

Consigliere Bettin, a lei la parola, prego.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, anche qui devo esprimere soddisfazione sicuramente perché il Comune ha colto un'opportunità, ha colto un'opportunità che giungeva da un Governo che sulla scuola e sulla sicurezza dei nostri ragazzi investe parecchio. Eh, sì, Grigoletto, non dico a differenza di quelli che c'erano prima perché non mi va, però sicuramente insomma...

(Intervento fuori microfono)

... il tema, al di là che il tema di uno *screening*, uno *screening* delle strutture scolastiche in città è molto importante. Sono fresche le immagini di tragedie legate a crolli strutturali, sicuramente in altre parti del Paese magari, ma che ci ricordano come sia sempre attuale il tema di una buona manutenzione e prevenzione infrastrutturale di queste strutture, che sono luoghi comuni in cui si concentrano decine, centinaia di ragazzi, di bambini, di operatori, di professionisti.

Ecco, quindi semplicemente per dire bene che il Comune abbia partecipato a questo bando del MIUR, bene il MIUR, quindi Renzi che ha offerto questa opportunità di consolidamento, di verifica, molto concreta perché ha a che fare, ripeto, con la sicurezza dei nostri bambini, insomma, dei nostri ragazzi. Arriviamo un po' col fiato lungo, mi sembra, c'è una scadenza rapida, però penso che i Settori abbiano lavorato alacremente per rispettare le scadenze.

(Intervento fuori microfono)

Cosa c'è, Grigoletto? Lei ha un bellissimo sorriso, peraltro, mi mette una gioia quando la vedo!

(Intervento fuori microfono)

Certo, certo. Io ho molta stima dei dirigenti, infatti, molta più di questa Amministrazione, almeno di quelli che sono in opera adesso, perché so che altri stanno per arrivare e poi li valuteremo passo passo, insomma. Foresti, arrivano da nord, arrivano da lande che io conosco, insomma, vedremo.

Ecco, quindi bene, bene questa opera, immagino che poi rendiconterete anche la situazione, insomma, nell'opportuna Commissione delle condizioni strutturali degli edifici. Se ci son problemi, sarà bene agire tempestivamente, ma non dubito che questa cosa sarà fatta.

E non potremmo come PD non votare favorevolmente ad un provvedimento, che nasce anche da un impegno concreto, serio e positivo del nostro Governo nazionale.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. La parola al Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Bene, possiamo dire bene, molto bene, quando un'Amministrazione, come nel caso precedente, riesce a vedere per tempo che ci sono delle cose positive da fare, non solo ma riesce anche a condividerle con altre Amministrazioni o con i Ministeri dello Stato italiano, direi bene, molto bene. E quindi il fatto che il MIUR metta il 90% di un finanziamento su 100.000 euro, cento e qualcosa, mi sembra molto importante che il Comune abbia lo spazio per mettere poco più di 10.000 euro.

Credo che questo sia un segno importante di continuità di un lavoro, che deve essere fatto costantemente nel monitorare e verificare lo stato di salute degli edifici scolastici. Credo che l'Amministrazione attuale abbia trovato una struttura altamente qualificata e molto preparata ad intervenire in questo ambito. Credo che la capacità organizzativa non si improvvisi e non a caso in questo Settore, che mi auguro rimanga in forze a presidiare questo importantissimo ambito per l'Amministrazione comunale, che è quello dell'edilizia scolastica, non a caso, dicevo, negli ultimi anni ha gestito più di 55 milioni di opere pubbliche nell'edilizia scolastica, e quindi credo che sia un valore, un patrimonio, un'acquisizione che non possiamo disperdere ma che dobbiamo far rendere al massimo.

Da questo punto di vista, come ho avuto modo di chiedere penso anche in Commissione all'Assessore, credo sarebbe importante – e spero non sia necessaria sempre una lettera scritta – convocare una Commissione nelle prossime settimane per avere contezza con uno schema nero su bianco di qual è lo stato dell'arte, oltre naturalmente agli interventi previsti con questo finanziamento specifico. Le ripeto, Assessore, credo sia importante dare a tutti i Consiglieri la possibilità di conoscere come stanno le scuole, cosa si sta facendo, ciò che è già stato fatto ma soprattutto quello che l'Amministrazione intende produrre nei prossimi mesi con i prossimi Bilanci.

Un Settore come questo ha assolutamente bisogno di avere anche una visione strategica, di capire se ci sono necessità particolari, se ci sono

interventi da portare a termine o da progettare. Ho presente che nella parte sud della città avete trovato nei cassetti, ma anzi sopra i tavoli, la possibilità di realizzare un intero quartiere scolastico, dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia, alla scuola elementare, alla scuola media, alla palestra. E ricordo che tra Guizza e Voltabarozzo c'è assolutamente necessità di procedere con questo piano, perché ci sono scuole vecchie (la ex Villa Sgaravatti) che non sono adatte a fare scuola, Assessore, e credo che quel bene potrebbe benissimo essere dato alla collettività per altri usi e pensare nel nuovo intervento PEEP a Crocefisso di costruire tutto l'impianto scolastico, compresi i servizi sportivi e i servizi per la ristorazione.

Quindi mi farebbe piacere, ma credo sarebbe molto utile in una sede di Commissione di Edilizia Scolastica capire se e quando questi progetti troveranno conclusione o quali sono le programmazioni, i tempi previsti, insomma, se ci sono finanziamenti che nel frattempo avete trovato o se ci sono idee diverse su cui confrontarci.

Questo credo sarebbe un intervento quanto mai necessario, anche perché io sono dell'idea che se dovessimo ricordarci di questa Amministrazione solo per il Sindaco del "fagiolino", sarebbe ben poca cosa. Siccome il Sindaco continua a parlarci del "fagiolo", credo non si veda l'ora di parlare anche di altre cose, ad esempio, di impianti scolastici nelle parti della città che ancora abbisognano di integrazioni da questo punto di vista. Per quanto riguarda le verdure ci basta la "principessa sul pisello"!

Presidente Pietrogrande

Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto.

Consigliere Bettin, a lei la parola.

Consigliere Bettin (PD)

Sì, vorrei aggiungere alla riflessione che ho fatto prima un'altra considerazione di ordine generale, e ovviamente nel farlo annuncio il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico. Questo è un tipico esempio di come sia in linea di massima nociva quell'acredine ideologica e di partito da capo manipolo, da capo partito, da caposquadriglia, non so come dirlo, che a volte vediamo in alcuni esponenti dell'Amministrazione comunale, devo dire

anche dal Sindaco che usa tutti i mezzi a sua disposizione per celebrare questo atteggiamento, contro il Governo nazionale.

Allora la sedicesima città del Paese, dell'Italia... dell'Italia, della Repubblica italiana, non è opportuno che il massimo rappresentante istituzionale della sedicesima città italiana ingaggi costantemente e con toni volgari, spesso con offese dei contenziosi con il Governo nazionale, addirittura col Presidente del Consiglio, che sicuramente non lo calcola il Sindaco di Padova nel senso che è un puntino di sabbia in una realtà che, insomma, sta dando anche grandi soddisfazioni al Partito Democratico. Non Padova: il Sindaco di Padova.

Però, ecco, forse ci sarebbero tanti altri ambiti e tante altre opportunità che la nostra città potrebbe cogliere in un clima di collaborazione istituzionale, così come col Prefetto, così come con il Presidente della Provincia Enoch Soranzo. Insomma, stiamo letteralmente perdendo molti treni ancor prima di vederli passare perché o il Sindaco nega che esistano, perché gli fa comodo da un punto di vista meramente di partito, o il suo atteggiamento astioso, rancoroso, livoroso impedisce proprio che nasca quell'incontro positivo fra Istituzioni che in qualche modo poi consentirebbe delle operazioni, delle sinergie, delle collaborazioni da cui trarremo tutti enormi benefici, probabilmente.

Basti pensare ai 70 milioni buttati letteralmente nella toilette già stanziati per Padova per la linea del tram. Grigoletto, non vuol sentirlo questo, perché gli sarebbe piaciuto sviluppare questo progetto che avrebbe lasciato il suo segno anche negli anni, insomma, no? Linea del tram e un trasporto pubblico più efficiente. Però, per un incaponimento di ordine politico o per l'orgoglio personale del Sindaco che governa la città, li abbiamo regalati ad altri capoluoghi, che adesso ringraziano e stanno mettendo anche le prime pietre, come dire, di questi cantieri che diminuiranno l'inquinamento, avranno giovamento per l'utenza, renderanno più funzionale il trasporto pubblico locale.

Quindi una regola generale, cioè: cerchiamo, al di là delle parti politiche, di non produrre *ex ante*, a prescindere, come elemento ideologico, come una cosa scontata, quello scontro istituzionale che nasce – devo dirlo – purtroppo sempre dal Sindaco di Padova e mai dagli altri soggetti, che può portare poi appunto a perdere opportunità. Le opportunità non sono, guardate, in nome dei Consiglieri comunali, sono per la città, per i nostri concittadini, Sindaco. Lei ha sulla coscienza ogni euro di quei 70 milioni buttati alle ortiche, buttati nell'albio del maiale, come si direbbe in Veneto, dove stanno

pascendo adesso altri Sindaci, che la ringraziano, ma noi siamo rimasti a secco, insomma.

Quindi votiamo sì. Per il futuro bisogna, Sindaco, che si sforzi di avere...

(Intervento fuori microfono)

... bisogna che si sforzi di avere un atteggiamento più consono.

(Intervento fuori microfono)

La CGIL è una grande organizzazione, Sindaco, grande organizzazione!

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Bettin. Non vedo altre dichiarazioni di voto, quindi dichiaro aperta la votazione.

(Interventi fuori microfono)

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 votanti, 26 favorevoli. Approvato.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Qualche momento che resettino il sistema e dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 19 votanti, 19 favorevoli, 7 non votanti.
Approvato.

Passiamo all'ordine del giorno successivo. Si tratta dell'ordine del giorno 52, ovverosia la proposta di Giunta 134 del 22 marzo scorso, e cioè l'individuazione degli Organismi collegiali indispensabili ai fini istituzionali, ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 267/2000.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 52 o.d.g.**

OGGETTO: Individuazione degli Organismi collegiali indispensabili per i
fini istituzionali. Art. 96 D. Lgs. 267/2000. Anno 2016.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 52 dell'o.d.g., dando la parola al Sindaco Bitonci per l'illustrazione.

Sindaco Bitonci

Grazie, grazie, Presidente. Volevo ricordarle, Presidente, che mi pare che Padova sia la quattordicesima, non la diciassettesima in Italia, non vorrei sbagliarmi, ma ecco, tanto per capire certe volte, comunque verificheremo, verificheremo.

Bene, allora abbiamo una delibera direi molto importante, *spending review*, l'articolo 96...

(Interventi fuori microfono)

Mentre sto parlando, non voglio la gente che parla davanti.

Articolo 96, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, attribuisce al Consiglio comunale e alla Giunta nell'ambito della rispettiva competenza la responsabilità di individuare con proprio provvedimento quelli che sono ovviamente gli Organi e le Commissioni, che sono ritenute indispensabili ai fini dell'attività amministrativa. Allora per questo abbiamo fatto una attenta ricognizione e ovviamente questo è un atto direi molto importante di *spending review*, e quindi io indicherò quelli che sono poi gli Organismi indispensabili che sono di competenza del Consiglio comunale.

Ovviamente: il Gabinetto del Sindaco: Commissioni pari opportunità del Comune di Padova; per i Servizi Scolastici: i Comitati di gestione Asili nido e i Consigli di gestione delle Scuole d'infanzia; Commercio e Attività Economiche: la Commissione di collaudo degli impianti di distribuzione di carburante, la Commissione taxi e noleggio conducente, il Comitato per l'albo dei locali e delle attività storiche; Mobilità e Traffico: la Consulta per le politiche della mobilità; Settore Infrastrutture e Manutenzione: Commissione tecnica per l'arredo urbano; poi Edilizia: la Commissione Edilizia ambientale; Ambiente e Territorio: la Commissione permanente per la gestione del Forum di Padova 21 e il Comitato tecnico-scientifico del verde pubblico; Polizia locale e Protezione Civile: il Comitato per il volontariato di protezione civile; per i Servizi Sociali: il Tavolo cittadino per il carcere; Servizi Istituzionali e Avvocatura: la Conferenza dei Capigruppo e le Commissioni consiliari permanenti; Servizi Demografici e Cimiteriali, Decentramento: i Comitati di Quartiere; Cultura e Turismo, Musei e Biblioteche: le Commissioni per la conservazione del Palazzo della Ragione. E poi infine i servizi Demografici e Cimiteriali, Decentramento, la Commissione Elettorale comunale e la Commissione per l'aggiornamento dell'Albo dei Giudici Popolari.

Quindi questi sono gli elenchi degli Organismi istituzionali insopprimibili. Tutti gli altri riteniamo debbano essere soppressi.

(Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Qualche minuto perché al tavolo della Presidenza sono pervenuti centinaia di emendamenti sul tema. Allora, dal momento che non è agevole

per me riuscirli a valutare in qualche minuto, io per il momento inverto l'ordine del giorno e trattiamo l'ordine del giorno 54, e cioè la costituzione della Commissione speciale d'inchiesta sulla Fiera di Padova. Dopodiché...

(Voci confuse)

Prego?

(Voci confuse)

Sì, certo che si può. La mettiamo ai voti del...

(Voci confuse)

L'abbiamo già fatto, Consigliere, l'abbiamo già fatto. Non ho ancora... non ho ancora dichiarato aperta la discussione. Forse l'opposizione dovrebbe leggere più attentamente il Regolamento. Successivamente...

(Voci confuse)

Allora, Consigliere Beda, viene interdetto immediatamente! È stato offensivo e maleducato. Non si permetta mai più di rivolgersi nei confronti della Presidenza con questo tono! Mai più! Mai più! A lei viene interdetta la parola.

(Voci confuse)

Successivamente mettiamo... Consigliere Favero, prego.

(Voci confuse)

Consigliere Favero (LN-LV)

Presidente, molto semplicemente, propongo – così possiamo votare – quello che lei ha chiesto di fare, e così il Consiglio autodeciderà se farlo o no; ovvero propongo di interrompere qui mentre vengono valutati gli emendamenti e andare al prossimo ordine del giorno. Votiamola, mozione d'ordine e via!

Presidente Pietrogrande

Allora, siccome il Regolamento purtroppo lo conosco molto meglio di voi, vi andate a leggere l'articolo 38 in funzione del quale io posso invertire l'ordine fino a che non ho dichiarato aperta la discussione. Fino a prova contraria non ho dichiarato aperta la discussione. Quindi studiate! Consigliere Favero, prego.

(Voci confuse)

Consigliere Favero (LN-LV)

Come dicevo, per semplicemente rispondere, potevamo anche semplicemente votare quello che lei sta proponendo e siamo a posto.

Presidente Pietrogrande

Certo, lo mettiamo in votazione, senz'altro. Votiamo l'inversione dell'ordine del giorno: l'ordine del giorno 54 viene anticipato al 52. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 21 votanti, 17 favorevoli, 4 contrari e 6 non votanti. Approvato.

Trattiamo, quindi, l'ordine del giorno 54, come avevo detto.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 54 o.d.g. (Deliberazione n. 29)**

OGGETTO: Costituzione della Commissione speciale d'inchiesta sulla Fiera di Padova.

Il Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 54 dell'o.d.g. e procede all'illustrazione.

Presidente Pietrogrande

Si tratta della proposta da parte della Presidenza che è stata depositata in ottemperanza alla mozione votata dal Consiglio comunale allo scorso Consiglio, risalente al 7 marzo scorso, con cui il Consiglio incaricava... con cui il Consiglio impegnava l'Amministrazione a costituire una Commissione speciale di inchiesta sulla Fiera di Padova.

L'Ufficio di Presidenza ha predisposto la delibera esattamente nei termini in cui ha ricevuto il mandato da parte del Consiglio, e quindi: una Commissione composta di tre membri, di cui uno dell'opposizione e due della maggioranza individuati dall'Ufficio di Presidenza. Dopodiché, la Commissione d'inchiesta avrà tre mesi per depositare una relazione, che poi verrà illustrata al Consiglio comunale.

Dichiaro aperta la discussione sul tema. Consigliere Berno, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Intanto, Presidente, annuncio che per quest'argomento non farò da scrutatore perché non ritengo corretto quello che ha appena fatto. Quindi, se ritiene di trovare un altro scrutatore, un altro che firmi per questo – il Sindaco è disponibile, perfetto – perché ritengo che non sia corretto apporre la mia firma a questo atteggiamento, che è assolutamente fuori luogo, inopportuno e

credo anche scorretto rispetto all'ordine democratico di questo Consiglio comunale.

Peraltro, Presidente, se magari vuole ascoltarmi perché mi rivolgo chiaramente alla Presidente, ritengo che anche quel suo 'studia!' sia molto offensivo, quindi lei deve imparare a rispettare i Consiglieri anche quando le stanno parlando, ma lei finge di non ascoltare, comunque...

(Intervento fuori microfono)

Ah, ha questa capacità di ascoltare sia il Sindaco che me! È *multitasking*, come si suol dire, ha imparato dal Sindaco a...

(Intervento fuori microfono)

Molto bene, questo mi fa piacere. Quindi vuol dire che il Sindaco ha scelto bene il Presidente del Consiglio perché di fatto è il Sindaco che sceglie tutto in questa città, anche se teoricamente dovrebbe essere il Consiglio a scegliere, invece il Sindaco sceglie tutto.

Invece io volevo entrare, dopo questa breve premessa, così, Presidente, se ritiene di trovare un altro che sottoscriva...

(Intervento fuori microfono)

Perfetto, ha già trovato il Sindaco, chi trova? Perfetto, va beh, lo dichiarerò dopo.

Allora, per quanto riguarda la Commissione speciale, naturalmente, noi faremo alcune proposte anche di modifica e so che sono stati depositati anche alcuni emendamenti, ma io credo che la Commissione, così come abbiamo sottolineato più volte, è una Commissione che ha finalità propagandistiche perché innanzitutto non rispetta quella che è, come dire, l'obiettivo di una Commissione che ha una partecipazione democratica da parte dei Consiglieri, che devono essere tutti rappresentati da parte di tutti i Gruppi consiliari.

Qui c'è una cosa che definisco assolutamente incredibile, dove una Commissione è costituita da tre Consiglieri, due della maggioranza e uno dell'opposizione; ciò significa che la maggioranza può fare quel che vuole, ma l'opposizione, l'opposizione non è minimamente tutelata nell'essere presente a una Commissione che ha finalità, io dico, inquisitoria perché è chiaro che l'obiettivo è propagandistico.

A mio avviso – e ne sono certo – questa Commissione ha già il compito scritto, cioè la relazione finale è già pronta, è già consegnata, probabilmente preventivamente redatta dal Sindaco e dal suo *staff*, perché deve arrivare a delle conclusioni che sono già tutte scritte, che saranno di condanna dell'operazione di privatizzazione e quant'altro. Senza contare, invece, che se effettivamente questa Commissione facesse un serio lavoro di verifica la privatizzazione, voluta a suo tempo dal Centrosinistra, ha avuto l'obiettivo di togliere una gestione, che era chiaramente dannosa da un punto di vista del Bilancio del Comune, perché era gravemente in perdita. In questi anni, chiaramente con andamenti altalenanti, la situazione è stata sgravata dalle casse comunali.

Questa Commissione, anziché guardare al passato, a mio avviso, dovrebbe invece approfondire il futuro, e cioè il Centro Congressi, quali possibilità reali ha di decollare, visto le notizie preoccupanti che abbiamo visto dalla stampa, e un Auditorium che è stato cancellato e che invece era stato promesso di essere incorporato nel Centro Congressi come volano culturale.

Quindi io credo che questa Commissione sia gravemente sbagliata perché guarda a un passato, con volontà chiaramente propagandistiche già scritte, e non guarda invece alle gravi preoccupazioni del futuro, che sono quelle di una Fiera che effettivamente non sa trovare nel Comune un attore che possa effettivamente supportare il gestore, le altre istituzioni, nel rilancio. Dal Comune arrivano solo critiche, negatività che si ripercuotono in un mercato fieristico, che ha già grossissimi problemi in tutto il Paese.

Quindi, anziché, come dire, perorare la causa il Comune la danneggia ulteriormente e poi fa propaganda attraverso una Commissione, che non servirà assolutamente a nulla.

Quindi noi voteremo nettamente contro questa Commissione e invece abbiamo richiesto alla Commissione II – è stato votato all'ultima Commissione – che faccia delle sedute dedicate alla Fiera – e qui c'è la

Presidente Betto che ha posto in votazione questa mia richiesta che è stata votata all'unanimità all'ultima Commissione II – di redigere un programma di approfondimenti in II Commissione sul tema Fiera, perché abbiamo bisogno di vedere la globalità dei temi della Fiera e non delle inquisizioni propagandistiche e analizzare tutti i Consiglieri appartenenti almeno alla II Commissione, quindi di tutti i Gruppi consiliari, per poter approfondire il tema in modo conveniente in II Commissione.

Non c'era nessun bisogno di realizzare una Commissione speciale di tre Consiglieri, ma c'è bisogno invece di analizzare a tutto tondo il tema Fiera nella Commissione che già esiste, che è la II Commissione. Io poi vorrei sottolineare un aspetto.

Nel dispositivo è scritto, Presidente, è scritto nel dispositivo – ed è un quesito che pongo all'Aula – che la Commissione è a costo zero per il Comune, che cosa significa questo? Che non ci sarà gettone, immagino. Ecco, questo vorrei che sia chiaro.

Presidente Pietrogrande

Sì, Consigliere Berno, è a costo zero, vuol dire che non ci sono gettoni. La parola al Vice Presidente Mazzetto, prego.

(Interventi fuori microfono)

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Grazie, Berno.

(Intervento fuori microfono)

Allora... grazie, grazie, io..., scusi, scusi, Bettin, io vorrei parlare.

(Voci confuse)

Allora se mi date... io, scusate, vorrei..., ecco, se vi dà fastidio, se vi dà fastidio, uscite pure.

(Voci confuse)

No, no, no, via, siediti, no, sì, loro che fanno casino. Sì, sto andando avanti io con la discussione. Io ho chiesto...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma ti sposti, però, ti sposti, educatamente vai vicino, perché a me dai fastidio qua, ecco, grazie.

(Voci confuse)

No, scusate, avete sentito cosa ha detto? Avete sentito? Ha detto “non rompermi i coglioni!”, questo sì!, questo è il Vice Presidente, testimone lui.

(Voci confuse)

Allora, se queste sono le persone con le quali io mi devo interfacciare, ditemi un po', testimone il Sindaco, testimone il Sindaco, io ho coraggio delle mie parole! Io ho coraggio! Ferma il tempo! Ferma il tempo!

(Voci confuse)

Non mi interessa delle sue scuse, io non ho sentito, le deve dire dal posto, deve andare al posto e scusarsi! Le scuse dietro le spalle non servono, quindi no, non toccarmi! Non toccarmi, non toccarmi. Non ho bisogno... vai via, per piacere, spostati!

(Voci confuse)

Allora, come avete potuto vedere, questa è la Sinistra. L'esempio di Berno, che, diciamo, è... no, lei si deve spostare, o si siede al suo posto, no, lei va via, lei mi dà fastidio! Scusami, scusami, no.

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Vice Presidente, si metta di qua cortesemente e non disturbi il Vice Presidente Micalizzi... Mazzetto, e anzi azzerate il tempo perché il Vice Presidente non ha potuto intervenire con sufficiente quiete, grazie.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

No, guardate, io non voglio... grazie, grazie, Presidente. Se qualcuno parla dal posto non mi dà fastidio, ma sentire un Vice Presidente che viene a offendermi e dire quelle parolacce, che io ho ripetuto perché sappiate con chi abbiamo a che fare. Testimone il signor Sindaco, fra l'altro, è testimone e da questa persona che si chiama Micalizzi io esigo le pubbliche scuse, non che mi venga dietro alle spalle e battermi la spalla e dirmi scusa. Io non sono sua moglie né sua figlia, non sono nulla di lui, sono una cittadina e come tale esigo rispetto, perché io non lo conosco, non fa parte della mia famiglia e non è neanche amico, è un estraneo, è altro da me, è diverso da me perché è di una maleducazione inesausta!

Allora io volevo dire una cosa sulla Fiera. Chi ha paura – l'ho detto già l'ultima volta – della Commissione ha la coda di paglia. Qui è stato ribadito che bisogna parlare del futuro, ma per conoscere e poter avere una programmazione reale sul futuro bisogna anche conoscere bene il passato. Nulla si erige se ci sono delle buche, se ci sono degli avvallamenti, per quanto l'intenzione del Sindaco sia buona e di questa Amministrazione, non si può erigere senza aver prima scoperchiato qualcosa che va scoperchiato, sempre se c'è. Se invece, come ribadisce il PD o i resti del PD, non c'è nulla da temere, perché sono bravi, belli, buoni, allora dovrete essere contenti; anche perché la minoranza è assicurata e le Commissioni d'inchiesta fanno parte del Parlamento, sia al Senato che alla Camera, in Consiglio regionale, in tutti i luoghi dove ci sono le Istituzioni le Commissioni d'inchiesta sono plurime, non una, diverse, a seconda degli argomenti che interessano i

cittadini. Non vengono fatte così vanamente, non vengono fatte tanto per parlare, per fare, *pourparler*, hanno un ruolo ben definito, un ruolo molto forte, che è quello di esaminare le cose con accuratezza. Bisogna essere accurati, senza essere vittime delle ideologie o delle presunte tali.

Quindi con una non dico scientificità ma quasi, con coscienza retta e pensiero altrettanto retto. È inutile che mi si venga a paragonare la II Commissione, che può fare benissimo tutto quello che ritiene opportuno, perché no? Può parlare anche di Fiera, nulla viene ostacolato. Mi ricordo che mai nulla noi abbiamo ostacolato, solo la Betto quando voleva portare i giornalisti e i fotografi. Ecco, solo a quello ho detto di no perché, ma non per gli argomenti che lei ha portato in Commissione.

Non ci siamo mai peritati di accusarla di niente, lei ha avuto mano, non libera, liberissima, ha imposto tutto quello che voleva, non ha mai parlato con noi di maggioranza e ci ha messo sempre di fronte al fatto compiuto. Allora io dico, e i colleghi qua di opposizione ma anche di maggioranza possono essere testimoni di quanto vado dicendo, quindi lei può fare benissimo degli incontri, chi glieli vieta? Nessuno. Questa è un'altra cosa, questa ha altre finalità, perché? Perché è giusto che i padovani conoscano bene quello che è il "bubbone", io chiamo, Fiera di Padova, che è stato nascosto per tanti anni.

È giusto perché si dovranno compensare con altri provvedimenti, che sono in animo in questa Amministrazione, perché i padovani conoscano il prima, il durante e il dopo, conoscano il passato e il presente, che è quello che noi viviamo, e il futuro che viene ipotizzato su un passato remoto, che deve essere asfaltato. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Zampieri.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Si arriva a questa discussione e a questa proposta, che non condividiamo, della Commissione, secondo me, per due ragioni: da un lato, perché il Consiglio comunale ha una Presidenza inadeguata, che non conosce probabilmente neanche i temi di cui stiamo parlando e che supinamente ha raccolto la provocazione del Sindaco, perché sappiamo bene che è da lui che

è partita la proposta di cui si sta discutendo.

Purtroppo il Consiglio comunale, in questo contesto come in altri, anche nella gestione, diciamo, molto rabberciata, alla quale assistiamo molto spesso, dimostra che a causa di una Presidenza inadeguata non svolge appieno il compito che gli viene attribuito dalla legge dello Stato e della...

(Intervento fuori microfono)

La prego di non interrompermi perché le ho detto che è inadeguata, no, devo leggere che è inadeguata, se l'ho scritto qui, non posso guardarla e leggere che è inadeguata. Comunque glielo dico anche in faccia: lei conduce in modo inadeguato questo Consiglio. Vedo che le dà fastidio, ma si faccia una sana autocritica, cosa devo dirle? Anche questa sua reazione di stizza dimostra una volta di più la sua inadeguatezza.

Se il tema fosse fare chiarezza sul passato, possibilmente anche sul futuro, così se a qualcuno interessa, della nostra Fiera, il Partito Democratico sarebbe d'accordo. Al contrario, l'intento di questa Commissione – lo ha ricordato bene il collega Berno – è esclusivamente quello di piegare il Consiglio comunale, umiliandolo in questa gestione imbarazzante, ad essere soltanto una cassa di risonanza della propaganda di un Sindaco, che sulla Fiera ha inanellato due anni di fallimenti.

Il fallimento più grave, come sappiamo, è quello che il Centro Congressi, opera già appaltata, pronta a partire, non è partita, e ci sono i verbali di quest'Aula dal 2014, dal luglio 2014 in poi, nei quali è attestato con chiarezza che il Sindaco più volte ha promesso alla città che i lavori sarebbero iniziati, ha spiegato più volte che quel Centro Congressi sarebbe stato integrato con una sala per la musica ed entrambe queste cose – sulle quali peraltro ballano investimenti di denaro dei padovani importantissimi – sono false, sono miseramente fallite, a fronte di un'Amministrazione evidentemente incapace di gestire il problema.

Tralasciamo poi il dramma, diciamo così, che si è consumato nell'ultimo anno e mezzo sulla Fiera a livello gestionale. Abbiamo assistito a dei balletti imbarazzanti, abbiamo sentito parlare di mostre del Moscato o del Cabernet dei Colli, di cose ridicole. Questo mentre la nostra Fiera andava a rotoli, mentre il mercato a livello europeo di questo tipo di enti soffre tantissimo, era accompagnato a Padova da una serie di dichiarazioni ridicole

del Sindaco e di alcuni suoi collaboratori, che non hanno risolto nulla in un anno e mezzo e anzi hanno trascinato la situazione a un punto tale per cui oggi, per provare a prendere un po' di fiato, perché le balle da raccontare sono ormai esaurite, inventano una Commissione d'inchiesta che non servirà a nulla.

Peraltro, se ci fosse voglia di fare chiarezza, ci aspetteremmo che in Commissione di controllo, opportunamente convocata dalla Presidente Betto – lì c'è una conduzione, per fortuna, diversa di quella che vediamo qui in Consiglio – qualcuno venisse, e invece non viene nessuno, era presente solo il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle all'incontro dove si doveva fare chiarezza sulla Fiera. Non c'era nessuno di questa Amministrazione.

Non è che la paura di fare chiarezza ce l'abbiano i rappresentanti della maggioranza? Perché l'impressione che abbiamo ricavato noi è questa. Del resto, giustificare come sia possibile che in due anni non parta il Centro Congressi, che i francesi non si capisce bene cosa vogliano fare, che non esista uno straccio di piano industriale per la Fiera, beh, sarei imbarazzato anch'io a venirlo a spiegare. E infatti abbiamo visto il Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali non si presentano. Quindi qui la paura di fare chiarezza ce l'avete voi. Noi siamo pronti e se la II Commissione, opportunamente riconvocata, ne discuterà, saremo presenti.

In ogni caso, magari potremmo anche allargare questa, dato che vi piacciono queste Commissioni di inchiesta, ne potremmo fare una su un fatto concreto, cioè il fatto che il Commissario anticorruzione dello Stato Cantone ha messo sotto la lente di ingrandimento la sua Amministrazione, Sindaco, per gli incarichi dati nell'ambito della vicenda APS Telerete.

(Intervento fuori microfono)

Su quello, su quello, su quello, Cantone, anticorruzione, una Commissione d'inchiesta forse sì allora potremmo essere d'accordo. Non so se lei lo sarebbe. Lì ci sono i fatti, ci sono le carte, c'è il richiamo e anzi mi auguro che il dottor Traina abbia provveduto a rimuovere le cause, come previsto dal documento emesso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, che ha messo la lente d'ingrandimento sul Comune di Padova.

Quindi questa è un'operazione inutile, dannosa. Quando si vorrà fare chiarezza sul futuro e sul passato della Fiera, noi ci saremo sempre; quando si

vorranno sollevare polveroni inutili, noi non ci saremo.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Favero, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, grazie, Presidente. Allora io effettivamente ammetto di essere una persona che ama molto i voli pindarici e la discussione, almeno a livello teorico, e anche ideologico. Ci si può andare a sviscerare svariati argomenti passandoci molto tempo e si traggono anche interessanti conclusioni. Però sono anche una persona che quando bisogna andare al sodo ama vedere i fatti. E sinceramente non ho capito tutta la polemica che si sta facendo oggi e si è fatta anche la volta scorsa su questa Commissione d'inchiesta per la Fiera. Perché molto semplicemente, vedendo come stanno le cose, acclarato è che la Fiera di Padova non va bene. Questo è acclarato ormai da qualche anno, lo sanno tutti, lo dicono tutti, è evidente.

Qui si è proposto di andare a indagare se il Comune di Padova ha fatto qualche errore, non ha adempiuto a qualche contratto, o semplicemente non ha dato abbastanza supporto alla Fiera. Questo molto semplicemente dice la mozione che abbiamo approvato l'altra volta e la delibera che oggi andiamo ad approvare.

In più andiamo a creare una Commissione in cui tre di noi Consiglieri gratis, come volontariato, andranno a studiarsi tutte i vari documenti, andranno a scartabellare, andranno a cercare senza oneri per l'Amministrazione, quindi per la città, ok? Ci sarà una rappresentanza per la maggioranza e una rappresentanza per l'opposizione in modo che non ci sia una voce unica, come state accusando che sarà o che dovrebbe essere nei nostri piani. E semplicemente andando con volontà di controllo potrebbe venire fuori anche che il Comune ha fatto tutto bene, per carità, non lo sappiamo finché non andiamo a studiare.

Di fronte a una proposta che al massimo uno può dire 'guarda, secondo me state perdendo tempo, ma se proprio ci tenete fate pure, ci vediamo alla fine, tanto magari so già che abbiamo sempre fatto tutto bene'; di fronte a una proposta al massimo innocua, ma se va bene invece scopriamo che ci sono state delle problematiche che si possono correggere, di fronte a

questo notiamo qui un muro che non so neanche se definire ideologico, non riesco a capire quali radici possa avere una tale *verve*, una tale forza con cui vi scagliate contro un provvedimento, che secondo me ha il massimo del buon senso, male che vada qualcuno di noi perderà del tempo senza costi per nessun altro che è lui stesso.

Perciò sul serio state dando adito al pensiero che ci sia qualcosa che volete nascondere, anche se obiettivamente non credevo fosse così e spero ancora che non sia così. Perciò spiegatemi perché no, non ditemi: 'si può fare altro', ma magari sì, si può fare altro. Benvenuta la II Commissione che farà altre commissioni su questo tema e su altri per il futuro.

Ma perché no andare a vedere il passato senza costi per nessuno? Perché no? Non l'ho mica capito sinceramente, perciò ovviamente voterò sì, anche perché ero primo firmatario della mozione. Mi pare una cosa sensata andare a vedere se ci sono stati degli errori nel passato per correggerli. Se verrà fuori che abbiamo fatto tutto bene, perfetto, è stato fatto tutto bene, tutto a posto. Continueremo a prevedere il futuro e andremo avanti.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero. Consigliere Piron, prego.

Consigliere Piron (PD)

Mah, mi pare di assistere a un inno alle stupidaggini, cioè non riesco a capacitarmi di dove si possa arrivare. Un punto più basso credo di averlo riscontrato in rare occasioni e, naturalmente, le altre rare occasioni rispondono a sedute di Consiglio comunale governate da questa maggioranza. Cioè ci volete dire che c'è buon senso – qualcuno ha usato questo termine dalla maggioranza – quando vi fate una Commissione su misura, dove addirittura decidete voi chi rappresenta le minoranze. Cioè è una cosa da pazzi, neanche in Bulgaria degli anni bui si facevano queste cose qua. Cioè almeno avevano il buonsenso di nasconderle e di farle in maniera un po' più furba.

Cioè voi ci avete detto che ci fate venire qua dicendo balle o non sapendo quello che dite senza costi, allora vi informo, signori Consiglieri di maggioranza, che quando venite qua a rompere le scatole fate lavorare dipendenti del Comune, fate accendere le luci che devono pagarle poi il

Comune, fate stare qui gente...

(Voci confuse)

Eh sì, eh sì, ooh! Oh, poverini! Ma poverini! Ma che delicati! Ma che delicati poverini! Si fanno la Commissione cucita addosso con ago e filo di Bitonci e poi volete che vi diciamo che siete bravi. Ma andate a nascondervi, dai! Ma fateci il piacere! Almeno non prendeteci in giro! Diteci che non volete lavorare, diteci che non volete fare nulla per la città di buono, diteci che non sapete dove andarle a pigliare le idee e vi inventate questo inno alle stupidaggini per dirci che forse dieci anni fa qualcuno ha fatto degli errori.

Carissimo Consigliere Favero, se scoprissi che qualcuno ha fatto un errore dieci anni fa nel tavolo, dove guarda caso c'era la Provincia, la Camera di Commercio, il Comune, che cosa gli dici? Gli dai una nota nel libretto e vai a casa soddisfatto? 'Mamma, ho scoperto che dieci anni fa hanno investito male mille euro'. Ma guarda un po' che bravo bambino! Ma guarda un po'!

(Intervento fuori microfono)

Ma diecimila, centomila, ma dici quello che vuoi, no? Ma dai! Ma dai, smettiamola di prenderci in giro! Smettetela di prenderci in giro! Dite la verità che non sapete da che parte girarvi. Questo è il problema. Questo è un problema drammatico. Non cavate un ragno dal buco. Poi vorrei capire l'idea grandissima che avete di una Commissione di tre persone, decisa dal Sindaco, dove si mette dentro anche uno che vuole lui a piacere suo, questa è una Commissione paritaria, secondo voi.

Se io vi propongo che le minoranze e le maggioranze...

(Voci confuse)

Sì, la Presidente è lì perché l'ha deciso Bitonci, no?

(Voci confuse)

Svegliati! Allora ma cosa volete decidere che non sapete nemmeno soffiarvi il naso, dai! No, vi devono dire anche quando tirar fuori il fazzoletto, dai, smettetela!

(Voci confuse)

Allora, se volete fare una Commissione che serva, chiamate tutti i Capigruppo, no? Che ci sta a fare una Commissione di tre pirla messi là a caso? Ma mi spiegate chi rappresentano? Ma mi volete spiegare?!

Io mi meraviglio che un Segretario generale, che ci costa centocinquanta-duecento mila euro all'anno, centoventi-centotrenta, va beh, dica quanto, comunque troppo, asseconda queste cose qua, asseconda queste cose da circo! Questa dovevate metterla dentro con la storia del circo che voteremo, non so, fra un mese, due mesi, cioè è una cosa da pazzi! Ma vi rendete conto che io sto dicendo alle scolaresche: mai più venire in Consiglio comunale perché non avete niente da imparare, mai più in Consiglio comunale, non veniteci che non avete niente da imparare! Avete capito cosa state combinando?

Ditemi perché non chiamate in Commissione la Camera di Commercio, visto che ha da dire qualcosa, no? Ditemi perché non chiamate la Provincia in Commissione, ditemi perché non chiamate un giudice in pensione, un soggetto terzo che almeno sa quello che deve fare, no?

(Intervento fuori microfono)

Avresti proprio bisogno da questo versante, ma non voglio dirti quello che ti meriti perché sono un signore stasera e ti lascio stare con le pendenze che hai nell'Altopiano, lascia stare, per piacere! Lascia stare che è una cosa penosa! Allora, per cortesia, smettetela di dire bugie: i costi ci saranno, non serviranno a nulla, sarà una Commissione che non serve a niente di niente. E avete anche la faccia talmente sporca che, quando la II Commissione viene convocata – che è un'istituzione prevista da questo Consiglio e da questo

Statuto – quando viene convocata per discutere non avete il coraggio di farvi vedere. Chi è quel furbo di Consigliere di maggioranza che ha detto che ci mette la faccia, che è venuto a dirlo a me? Ma altro che scuola! Qua bisogna partire non dall'abc, bisogna partire dalle giovani marmotte in braghe corte, andare a guardare i fiumi per capire cos'è il freddo e cos'è il caldo, per capire dove si va ad amministrare cosa e come.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron, ha abbondantemente sfiorato il suo tempo. La parola al Consigliere Beda, prego.

Consigliere Beda (PD)

A differenza del Consigliere Piron, mio collega, che invita le scolaresche a non venire più in Consiglio comunale, io invito tanti più padovani possibili a venire a vedere lo spettacolo di questo Consiglio comunale, perché la risposta che ci danno tutti, tutti, quando vengono ad assistere alle sedute di quest'Aula, è sempre e solo la solita: come siamo messi male, come siamo messi male, non pensavamo che la città fosse ridotta così.

In realtà, questa città è molto migliore di chi la rappresenta, e se c'è una colpa che mi attribuisco, che ci attribuisco per aver perso le elezioni, è di aver consegnato la città a questo Consiglio comunale, guidato – ahimè – da una persona che anche questa sera ha dimostrato la sua inadeguatezza, a differenza di chi invece presiede le Commissioni, in questo caso la Commissione II, che fa proprio ciò che voi vorreste sostituire con questa Commissione, chiamiamola così, di inchiesta.

Perché questa Commissione d'inchiesta in realtà è il vostro ennesimo titolo per i giornali, è il vostro ennesimo spot da dare ai giornalisti, come se qualcuno vi credesse ancora, così come l'ebola, così come la mozione di Triton che avete portato qui, così come la mozione Gender: tutto fumo, fumo negli occhi della città per nascondere ben altro. Ecco, se c'è da fare chiarezza, noi siamo qui e siamo pronti a farlo, non abbiamo mancato di presenziare a nessuna delle II Commissioni convocate dalla Consigliera Betto, anche a quelle più spigolose.

Perché il Partito Democratico non ha nessun problema ad andare ad analizzare anche eventuali errori del passato, ma non ci prestiamo a questo giochino per cui voi occupate tempo, spazio, denari pubblici, inventandovi Commissioni per dare notizie in pasto alla stampa. Noi non siamo qui per questo e voi non siete qui per questo.

Ci piacerebbe invece approfondire la vostra gestione dell'Ente Fiera, ci piacerebbe capire perché la vostra soluzione ai problemi della Fiera è qualche sagra del vino, qualche sagra di animali, qualche sagra della bicicletta che fa fatica a portare i padovani in Fiera, figuriamoci gli investitori stranieri!

Ci piacerebbe sapere perché volete fare questa Commissione, nominando voi i tre membri più uno del Sindaco e anche i tecnici; ci piacerebbe capire perché ogni volta che si tratta di parlare di Fiera la mettete in una guerra tra bande, tutta interna alla Lega Nord, peraltro, in una discussione tra Vicenza e Verona, tra Padova e Venezia, dall'altra parte; quando le soluzioni che abbiamo provato a proporvi, cioè un coordinamento regionale tra le Fiere in modo da poter lavorare tutti con una certa dignità, l'avete scartata, come altre, mille altre nostre idee.

Ecco, allora, cari Consiglieri, se c'è una Commissione da istituire – Sindaco, venga pure ad ascoltare – se c'è una Commissione da istituire, è una Commissione per valutare le vostre capacità, anzi la vostra incapacità di amministrare questo Ente, sperando che innanzitutto possiate farvi un esame di coscienza e vi mettiate seriamente a lavorare. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Foresta.

(Interventi fuori microfono)

Non adesso, dovrete avere imparato che il fatto personale si tratta all'esito dell'ordine del giorno. C'è anche il Vice Presidente Mazzetto, già ha prenotato per trattare il fatto personale. Procediamo. Consigliere Foresta, a lei la parola.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora, grazie, Presidente. Per gentilezza, se c'è qualcuno che non vuole ascoltare, lo inviterei a uscire dall'Aula perché altrimenti non riesco a concentrarmi.

Allora, Presidente, io il primo appello lo rivolgo a lei perché, quando lei ha esternato poc'anzi "studiate!", io non so a chi si riferisse, perché se si riferiva a me la invito io invece a rivedere il Regolamento perché l'articolo, che evidentemente interessava quella sospensione, era il 25, che poi riporta al 26 e al 29. Quindi se lo legga bene e studi lei!

Adesso andiamo alla questione di oggi. Allora qui – per chi non lo sa perché molti non lo sanno – ma certamente la Consigliera Mazzetto non l'ha firmato ma c'era, l'Assessore Grigoletto non l'ha firmato ma c'era, ma il Consigliere Cruciato e l'Assessore Grigoletto erano con me quando io, esattamente il 25 ottobre del 2011, presentai un ricorso alla Corte dei Conti relativamente alla Fiera, siamo nel 2005. Se qualcuno si fosse interessato di queste cose, e vi dico che cosa gli ho mandato così non cercate carte: il contratto di locazione commerciale, il contratto di convenzione contratto, la candidatura di GL Events per Padova Fiere, il piano industriale 2005-2008, l'accordo di investimento, l'accordo sociale, lo Statuto di Fiera Padova Immobiliare, la richiesta dei progetti di manutenzione straordinaria relativa al computo metrico estimativo.

Quindi non c'era bisogno di imbarcarsi in Commissione e perdere tempo, però dico tanto io il problema proprio lo vivo da lontano, ma perdere tempo per cose inutili, basta solo andare a cercare le carte che non servono Commissioni. Se questa Commissione invece ha un senso ed è quello di voler invece distrarre – perché qui ormai è uso, abitudine, consuetudine dei Sindaci che si alternano – distrarre sulla città, il famoso romano detto, quello di "*panem et circenses*", no? Quindi distraiamoci il popolo in altre cose perché qua le situazioni incompiute sono sotto la lente di ingrandimento.

Ora, qui avevamo un Centro Congressi che doveva decollare già nel luglio del 2014 e il Sindaco ben sapeva, ben sapeva che con le nuove norme di legge che regolano gli appalti cinque per cento al massimo si possono fare le varianti. Quindi un Centro Congressi su un appalto già di fatto avvenuto attraverso gare, col cinque per cento si può fare un Centro Congressi? Ma pure un cretino capisce che non è possibile, però abbiamo fermato i lavori e

questa città praticamente due anni immobile, e non so ancora quanto ci rimarrà. Qui siccome si lavora, qui si va in velocità, qui si fanno le cose, gli altri fanno chiacchiere, quindi siamo al discorso del fare, no? Perché mi ricordo – un po' devo dirlo – Zanonato quanto diceva “noi siamo quelli del fare”.

Io, purtroppo, di fronte a situazioni di questo tipo, che arrivano da Destra, dal Centro, dalla Sinistra non mi interessa perché voto le cose che vanno nei profili che servono ai cittadini e aiutano la città, tutte le altre cose non le posso votare. Se voi questa Commissione la volete fare fatela, è un vostro dovere e un vostro diritto, se ritenete che questo debba essere. Ma io non posso assolutamente votare una cosa del genere, dove non serve neanche scomodarvi, venite a casa mia che io vi darò centinaia e migliaia di carte, che non dovete cercare in nessun posto; e dieci giorni, quindici, per uno che le sa leggere, ma purtroppo deve saperle leggere, però, lì voi avete tutto, non dovete neanche sforzarvi di trovarle perché rischiereste ad andarle a cercare di non trovarle.

Quindi invito il signor Sindaco: lasci perdere questa Commissione, trovi qualche altro sistema e, se vuole, le carte sono a disposizione.

Presidente Pietrogrande

Vice Presidente Mazzetto, aveva chiesto di intervenire per il fatto personale? No, perché per il fatto personale al termine dell'ordine, se invece vuole intervenire sull'ordine del giorno le passo la parola.

(Intervento fuori microfono)

Scusa, Mariella. Prego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, Consigliere Altavilla, prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Poi, Presidente, non si deve offendere se qualcuno le dice che è inadeguata, insomma, bisogna anche farsene una ragione.

Va bene, siamo qui a parlare della Commissione speciale sulla Fiera. Il mio atteggiamento sulle Commissioni è: fatene una, fatene due, fatene cento, non è un problema fare le Commissioni; mi chiedo come mai solo su Fiera, perché non è mai stata fatta la Commissione su HERA, perché non è mai stata fatta una Commissione sui trasporti che viaggiano così bene. No, proprio su Fiera. Dopodiché potrei dire: come viene composta questa Commissione? Allora non ci è stato detto con le persone che sono più meritevoli, che hanno più competenza, no, discrezionali, due maggioranze e una opposizione. Ma forse il Presidente dovrebbe non dico studiare, però guardare soltanto i gruppi politici presenti e vedere che la maggioranza dovrebbe essere formata da più gruppi politici, in realtà qua vediamo un grande verde comune, e l'opposizione è formata da gruppi differenti che hanno idee politiche differenti e che magari vogliono fare chiarezza.

Quindi non capiamo perché limitare a una sola persona. Fra l'altro è nel potere dei Consiglieri comunali fare luce senza costi per la collettività, cosa che viene fatta in Commissione II, cosa che io ho cercato di fare perché – visto che siamo in Consiglio comunale lo ripeto a tutti – sono andato negli uffici a chiedere maggiori informazioni e mi è stato detto: 'eh, no, ma questa bisogna andare a Fiera Immobiliare, non è la Fiera di Padova, quindi non possiamo dare le informazioni adeguate'.

Allora io ho chiesto tutte le carte direttamente alla II Commissione. I Consiglieri comunali hanno tutto il potere di andare a fondo della questione, senza che venga istituita, senza che perdiamo qui tempo tutti quanti per generare una fantomatica Commissione, a meno che l'obiettivo sia un altro, a meno che l'obiettivo è soltanto prendere tempo, a meno che l'obiettivo è soltanto giustificare il fatto che si è detto delle cose e poi si sono fatte delle altre.

Però a me interessa poco anche questo, a me interessano più i fatti, e i fatti stanno a dimostrare soltanto una cosa: che l'Ente Fiera a Padova sta morendo e noi per salvarlo stiamo andando a cercare di rivangare il passato e fare perdere tempo qua per vedere se sono stati fatti degli errori. Ma e le proposte nuove per la Fiera quali sono? I giornali? I giornali non hanno, non riportano progetti, progettualità per Padova, anzi riportano una confusione

generale, riportano quotidianamente dei grossi problemi. E il Sindaco come risponde? Non c'è problema, faremo una bellissima Commissione speciale.

Beh, delle volte do il voto di pagellina, ma questa qui siamo proprio fuori tema. Allora, mentre i cittadini padovani aspettano delle risposte per degli investimenti che sono stati fatti nel passato e continuano tuttora, il Sindaco si bulla di aver speso un sacco di soldi sui padiglioni, quindi si incuneisce nel dire di spendere soldi su un contenitore e non sul contenuto; noi vorremmo sapere anche il contenuto di questa Fiera, ma invece non importa, l'importante è dare fumo, il fumo in questo caso significa mettere tre persone che possono vedere le carte, cosa che possono fare tutti i Consiglieri comunali.

Ora, visto che il Consigliere Foresta è anche una memoria storica, sono sicuro che il Presidente del Consiglio inserirà proprio il Consigliere Antonio Foresta in questa Commissione; oppure sarebbe interessante che ci giustifichi le persone che inserisce e i motivi. Altrimenti direbbe in maniera molto plateale che questa qui è soltanto una pagliacciata. È bene anche che si prenda la responsabilità di quello che faccia perché, se firma una cosa, vuol dire che è una sua idea, allora la porti avanti e dica: è una mia idea per questi motivi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Betto.

Consigliera Betto (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Andando a rivedere questi ultimi due anni di convocazioni, come sono state definite, non so, quasi inutili o comunque iniziative unilaterali da parte della Presidente della II Commissione, che sono io, ho avuto modo per due-tre volte di interloquire con quelli che sono i rappresentanti della maggioranza per avere la loro presenza e per cercare di dare efficacia e valore a quello che è una Commissione permanente istituzionale, che è il luogo della discussione.

Dopo tentativi vari di convocazione, il 4 dicembre del 2014 – in realtà si era presentato anche prima – finalmente abbiamo parlato di Fiera all'interno della Commissione II con il dottor Negrin e lì abbiamo affrontato per la prima volta il problema dei contratti, che effettivamente hanno avuto,

per così dire, dei problemi per quanto riguarda l'adempimento, soprattutto da parte di GL Events. Comunque i verbali sono pubblici e si trovano su internet, è facilmente reperibile l'intero e integrale verbale.

Successivamente, alla fine, mi sono riuscita ad accordare, si è presentato presso la Commissione il 7 maggio del 2015 anche il Presidente di Fiera Immobiliare, il dottor Pellizzari, e anche con lui – e c'era presente anche l'Assessore Grigoletto – abbiamo affrontato la questione della Fiera. Anche in quella occasione, a distanza di un anno, era emerso il problema di come la gestione sotto il profilo di questa Amministrazione fosse meramente politica – queste sono le parole dell'Assessore Grigoletto – che era difficile interloquire con GL Events, lo sappiamo che ci sono delle problematiche e che bisognava necessariamente rivedere un piano di rilancio della Fiera, che prevedesse un intervento politico, quindi interlocutorio da parte di questa Amministrazione con Amministrazioni di altre realtà cittadine del Veneto.

Questo un po' è per far capire che la Commissione ha cercato di lavorare, mai con iniziative unilaterali, soprattutto per avere presente, perché regolarmente viene convocato, quello che è la massima autorità che dovrebbe parlare con i Consiglieri, perché erano tutti presenti in quell'occasione, cioè i Consiglieri di maggioranza e il Sindaco, che non viene a queste Commissioni da ben due anni, disdegnando completamente, e quindi per primo non dando valore a questa Commissione. Ma io non ho problemi, questo è solo per far capire che in realtà la Commissione ha cercato di lavorare bene. Giornalisti da parte della Presidenza, della Presidente, da me, non sono mai stati convocati ma semplicemente sono stati resi pubblici gli oggetti delle Commissioni e se si sono presentati è stato per loro iniziativa. Comunque sono qua e la discussione è già nata più volte, potete chiederglielo.

Comunque, fatta questa premessa, l'ultima Commissione è stata tenuta perché c'era una delibera di Giunta, che prevedeva una sorta di appalto, chiamiamolo così per facilitare la comprensione, di alcuni dirigenti per l'avvio del Centro Congressi e abbiamo discusso con il Segretario Generale e con il dottor Guerra della delibera di Giunta, che riguardava proprio il Centro Congressi. È stato un giorno particolare perché la mattina seguente, alle ore otto di quel... giovedì viene normalmente fissata la Commissione II, il venerdì mattina, alle ore otto, Vittadello veniva arrestato e messo ai domiciliari, quasi un po' disattendendo completamente alcune cose che erano state dette nell'ambito di quella Commissione.

Comunque io ritengo che sia fonte di informazione ed è sempre utile scambiarsi, il problema è che noi non riusciamo a interloquire con il Sindaco,

che non dà delle risposte, non dà le risposte in Consiglio comunale ed è questo il problema: i giornali non ci danno delle risposte, le risposte vanno date nelle sedi istituzionali.

Non siamo contrari ad una Commissione d'inchiesta che vada a vedere il passato, né a una Commissione d'inchiesta che vada a vedere anche il presente e che allarghi l'oggetto della domanda. Questo non è un problema, ma vorremmo, visto che oggi ci è stato anche ricordato che un paletto con una denuncia alla Corte dei Conti c'era già stata; io mi appello semplicemente a non far perdere tempo a tre Consiglieri, che magari almeno qualcuno di loro lavorerà, non far perdere del tempo se ci sono già le carte. Prendete il pacco delle carte, visto che io credo che ci sia già l'ipotesi finale che volete dimostrare e mandatele in toto alla Corte dei Conti.

Non perdetevi tempo: mandate tutto perché voi sapete già quello che volete dimostrare. E questo che state raccontando con questa Commissione d'inchiesta, secondo me, è un travisamento, nasconde qualcos'altro, forse la volontà di tergiversare e perdere nuovamente tempo.

Quindi io non è che mi arrendo, continuerò a provare a convocare, a cercare di compiere e fare quello per cui sono stata chiamata a fare, cioè presiedere una Commissione che dovrebbe essere di garanzia. Mi rendo conto di avere strumenti che non sono certo utili...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Betto, mi dispiace, ma ha superato il suo tempo e devo toglierle...

Consigliera Betto (M5S)

E sono piuttosto limitati, e soprattutto la Presidenza del Consiglio...

(Voci sovrapposte)

Presidente Pietrogrande

L'ho invitata più volte a chiudere, ma naturalmente i miei inviti non

vengono colti, quindi devo toglierle la parola. Consigliere Micalizzi, prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Allora due sono le questioni su questo punto e mi dispiace che ancora una volta si debba discutere con un nervosismo che non consente di mettere a fuoco i temi nel modo adeguato.

Allora da cosa nasce questa cosa? Anzitutto dal metodo con cui la maggioranza vuole affrontare questo tema, perché non è che arrivate qua belli bellini – lo diceva prima bene il Consigliere Piron – con una proposta pulita su una Commissione che deve valutare l'operato su un aspetto della vita della nostra città e dell'amministrazione pubblica di questo territorio; arrivate con una proposta che ha un contenuto di arroganza dentro che io non ho mai visto, come dire, in passato in quest'Aula. Cioè voi ci state spiegando che istituite una Commissione su quello che – e poi torniamo anche sui temi – su quanto è avvenuto in passato, mentre nel presente di Fiera sta avvenendo di tutto e di più, ma dopo ci arriviamo. E ci venite a proporre un documento dove il Consiglio non vota i membri di questa Commissione, ma nel dispositivo – perché sia chiaro – c'è scritto che i membri di questa Commissione devono essere due di maggioranza e uno di minoranza scelti dalla Presidente, ovviamente su telefonata perché in più occasioni abbiamo capito che la Presidente non gestisce non solo l'Aula ma anche altri aspetti della vita amministrativa di questa città, perché lo fa in modo teleguidato dall'arroganza del Sindaco. Complimenti per l'autorevolezza, signor Presidente!

Il Presidente decide sia i membri di maggioranza che i membri di minoranza. A quel punto, io non ci credevo alla Capigruppo e ho chiesto, siccome sono Vice Presidente di minoranza, è un ruolo che prevede anche il fatto che debba fare da sintesi rispetto alle questioni e le vicende che riguardano questa parte del Consiglio, che ha lo stesso valore di quell'altra perché siamo tutti quanti ciascuno di noi vale uno, ho detto come mi devo muovere per proporre, per fare la proposta del Consigliere indicato dalla minoranza. Risposta della Presidente: ah, sulla delibera c'è scritto che decido io anche il membro della minoranza.

Allora, se non si chiama questa, se non si chiama questo atteggiamento, come dire, di prevaricazione e di violenza (uso questa parola), ditemi voi come dobbiamo chiamarlo. C'è una Commissione d'inchiesta dove abbiamo detto 'va beh, indaghiamo', ma indaghiamo anche su quello

che state facendo voi? No, solo su quello che succedeva prima. E possiamo dire chi secondo la minoranza? No perché decide... E in più c'è un quarto membro scelto dal Sindaco.

Tra l'altro, tra le risa dei banchi della maggioranza e anche nel fronte di quelli della Giunta, si continua a dire: vedrete cosa verrà fuori. Cioè dà tutto l'idea di una roba dove avete già scritto un bel documentino che serve – lo hanno detto gli altri, lo ridico io – a nascondere non solo quello che non state facendo ma le malefatte che state combinando su un Ente, che è un bene della città e non va gestito con il fare propagandistico e arrogante – e arrogante – che ci state propinando.

Un sussulto un attimo da parte di chi... la Presidente si deve ribellare rispetto a queste modalità di scelta e individuazione dei membri di una Commissione. I Consiglieri di maggioranza, se gli si chiede a qualcuno: ma fate voi qua? No, no, per carità, figuriamoci! Io ho letto che il Sindaco va a cena con Marin per decidere, come dire, alcune postazioni, immagino che nel menu di quella cena era previsto non solo l'assegnazione delle presidenze di enti importanti – mi ricordo che Bitonci si era insediato parlando delle cene degli amministratori precedenti – evidentemente anche a lui piace andare a cena con Marin per decidere alcune, come dire, alcune questioni. E tutti che dicono: ma io no, io no, speriamo di no, son mica matto!

Allora, ecco spiegato l'atteggiamento, l'atteggiamento che c'è. Ha ragione Zampieri: perché non facciamo una bella Commissione di inchiesta sulle nomine, dove l'Ente Nazionale Anticorruzione sta indagando e ha messo luce su una questione di irregolarità, e mi auguro anch'io che il Comune stia provvedendo a sistemare questa vicenda, e capisco, e capisco il nervosismo del Sindaco che fuori – ci sono prove documentali anche fuori dall'Aula, chiedo scusa, dall'Aula, abbiamo prove documentali – si è reso protagonista di atteggiamenti a dir poco al di fuori del comportamento civile. E mi fermo qui che è meglio.

Presidente Pietrogrande

Vice Presidente Micalizzi, l'avevo invitata a chiudere, lei naturalmente non rispetta il potere del Presidente e quindi devo toglierle la parola. La parola al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (FI)

Grazie, Presidente. Ma sentendo l'intervento del collega Micalizzi, in cui esordiva che si intravede un certo nervosismo, mi pare di percepire che il nervosismo viene dai vostri banchi, allorquando vi è una reazione agitata e spropositata a che cosa? Alla istituzione di una Commissione prevista dall'articolo 41 del Regolamento, che dice che il Consiglio può costituire Commissioni consiliari, anche con compiti istruttori d'indagine relativi a fatti o accadimenti.

Ricordo ai Consiglieri di minoranza, sia Piron che Micalizzi, che volutamente manipolano quello che hanno... il messaggio che vogliono transitare, che la Commissione – punto numero uno – nasce da una mozione. È stata presentata la mozione, nel Consiglio precedente è stata votata e la delibera è una semplice presa d'atto di una mozione, ok?

Volevo capire, perché questa è la delibera perché poi c'è il pubblico qui che annuisce, che vede, però non ha la delibera in mano, non leggo il numero quarto componente e non vedo neanche scritto che sono scelti dal Sindaco, ve lo leggo per trasparenza: delibera di costituire, per le motivazioni sopra illustrate, una Commissione speciale composta da tre Consiglieri comunali, dei quali uno con la funzione di Presidente e uno in rappresentanza delle minoranze, tutti nominati dal Presidente del Consiglio comunale.

(Intervento fuori microfono)

Se non vi va bene, chiedo scusa, chiedo scusa, perché non avete presentato emendamenti di modifica della delibera? Perché non avete mandato emendamenti di modifica?

(Voci confuse)

No, siete disonesti, intellettualmente disonesti, perché state mandando fuori un messaggio, siete disonesti! Ma questa è la vostra politica: come alzare i muri in via Anelli e alzare i muri a destra e a sinistra. Questa è la vostra capacità. Allora voi siete disonesti politicamente perché state trasmettendo un messaggio errato ai cittadini, che sono qui venuti ad

ascoltarci. Caro Beda, io sono contento... anzi prima di arrivare al Consigliere Beda dico semplicemente una cosa: volete fare una Commissione su tutte le nomine?

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, Consigliera Betto, per piacere! Insomma, non siamo a scuola, Consigliera Betto, che ha bisogno del Preside.

Allora, stavo dicendo, se avete bisogno di fare una Commissione sulle nomine, proponetela, qual è il problema? Ma proponetela! Abbiate il coraggio di proporla, dopodiché questo Consiglio voterà. Guarda, questa maggioranza verrà sempre, tutte le maggioranze sono sottoposte al vaglio, alla valutazione del lavoro che stiamo facendo, e anche noi saremo sottoposti al vaglio del nostro lavoro di questi cinque anni, e guardi, Consigliere, le posso assicurare che dai sondaggi che ci sono voi non state messi bene. Siamo in netta maggioranza. I cittadini padovani stanno riconoscendo il nostro lavoro del Centrodestra, unito e compatto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione e replico. Replico brevemente soltanto per gli organi di stampa perché i Consiglieri sono ben a conoscenza di come stanno le cose.

Replico dicendo che la Presidente non ha deciso in maniera autorevole o autoritaria, che dir si voglia, di individuare lei stessa i nominativi della Commissione, ma si è attenuta alle indicazioni fornite dal Consiglio comunale con la mozione. Sarei stata autoritaria se avessi deciso io come modificare la mozione; viceversa, ho ricevuto un incarico da parte del Consiglio comunale – che l'opposizione può condividere o meno ma fa parte della maggioranza del Consiglio comunale – che ha determinato le modalità di istituzione della Commissione d'inchiesta, e io per dovere istituzionale mi sono attenuta esattamente alle richieste del Consiglio.

Dopodiché è certamente ben libero il Consiglio di apportare eventuali emendamenti e decidere di individuare la Commissione in modo difforme rispetto alla mozione. Sono sul tavolo degli emendamenti, verranno esaminati dal Consiglio e votati. Però è una vicenda che esula da me stessa.

Detto questo, dichiarazioni di voto. Il fatto personale è all'esito dell'ordine del giorno. Quante volte dovrò ripetere questo concetto? Dichiarazioni di voto. Verrà...

(Intervento fuori microfono)

Gli emendamenti sono stati distribuiti? Sono stati distribuiti gli emendamenti? Sto facendo le valutazioni degli uffici.

(Voci confuse)

Ho chiuso la discussione. Chiedo scusa, Zampieri. Sono stati distribuiti gli emendamenti? Non sono stati distribuiti, quindi abbiate un attimo di pazienza.

Però presumo che il Consigliere Micalizzi conosca bene il suo emendamento, vuole illustrarlo o vuole attendere che vengano distribuiti?

Consigliere Micalizzi, può cominciare a illustrare l'emendamento n. 1, cortesemente?

Consigliere Micalizzi (PD)

Mah, proprio a dimostrazione del, come dire, come, qual è lo stato emotivo di alcuni Consiglieri della maggioranza quando intervengono, che ormai parlano probabilmente avendo in mente un discorso registrato, ma non si accorgono di cosa sta succedendo in Aula. Questo perché? Questo perché di solito, evidentemente, quello che succede in Aula non lo guardano perché tanto è il Sindaco che dice loro cosa fare. È come uno che guida ad occhi chiusi e con le orecchie tappate, tanto c'è qualcuno che manovra il volante, preme l'acceleratore e il freno, ma soprattutto schiaccia il bottone del voto.

Abbiamo sentito uno sproloquio prima del Consigliere Bianzale che dice: ma potevate presentare gli emendamenti! Eccoli qua gli emendamenti e lui non si è accorto di nulla della discussione, mentre il Consiglio discute, fa proposte, presenta emendamenti, Forza Italia sbraccia: perché non avete

presentato gli emendamenti?!!

(Intervento fuori microfono)

Io infatti ho detto probabilmente in queste cene tra Marin e Bitonci, Marin deve aver fatto anche il nome di Bianzale. Oh, se prendi APS, fai un bel colpo! E avrei fatto anch'io l'intervento che hai fatto tu, dicendo, guarda, anche robe più a sproposito di quelle che hai detto, complimenti! Oppure è il bromuro che hanno dato a Forza Italia per stare in silenzio e quindi non ti sei accorto che nel frattempo il Consiglio discute, fa proposte, presenta emendamenti.

Allora il primo emendamento vuole chiarire un aspetto, lessicale, se vogliamo, ma secondo me di fondamentale importanza, caro Consigliere Bianzale e cari Consiglieri tutti, specifico per Bianzale perché magari non capisce; allora, è un emendamento dove si specifica nella parte iniziale, nella premessa, che la delibera a cui si fa riferimento è stata votata dal Consiglio comunale a maggioranza. Io ci tengo a dirlo perché – poi ci torniamo anche sugli altri emendamenti che ho presentato – perché non è l'unica cavolata che ha detto Bianzale quando si riferiva al fatto che non abbiamo presentato gli emendamenti, ma anche sui contenuti; noi eravamo d'accordo sul verificare lo stato di Fiera anche con una Commissione, ma non eravamo d'accordo sui metodi e sul modo con cui questa maggioranza, in modo prepotente, arrogante, cieco e sordo, anche sentendo gli interventi di Bianzale, lo sta affrontando.

Quindi, secondo me, va specificato che quello fu un voto a maggioranza.

(Esce la Consigliera Betto – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 1.

(Intervento fuori microfono)

Sì, il Consigliere Berno si è astenuto... ha chiesto di essere esonerato dal ruolo di scrutatore e quindi nomino scrutatore... L'opposizione c'è qualcuno che intende assolvere al compito? No, allora siete d'accordo che nomini qualcuno della maggioranza?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Altavilla, grazie, la ringrazio per la sua grande responsabilità istituzionale.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

25 votanti, 7 favorevoli, 18 contrari, 1 non votante. Respinto.

Emendamento n. 2. Consigliere Micalizzi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie. Presento il secondo emendamento. Mi fa piacere che la maggioranza li voti, anche contro, per carità, non mi aspettavo voti favorevoli, difficilmente ormai è capitato, però non si sa mai, dice giustamente il Consigliere Berno. Però spero che tutti, favorevoli e contrari, si rendano conto che stiamo votando le proposte della minoranza sulla delibera attraverso lo strumento degli emendamenti.

Il secondo emendamento tratta un tema che ho evidenziato nel mio intervento e che hanno anche evidenziato altri Consiglieri, cioè non si capisce come mai questa Commissione d'inchiesta non debba discutere dei fatti, come dire, più importanti che abbiamo di fronte oggi come classe dirigente della città, ciascuno dalla propria postazione, contingenti al tema della Fiera, ovvero: cosa succede nel futuro? Cosa succede da qui in avanti? Soprattutto considerando i problemi che oggi... li evidenziava anche prima la Presidente della Commissione II, che in modo coraggioso e con grande trasparenza sta

cercando, nonostante le assenze della maggioranza, di discutere nei luoghi preposti questo tema, ma evidentemente voi ritenete più importante avere luoghi sicuri dove siete solo tra voi e quelli della minoranza scelti da voi.

Questo tema dice, questo emendamento dice che occorre far luce anche sui fatti attuali. Ve lo leggo il periodo che mi piacerebbe fosse introdotto: gli evidenti ritardi rispetto all'inizio dei lavori del Centro Congressi e le recenti notizie relative ad un sistema corrotto di assegnazione lavori, che ha coinvolto anche aziende che operano nel nostro territorio, ci impongono di fare luce anche e soprattutto a partire dalle vicende più recenti.

Io credo che sia un obbligo, da parte di un'Amministrazione che fa della trasparenza e dell'onestà valori che guidano l'azione di governo, accogliere questo tipo di emendamento perché io non dubito, guardate, sull'onestà di nessuno qua dentro – lo voglio dire perché questo non è un intervento provocatorio – ma dobbiamo fare luce rispetto a quello che sta avvenendo soprattutto nei confronti dei cittadini che guardano con attenzione, e soprattutto perché questi cittadini vedono che ci sono dei ritardi che non si sanno spiegare.

Allora la Commissione è importante che lavori a partire da queste cose qua.

Presidente Pietrogrande

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 2.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti, 7 favorevoli, 18 contrari, 1 non votante. Respinto.

Emendamento n. 3. Micalizzi, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Emendamento n. 3. Non si dica che noi non siamo d'accordo a fare luce e far chiarezza su quanto sta avvenendo intorno all'Ente Fiera e

vogliamo farlo davvero, penso che la discussione debba avvenire in modo aperto, come sta provando a fare, ripeto, la Presidente della Commissione II, ma in luogo aperto la maggioranza non si presenta. E così come è impostata la delibera si vede che qui si preferiscono gli ambienti chiusi, dove non c'è nessuno che possa contestare quanto il Sindaco ha già scritto in un documentino e i componenti, i futuri componenti di questa Commissione dovranno ripetere.

Fare le cose al chiuso di una stanza con tre persone nominate con queste modalità non serve assolutamente a un tubo. È importante, invece, per fare chiarezza, per la trasparenza, aprire la discussione a chi può anche far luce rispetto alle questioni che la Commissione dovrà affrontare. Allora in questo emendamento io chiedo che la Commissione venga aperta anche ad altri soggetti. È un tema che abbiamo posto durante la discussione, non si dica che il PD è contrario a far luce e far chiarezza e a sentire le campane di tutti.

Noi vogliamo che in questa Commissione partecipino anche gli Enti che hanno concorso al governo di Fiera, perché raccontarvi le cose tra di voi in tre, quattro col membro presentato, proposto in rappresentanza del Sindaco, in una stanza di Palazzo Moroni, senza gli altri attori, ma mi spiegate a cosa serve? Serve a leggere il documentino che il Sindaco ha già pronto sotto il cassetto e che serve a nascondere le cose che questa Amministrazione non sta facendo sul futuro di Fiera.

Quindi vi leggo il testo del mio emendamento. Io vorrei introdurre nelle premesse: la necessità inoltre di far chiarezza davvero relativamente alla gestione della Fiera di Padova, impongono di coinvolgere necessariamente i partner che insieme al Comune di Padova hanno concorso al governo di Padova Fiere.

Io credo che questo sia un atteggiamento che se... cioè un emendamento che se accolto dimostra che anche voi volete sentirle tutte le campane, perché se volete solo sentire la vostra, ho l'impressione che questa grande operazione di trasparenza non si farà.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Favero, prego, a lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, grazie, Presidente. Lungi da me dire che sono contrario alla discussione o che sono chiuso ad altre opinioni o ad altri confronti assolutamente, però credo che ci sia un fraintendimento sulla finalità di questa, diciamo, Commissione su com'è pensata perché allora o non è stato letto bene la delibera, che era anche la mozione presentata e approvata la volta scorsa, oppure forse c'è stata una disattenzione.

Comunque rileggo esattamente le finalità, ovvero: valutando segnatamente se nel corso degli anni sono stati rispettati gli obblighi contrattuali relativi alla manutenzione e al miglioramento delle strutture fieristiche, evidenziando altresì se sussistano inadempimenti e/o profili di responsabilità.

Questo significa che non abbiamo pensato una Commissione che vada a parlare dell'iperuranio e un po' di tutto, potremmo magari farne un'altra, se ne proponete, per carità, assolutamente lungi da me, ripeto, essere contrario ad analizzare proposte. Questa, però, è una Commissione specifica che va ad analizzare il comportamento del Comune di Padova su tutti gli obblighi contrattuali che erano stati presi precedentemente. Per questo ha anche una durata di tempo limitato a novanta giorni. Se accettassimo un emendamento simile o come quelli precedenti – a parte il primo che non aveva particolarmente senso, in realtà, specificare che il Consiglio approva a maggioranza perché è quello che fa sempre – non ci sarebbe il tempo fisico, a meno che in questo emendamento non ci fosse scritto magari prolunghiamo anche il tempo, ma andremmo a creare un'altra cosa.

Proponete magari un'altra Commissione di un'altra tipologia, si potrebbe magari fare, questa è specifica per un compito, come l'avevo pensata e l'avevo pensata il Consiglio e la maggioranza. Quindi, ovviamente, propongo il voto contrario di questo emendamento.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 6 favorevoli, 18 contrari, 2 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 4. Micalizzi, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Caro Consigliere Favero, non ci siamo, forse devi stare più attento tu a quello che stiamo votando e a quello che stiamo dicendo. Io ho sempre detto che non ho nulla in contrario su una Commissione che vada ad indagare su quelle cose che hai letto. Io ho rilevato il fatto che in quel testo che hai letto – bravo, bravo – manca però, mancano dei periodi che parlano e che descrivono il lavoro di quella Commissione sul presente e sul futuro. È strategico per questa città, lì non c'è e io cercavo di dire: ok, andiamo a valutare quello che accade, come è scritto, che è accaduto, come è scritto lì, valutiamo quello che sta accadendo e valutiamo le scelte che si stanno facendo per il futuro. E poi ho aggiunto un'altra cosa, non l'ho cassato quel periodo, l'ho tenuto, l'ho tenuto e ho aggiunto anche che secondo me dovrebbero partecipare anche gli altri enti che concorrono.

Quindi forse non hai inteso bene, rileggi gli emendamenti perché forse non hai inteso il senso della proposta che abbiamo fatto. Io il senso della delibera l'ho capito benissimo e per questo la sto emendendo con gli emendamenti che avete visto.

Sull'emendamento n. 4 propongo di modificare, se Commissione deve essere, io ritengo che vada benissimo la Commissione II, è una Commissione che ha istituito questo Consiglio e che si convoca regolarmente, a differenza di molte Commissioni invece presiedute da altri Presidenti meno attenti e meno solerti; io ritengo sia quello il luogo giusto della discussione, ma se Commissione deve essere, allora, siccome ho già detto che non mi convince tanto la composizione della Commissione, con questo emendamento andiamo ad allargare anche la platea dei Consiglieri comunali che vi partecipano. Perché io credo che tutti i Gruppi consiliari presenti in questo Consiglio abbiano diritto e dovere di poter partecipare e dare il proprio contributo a una discussione di questo livello. Ce ne parlava prima il Consigliere Favero, cercavo di aggiungere anch'io delle argomentazioni, proprio perché penso che questa discussione debba essere fatta.

E allora tutte le formazioni politiche presenti in questo Consiglio, cioè tutte le sensibilità e tutti gli schieramenti, che rappresentano a vario modo la

sensibilità dei nostri cittadini, secondo me, su un tema di questa portata devono avere la possibilità di poter intervenire. Quindi questo emendamento chiede che la Commissione sia formata da un Consigliere per ciascun Gruppo consiliare. Allargiamola questa discussione, non stiamo chiusi in tre in una stanza!

Presidente Pietrogrande

Consigliere Favero, a lei la parola, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sì, Consigliere Micalizzi. Va beh, a questo punto non metto in dubbio lei abbia compreso il significato della Commissione, quindi converrà con me che non aveva senso allargarla ad altri enti, quando stiamo andando ad analizzare l'operato del nostro Comune come Consiglieri.

Detto questo, poteva anche avere senso effettivamente allargare la composizione della Commissione a più componenti, se non fosse che, anche quando abbiamo approvato la mozione scorsa, un intero Gruppo consiliare – il suo – ha votato contro l'esistenza stessa della Commissione e tutto...

(Intervento fuori microfono)

No, mi dice di no, forse c'è stato qualcuno contrario, però a tutt'oggi nessuno si è espresso a favore dell'esistenza della Commissione, perciò forse troverei un controsenso. Comunque la informo che avevamo deciso questo numero per il semplice fatto che volevamo renderla snella, come le ho detto anche prima, pur garantendo comunque presenza di maggioranza e opposizione. Non mi trovo quindi comunque d'accordo con questo emendamento.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 4.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Sì, 24 votanti, 7 favorevoli, 17 contrari, 2 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 5. Micalizzi, prego, a lei la parola.

(Esce il Consigliere Fasolo – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Consigliere Micalizzi (PD)

Caro Consigliere Favero, io non convengo con lei che sia sbagliato allargare la discussione perché penso che il confronto invece possa aiutare la Commissione stessa, la Commissione stessa a raggiungere le proprie finalità, ed è anche per questo che noi abbiamo provato ad aggiungere finalità a questo, al lavoro che questa Commissione doveva fare. E si ricorda male anche la discussione che fece il Partito Democratico la scorsa volta in Aula. Lei, purtroppo, ha ascoltato solo le conclusioni del Sindaco che, come è suo costume, ha presentato, è stato qui alla presentazione del punto, poi è uscito e ha tirato le conclusioni senza aver ascoltato il dibattito, dicendo: il PD è contrario.

Noi, invece, abbiamo sempre sostenuto – anche l'altra volta così come stiamo facendo adesso, glielo ripeto – che noi siamo per una Commissione che analizzi quanto è avvenuto, che analizzi quanto sta avvenendo oggi, che è molto importante per le scelte per il futuro e lo faccia allargando la platea di persone che discutono. Perché, a differenza di quello che mi ha appena detto lei, io invece penso che allargare il confronto tra le persone che hanno concorso al governo dell'Ente Fiera possa aiutarci, alle persone, agli enti, possa aiutarci nel compito che vogliamo svolgere, ovvero quello di fare chiarezza. Ma soprattutto per il futuro perché abbiamo un patrimonio da gestire che dobbiamo capitalizzare anche per il bene della nostra città. Perché lì ci sono anche molti... oltre a un'opportunità di indotto importante, ci sono anche tanti soldi della città investiti su quel bene.

Su questo emendamento, si esplicita nel dispositivo quello che prima era stato evidenziato nelle premesse, ovvero chiedo che al punto 1, dopo le parole “del Consiglio comunale”, insomma, aggiungere che “alla

Commissione parteciperanno inoltre, in numero pari ai Consiglieri comunali, dei rappresentanti nominati rispettivamente dalla Provincia di Padova e dalla Camera di Commercio”.

Allora, se vogliamo fare un'operazione di chiarezza, io credo che questi enti debbano essere rappresentati in una Commissione, che in questo modo può svolgere meglio il proprio lavoro e la propria funzione.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Favero, a lei la parola, grazie.

Consigliere Favero (LN-LV)

Sono felice, Consigliere Micalizzi, almeno di riscontrare che siamo d'accordo su un punto, ovvero che effettivamente ci sono degli interessi forti per la città di Padova e dobbiamo cercare di curarli al meglio possibile. Ovviamente, possiamo magari discutere ed essere non d'accordo sulle modalità su questo, ma ci sta.

Qui sul punto, a parte mi scuso, magari non mi ricordo se lei ha votato in maniera difforme dal suo gruppo, però ricordo distintamente che c'era stata una dichiarazione di voto contraria alla mozione la volta scorsa del suo gruppo. Non essendoci, almeno a mia memoria, stato qualcuno che ha dichiarato un voto differente o difforme, presupponevo che tutti aveste votato contrario alla mozione di per sé. Se non è così, effettivamente mi scuso, andrò a controllare e poi farò le scuse di persona nel caso ci sia da fare.

Sul punto in questione torno a dire non sono contrario in linea di principio a quello che dice, ma sono finalità diverse per come abbiamo pensato questa Commissione nella mozione approvata la volta scorsa e quello che sta dicendo, pur non essendo contrario al confronto, anzi poi magari in altre sedi potremo attuarlo, faccia proposte, farò proposte anch'io, magari ci pensiamo. Questa è fatta proprio per rivedere ciò che il Comune ha fatto e i suoi obblighi contrattuali, sono stati rispettati o meno.

Perciò sentirmi dire dalla Camera di Commercio se ho fatto le cose fatte bene o male, quando magari non sa neanche di cosa sta parlando perché, obiettivamente, non è il Comune, non mi pare il caso, obiettivamente.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 5, prego.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 7 favorevoli, 17 contrari, 1 non votante. Respinto.

Emendamento n. 6. Micalizzi, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Caro Consigliere Favero, ribadisco per l'ennesima volta che noi eravamo contrari alla composizione e alle premesse che costituivano quel documento, e infatti oggi stiamo cercando di cambiare alcune cose, ma la maggioranza non recepisce nulla, ed era in quello che si è espresso il voto di contrarietà ad una Commissione che non ha la composizione adeguata per poter affrontare il tema, che invece secondo me è un tema da affrontare su cui si può far luce, ripeto, soprattutto per quanto sta accadendo oggi e quanto sta accadendo in futuro, e quanto accadrà in futuro.

Il prossimo emendamento invece riguarda un tema che abbiamo affrontato nel dibattito, ovvero chi stabilisce i membri della Commissione. Io ho detto nel mio intervento che i membri della Commissione devono essere decisi dal Consiglio comunale, o in qualche modo deve esserci un meccanismo di decisione dei Gruppi che sia democratico. Invece nella delibera, nonostante quello che ha detto Bianzale prima e quello che ho sentito anche dalla Presidente, si dice "di costituire, per le motivazioni illustrate nelle premesse, la Commissione speciale d'inchiesta su Fiera di Padova, composta da n. 3 Consiglieri comunali, dei quali uno con funzioni di Presidente e uno in rappresentanza delle minoranze, tutti nominati dal Presidente del Consiglio comunale".

Allora è vero che la Presidente dice: no, io non decido, è il Consiglio che mi ha dato mandato. Ma, Presidente, noi lo sappiamo che lei non è in grado di decidere un fico secco in quest'Aula e che tutto quanto glielo dice il Sindaco. Io...

(Intervento fuori microfono)

No, no, no.

Presidente Pietrogrande

Vuole giustificarsi o vuole che utilizziamo il Regolamento?

Consigliere Micalizzi (PD)

Se vuole, mi giustifico.

Presidente Pietrogrande

Prego, si giustifichi.

Consigliere Micalizzi (PD)

Se vuole, mi giustifico, però ribadisco che lei in quest'Aula non sta decidendo nulla perché le decisioni... e quindi ha usato il termine giusto: lei non decide perché fa decidere altri per lei. Lei, quando nominerà i membri della Commissione, glieli avrà detti qualcuno.

Presidente Pietrogrande

Bene, quindi insiste nel ritenere quello che vuole...

(Voci confuse)

Consigliere Micalizzi (PD)

Quindi io chiedo in questo emendamento che non sia il Presidente del

Consiglio comunale, ma che sia il Consiglio a decidere le...!

Presidente Pietrogrande

Insiste nell'utilizzare espressioni ingiuriose nei confronti della Presidenza. Devo interdirle la parola. Grazie, Consigliere Micalizzi. Passo la parola al Consigliere Favero, prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

No, io volevo ribattere sul punto, però dopo un tale attacco alla Presidenza, obiettivamente immotivato, mi riservo di votare senza motivare il voto, perché obiettivamente non ritengo sensato continuare a discutere con qualcuno che offende e cerca di, diciamo, scardinare la garanzia che rappresenta il Presidente stesso per un Consiglio come il nostro.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 6.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti, 7 favorevoli, 17 contrari, 1 non votante. Respinto.

Emendamento n. 7.

(Intervento fuori microfono)

No, Consigliere Micalizzi, a lei è stata interdetta la parola, quindi se c'è qualcun altro che intende intervenire si prenoti, prego.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, c'è qualcun altro che intende intervenire? Benissimo, proseguiamo.

(Voci confuse)

Nessun intervento. Metto in votazione l'emendamento n. 7.

(Voci confuse)

Dichiaro aperta la votazione, grazie.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 17 votanti, 1 favorevole, 16 contrari, 8 non votanti. Respinto.

Emendamento n. 8. Qualcuno intende intervenire? Nessun intervento, bene. Mettiamo in votazione l'emendamento n. 8.

(Voci confuse)

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 8.

Votazione.

(Voci confuse)

Dichiaro chiusa la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. 17 votanti, 17 contrari, 8 non votanti. Respinto.

(Voci confuse)

Emendamento n. 9.

(Voci confuse)

Lo faremo dopo. Emendamento n. 9. Nessun intervento. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento n. 9.

Votazione.

(Voci confuse)

Dichiaro chiusa la votazione. 17 votanti, 17 contrari, 8 non votanti. Respinto.

(Voci confuse)

Emendamento n. 10.

(Intervento fuori microfono)

Lo faremo dopo. Emendamento n. 10. Da chi è stato depositato? Da chi è stato depositato? Da chi è stato depositato l'emendamento 10?

(Voci confuse)

Quindi? Bene, nessuna prenotazione. Dichiaro...

Segga, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Certo, faccia... il richiamo al Regolamento lo trattiamo subito dopo. Non è sottoscritto, quindi l'emendamento n. 10 non posso accoglierlo, devo considerarlo inammissibile.

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

È sottoscritto da Micalizzi, io non vedo sottoscrizioni nell'emendamento. Gli uffici controllano, cortesemente, vuole intervenire il Consigliere Beda per presentare l'emendamento n. 10?

(Intervento fuori microfono)

No, perché è firmato dal Consigliere Micalizzi, bene.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. 10. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 16 votanti, 16 contrari, 9 non votanti. Respinto.

Dichiarazioni di voto.

(Voci confuse)

Il richiamo al Regolamento lo trattiamo dopo. Non c'è scritto da nessuna parte che lo devo trattare subito, bene. Non è scritto da nessuna parte. Zampieri, è prenotato come dichiarazione di voto? Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Siamo in una situazione di illegittimità, che per fortuna è registrata: è stato impedito a un membro del Consiglio comunale, il Vice Presidente Micalizzi, di parlare per una presunta interdizione totalmente infondata. Io credo che questa cosa, ovviamente, non si chiuderà nell'Aula del Consiglio perché c'è un limite a tutto.

Del resto, non è possibile che l'Aula venga gestita in una maniera così scoordinata...

(Intervento fuori microfono)

No, lei non può interdire così.

Presidente Pietrogrande

Consigliere Zampieri, io le ripeto, ai sensi del Regolamento la invito ad utilizzare termini consoni. Se lei utilizza termini offensivi...

(Voci confuse)

Consigliere Zampieri (PD)

Io, ai sensi delle elezioni... ai sensi delle elezioni, le ricordo che siamo stati eletti...

Presidente Pietrogrande

Le interdico la parola! Chiuso!

Consigliere Zampieri (PD)

Siamo stati eletti, quindi che lei capisce che può interdire ma ci devono essere degli elementi evidenti. Perché qui non è che lei interdice la parola a della gente che passa ma a delle persone che sono state elette dai padovani. Dunque bisogna che prima di interdire la parola ci siano elementi solidi. Su questo possiamo accordarci o è un concetto così complesso da comprendere?

Allora è evidente che al collega Micalizzi – e questo inficia la regolarità della procedura di votazione alla quale sono stati sottoposti gli ultimi, se non sbaglio, tre emendamenti – è stata impedita la possibilità di parlare senza ragione alcuna.

Ho chiesto di fare un richiamo al Regolamento e, inventandosi una procedura nuova difforme dal Regolamento stesso, mi è stato detto che bisogna farlo dopo. Cioè ci rendiamo conto che fuori da delle procedure regolari gli atti che vengono votati – in questo caso non mi dispiacerebbe devo dire – sono nulli?

Allora non è possibile andare avanti in questa maniera, cioè occorre un po' di buonsenso e non è tollerabile che, mentre il Sindaco offende i miei colleghi dicendo a qualcuno "vai a lavorare!", o cose di questo tipo, non si prendano... o di peggio, adesso non lo so.

(Intervento fuori microfono)

"Marchettaro" ti ha detto? Ecco. Il Sindaco ti ha detto "marchettaro, dici.

(Intervento fuori microfono)

Allora non è possibile che in quel caso vada tutto bene e non si interdica la parola al Sindaco. Mettiamoci un attimo d'accordo perché questa non è una riunione di partiti: questo è il Consiglio comunale eletto dai padovani, ok? Quindi, prima di interdire la parola, signori miei, visto che alcuni qui poi diciamo che voti non è che ne abbiamo presi proprio tantini e la si interdice al Consigliere più votato di quest'Aula, starei un po' prudente, starei un po' prudente, ok? Perché questa non è la segreteria del Partito Democratico, questi sono i Consiglieri eletti dai padovani per conto del Partito Democratico. Sono cose molto diverse.

Quindi invito – fate poi voi le vostre valutazioni – a rivedere perché la regolarità di quello che è accaduto negli ultimi dieci minuti è molto discutibile. In ogni caso – non lo affronteremo qui ovviamente il problema perché non è questa la sede – in ogni caso, e quindi invito la Presidente a revocare immediatamente questa fantomatica interdizione, perché è un'interdizione che non ha fondamento. Cioè qui non siamo nell'Argentina degli anni Settanta o nell'Italia degli anni Trenta, ecco, siamo nell'Unione europea del 2016, assieme a francesi, tedeschi e soprattutto tanti altri italiani, che non so cosa pensino di questa città.

Tornando alla delibera, abbiamo già espresso il nostro punto di vista. Questa proposta malfatta e che umilia il ruolo del Consiglio comunale, strascinato, senza guida, senza autorevolezza, a fare, espletare i *desiderata* indicati dalla Giunta non serve a nulla; serve a coprire i fallimenti di due anni di chiacchiere, l'assenza di una strategia e di una prospettiva per la Fiera di Padova e la totale incapacità di far partire il cantiere del Centro Congressi, che era già stato appaltato.

Se si vuole fare chiarezza, noi siamo qui, siamo in prima linea. C'è una Commissione, la Commissione di controllo presieduta da nostri acerrimi avversari, che sono gli esponenti del Movimento 5 Stelle, ma con i quali almeno ci sentiamo quest'oggi di condividere il senso delle Istituzioni, cioè che si devono utilizzare i luoghi preposti, i luoghi previsti per discutere e per fare luce, non artatamente cercare nei gangli del Regolamento 'propostuncole' come questa che servono solo a cercare di prendere un altro po' di tempo di fronte agli evidenti fallimenti di questa Amministrazione.

Ed è per queste ragioni che il Partito Democratico voterà contro.

Presidente Pietrogrande

Dichiarazioni di voto. Quindi, Beda, presumo che lei non debba intervenire perché è intervenuto il suo Capogruppo.

(Intervento fuori microfono)

Per il fatto personale la metto in coda.

Una precisazione al Consigliere Zampieri. Qualora il Consigliere Micalizzi intenda opporsi alla decisione della Presidenza di interdizione della parola, è sufficiente che, ai sensi del Regolamento – articolo 14, quarto comma – si appelli al Consiglio e chieda al Consiglio se la decisione del Presidente è da condividere o meno. Non ci sono altri rimedi.

Detto questo, se lo vuole fare, lo faccia e mettiamo in votazione al Consiglio.

Adesso la parola al Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora io non ho votato nessun emendamento perché credo di averlo spiegato bene. I motivi del contendere di questa Commissione, secondo il mio modesto parere, sono due: è il piano industriale che ha presentato GL Events, dove io ho scritto e adesso vi leggo; e il discorso dell'articolo 12 della convenzione o del contratto, e abbiamo scritto questo, quando abbiamo mandato alla Corte dei Conti. Altre cose credo che possiate voi perder tempo quando volete, ma ne troverete poche per dire niente.

Allora: "Rispetto dell'articolo 12 del contratto di concessione sottoscritto nel 2005, che prevedeva che Padova Fiere dovesse eseguire a proprie cure e spese di manutenzione straordinaria o investimenti, ristrutturazione o nuova costruzione, inclusi addizionale e miglioramenti, relativa agli immobili in oggetto della concessione stessa per un importo pari a 500.000 euro per ciascun anno solare, previa presentazione di un piano relativo agli interventi di riqualificazione e di investimento di manutenzione straordinaria degli immobili in questione, da approvarsi da parte del Comune". Quindi dovevano presentare un progetto che il Comune doveva approvare, un computo metrico estimativo, ok?

Allora altre due righe. "Si dovrà prendere visione o abbiamo preso visione dei bilanci 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 di Padova Fiere, nonché del relativo conto economico e della nota integrativa. Sulla base degli elementi messi a disposizione si è pervenuti alla conclusione che la società Padova Fiere non ha assolto agli obblighi anzidetti nei confronti del Comune sotto il profilo sia della consistenza economica che della natura e qualità degli interventi effettuati".

Ora io trovo strano, ma veramente strano, colleghi, lo dico a voi che siete sulla mia destra, che molti di voi che hanno fatto gli Assessori dieci anni, quindici, e cinque in Consiglio comunale, qui vengono a presentare emendamenti su una situazione, un qualcosa che non esiste. Siccome devono nominare un Consigliere di minoranza, se voi foste più coerenti nelle situazioni, non fareste altro che lasciare alla maggioranza questa bella decisione e così è finito tutto.

Se poi si vuol fare un po' di argomentazioni di vario tipo, tanto per tenere fino alle dieci, le undici il Consiglio che si avvinghia su altre questioni, è un'altra cosa, ma credo che l'esperienza vi insegni che qui c'è aria fritta perché qua è già stato fatto quello che qualcuno oggi intende o crede di fare. È già stato fatto. E quindi, se qualcuno vuole andare avanti, continui, perdi il suo tempo, trovi le carte, le cerchi, le domandi, le avrà, non le avrà, non si sa. Quindi cosa perdete tempo a litigare chi di voi va o chi mettono in Commissione?

Un atto di coerenza vuole che voi stiate a casa. Quindi il mio voto è contrario.

Presidente Pietrogrande

Sì, Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie, Presidente. Allora come dichiarazione di voto dichiaro il voto di astensione del Movimento 5 Stelle.

Volevo sottolineare che mi è stato chiesto di essere scrutatore in questo periodo del Consiglio comunale. Io alle ultime mozioni mi sono rifiutato di firmare, ho scritto semplicemente "non esposta", che ritengo che sia un fatto ancora più grave della mozione stessa. Ora, al di là dalla Commissione speciale, fatela o non fatela, metterne dieci, venti, si è proposto in alcune mozioni che venissero più persone, che potete dare la possibilità a più persone di partecipare.

Ora, non è stato possibile in quest'Aula nemmeno discuterla. C'è stata un'arroganza della Presidenza che ha voluto andare avanti e non ha concesso a nessuno di esporre, e non ha dato neanche il tempo a un'altra persona della minoranza, che potrei essere stato anch'io, dopo aver letto la mozione, di presentarla, è andata avanti a votarla. Allora stavamo parlando di paura, ma chi ha veramente paura della cosa?

E allora io vedo che quando non ci sono argomentazioni si usa la prepotenza: oggi è stata usata di nuovo una prepotenza. Poi ci si arrabatta sugli articoli dicendo: è sufficiente far votare il Consiglio comunale. Ma io la invito a studiare, a guardare altri Consigli comunali, ha mai visto in Consiglio comunale una Presidente che toglie la parola, non fa discutere una mozione? Se siete una forza politica forte, dovete prendere la responsabilità e bocciarla, lasciare discutere, prendere parole, avere delle argomentazioni serie alle mozioni.

(Intervento fuori microfono)

Non è un battibecco. E non interrompere chi sta parlando. È un altro modo per far vedere chi è capace o no di gestire l'Aula. È inutile che mi parla contro, lei deve soltanto gestire l'Aula, non esserne parte, se vuole esserne parte si dimetta e torni a fare il Consigliere comunale, allora può intervenire quante volte vuole.

Detto questo, la Commissione, noi abbiamo provato, il PD ha portato degli emendamenti, ne avevamo anche uno che era uguale a quello del PD, quindi non l'ho neanche presentato. Vedo che non è stato accolto. Quindi non c'è nessuna voglia – quindi lo dico per il collega Bianzale che diceva 'basta che portate degli emendamenti e li valutiamo' – non solo di accogliere ma neanche di ascoltarli. Questo è molto più grave che votarli contro.

Presidente Pietrogrande

L'interdizione della parola non è stato arbitrario, ma sulla base del Regolamento. Può star bene o non star bene, potete appellarvi.

(Voci confuse)

Consigliere Bianzale, a lei la parola, prego.

Consigliere Bianzale (FI)

Ma stiamo parlando della costituzione di una Commissione che, come mi ha preceduto il Consigliere Foresta, riguarda l'articolo 12 della convenzione, cioè andare a verificare se gli obblighi contrattuali assunti siano stati o meno adempiuti e se il Comune di Padova abbia potuto, diciamo così, verificare che questi obblighi siano... abbia esercitato tutto ciò che fosse in suo potere per andare a verificare che quanto sottoscritto venisse esattamente eseguito da Padova Fiere.

Ribadisco, Micalizzi, mi aspettavo degli emendamenti sensati, lo davo per scontato. Perché quando mi parli di parlare del futuro, quando una Commissione speciale, secondo il Regolamento, parla di fatti e avvenimenti specifici, il futuro, gli avvenimenti non sono ancora avvenuti.

Mi aspettavo degli emendamenti argomentati, mi aspettavo degli emendamenti, insomma, degli emendamenti seri. Ma insomma, se questi sono emendamenti allora vi invito: fate degli emendamenti, fateli seri però questa volta! Ed annuncio voto favorevole di Forza Italia.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Favero, a lei la parola.

Consigliere Favero (LN-LV)

In qualsiasi società che pretenda di esistere, in qualsiasi associazione, in qualsiasi gruppo di persone esistono delle regole, è normale perché se non ci fossero sarebbe anarchia, non sarebbe possibile un'organizzazione di qualsiasi tipo. E perciò oggi abbiamo assistito semplicemente all'applicazione delle regole, Consigliere Altavilla. Quello che lei chiama "prepotenza" non è prepotenza, a meno che non ci sia di base una cultura anarchica che presuppone che chiunque possa fare quello che desidera e non ha assolutamente nulla da temere, che è ancora peggio perché in realtà nella vera anarchia se mi pesti il piede io lo pesto a te quantomeno.

Qui oggi abbiamo assistito a un tentativo – purtroppo reiterato nel tempo, c'è stato qualche mese di pausa, ma ricordiamo benissimo l'anno scorso come si procedeva – di attacco alla Presidenza stessa, non alla Presidente, ma alla Presidenza di questo Consesso, che è l'unico organo di garanzia che abbiamo come Consiglieri di maggioranza e opposizione. Adesso non ritengo – ma questa è una considerazione mia personale – furbo andare ad attaccare l'unico organo di garanzia che si ha. Attaccate piuttosto me, fate un attacco politico, fate un attacco politico al Sindaco, può aver senso. Confrontiamoci sui temi e sulle idee, insultiamoci anche se serve, se ci dobbiamo scaldare, poi magari abbassiamo i toni e andiamo a confrontarci meglio.

Ma andare ad attaccare la Presidenza e sperare anche che si possa continuare tranquillamente a parlare e continuare a insultare non è semplicemente folle, ma dicono folle, no, non è folle: è senza senso se si accettano le regole del vivere civile di questo Consesso. Perciò io non mi stupisco particolarmente, Consigliere Altavilla, di quello che è accaduto, anche se lei lo chiama “presidenza”.

(Intervento fuori microfono)

Mi spiace che lo ritenga offensivo, Consigliere Micalizzi, mi scuso se l'ho offesa, ho detto un mio parere. Ritengo folle l'offendere la Presidenza, quando è l'unico organo di garanzia che si ha. E non lo dico solo a lei in questo frangente, ma in generale, in qualsiasi consesso in cui c'è un Presidente che dovrebbe essere un organo di garanzia.

Tornando un attimo alla delibera, io ho già detto il perché la Lega Nord voterà a favore, ovvero stiamo andando a creare un organo che vada a controllare se nel passato ci sono stati errori, inadempienze di contratto, o se invece è andato tutto bene nei confronti della Fiera di Padova e della sua organizzazione da parte del Comune di Padova. Ci saranno tre Consiglieri di maggioranza e opposizione che andranno a lavorare gratuitamente, senza pesare sulle casse comunali e sulla società, sulla cittadinanza, magari faranno un lavoro inutile per scoprire che va tutto bene, magari no e potremmo imparare dagli errori.

Ovviamente, è una cosa che ritengo positiva e il gruppo Lega Nord voterà a favore.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Ha la parola il Consigliere Berno, che ha chiesto di fare una dichiarazione di voto difforme dal Capogruppo.

Consigliere Berno (PD)

Sì, io non parteciperò al voto e dichiaro questo mio atteggiamento che è fortemente legato a ciò che è accaduto in questi minuti, che giudico estremamente grave, e sottolineo che la Presidente non può pensare di fare applicare le regole solo ai Consiglieri di opposizione, quando alla sua sinistra il Sindaco continua a insultare. Ci ha detto “marchette!”, ci ha detto “andate a lavorare!”, e lo fa regolarmente, offese sulla porta andando fuori. Non può pensare... lei deve garantire le regole da parte di tutti, noi le rispetteremo ineccepibilmente, purché il primo cittadino ci dia l'esempio.

In questo momento, lei, a livello di orecchio destro, sinistro, non ci sente probabilmente perché ciò che accade accanto a lei non lo sente, lei sente solo quello che accade in questi banchi. Se lei ritiene offensive le parole dell'ex Assessore Micalizzi, lei deve con lo stesso tono e con la stessa autorevolezza, o autoritarismo, a seconda dei casi – mi sembra autoritarismo nei nostri confronti e debolezza nei confronti di chi ha alla sua sinistra, cioè il Sindaco – fare applicare le regole. A partire dal primo cittadino che ha il compito di insegnare a tutti come ci si comporta.

Quindi lei deve assolutamente imparare a fare la Presidente in modo assolutamente congruo con tutti, a partire dal Sindaco. E spero che non mi tolga la parola perché sto dicendo quello che accade in quest'Aula.

Presidente Pietrogrande

Stava facendo una dichiarazione di voto difforme, ha esaurito? Bene. Non vedo ulteriori interventi e dunque mettiamo in votazione la delibera. Prego?

(Intervento fuori microfono)

I fatti personali al termine dell'ordine del giorno.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 votanti, 16 favorevoli, 6 contrari, 1 astenuto, 2 non votanti. Approvato.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Sì, 20 votanti, 17 favorevoli, 3 contrari, 5 non votanti. Approvato.

Dunque, fatti personali. Il richiamo al Regolamento era il Consigliere Bettin? No? Chi deve...

(Intervento fuori microfono)

Va bene, andiamo avanti. Fatto personale del Consigliere Mazzetto, prego, a lei la parola.

Consigliera Mazzetto (LN-LV)

Ma io stasera vorrei chiedere una cosa al Consigliere Micalizzi, di chiedermi scusa.

(Intervento fuori microfono)

Lei, scusi, lei, Berno, deve pensare ai fatti suoi, lei non si chiama

Micalizzi e non faccia l'avvocato delle cause perse. Allora il Consigliere Micalizzi mi ha detto quello che ho detto *apertis verbis* a tutti quanti, testimone anche il signor Sindaco. Io vorrei, caro Consigliere, che questo le servisse.

(Voci confuse)

Il Sindaco non ha bisogno, dovete rispondere a me, lui deve chiedere scusa a me, no il Sindaco, ognuno pensa per sé. In questo caso io penso per me. Quindi, caro Consigliere, l'inviterei perché non voglio... tutti possiamo sbagliare, a lei è uscita una battuta veramente immonda, così il termine, a una donna fra l'altro che potrebbe essere sua madre, metta anche questo nel conto, metta, metta anche questo nel conto: l'età che ho prima di tutto, il ruolo che rivesto, questo lasciamolo stare, ma l'età che ho, e questo dovrebbe essere stato un deterrente alla sua maleducazione.

Quindi se lei mi fa le scuse io le accetto volentieri. Se lei ritiene che quanto mi ha detto corrisponda al vero, oppure lei non si sente di farle, lei è libero di agire come meglio pensa, grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Vice Presidente. Ai sensi del Regolamento, il Consigliere Micalizzi ha diritto di intervenire, se crede. Prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sì, perché non sia ancora valida l'interdizione assurda che mi è stata affibbiata. Io credo che tutto questo sia patetico, guardate, quanto sta avvenendo anche con quest'ultimo intervento. Giochetti da ricostruire, cose in modo da far sembrare...

Presidente Pietrogrande

No, lei dovrebbe intervenire sul fatto personale.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sto intervenendo su questo. Lei la deve smettere di interrompermi ogni volta che intervengo.

(Intervento fuori microfono)

Eh, ma la deve gestire meglio, la deve gestire meglio, la deve gestire meglio perché...

Presidente Pietrogrande

La invito a rimanere sul fatto personale, grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

Sto cercando, ma lei mi interrompe e quindi mi costringe all'interlocuzione. Io sono passato dietro di lei, cara Consigliera, senza disturbarla per andare a parlare, a conferire con la Presidente del Consiglio, perché più volte, come dire, più volte, più volte abbiamo avuto, come dire, in questa seduta una conduzione non completamente adeguata. Mi stavo avvicinando senza disturbarla, lei ha approfittato del fatto che aveva la parola per dire che io stavo disturbando, stavo dicendo cose allucinanti e cose di questo tipo.

Io francamente non ci sto, io non ci sto a questo giochetto, francamente, dove tra l'altro viene anche condita dal fatto che se io dico che la Presidente non decide, non decide, mi si viene anche interdetta la parola. Io credo che questo, tutto questo sia, come dire, patetico e vergognoso e dimostra come questo Consiglio, come questo Consiglio manca delle regole basi del confronto.

(Intervento fuori microfono)

Allora io chiedo, io chiedo che a chiedere scusa, io chiedo che a chiedere scusa sia il Sindaco, anzitutto, il Sindaco che rivolge continuamente

offese da questa parte dell'Aula, sia fuori che dentro il microfono. Hanno girato video virali con le offese del Sindaco che si sentivano su YouTube e adesso dobbiamo ricostruire questa cosa, che francamente ha del patetico, a un Consigliere a cui è stata interdetta la parola, e non ho rivolto nessuna offesa alla persona della Presidente.

Dirò che non conduce in modo adeguato il Consiglio, non è un'offesa.

Presidente Pietrogrande

Legga il verbale, legga il verbale!

Consigliere Micalizzi (PD)

Dirò, dirò... è quello che ho detto, che lei non decide molte cose qui dentro, lo ripeterò, lo ripeterò, ma confermo il fatto e lo ribadisco che non ho offeso nessuno.

Presidente Pietrogrande

Sì! Grazie, Consigliere Micalizzi, ma lo leggerà nella trascrizione, dove sono riportati tutti gli insulti che lei ha rivolto alla Presidenza. E la Presidenza non ha più intenzione di tollerare quest'atteggiamento nei confronti di chicchessia!

Passo la parola... il Consigliere Micalizzi ha già proposto il suo fatto personale; Consigliere Bettin, anche lei aveva un fatto personale? Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Vede, Presidente, secondo lei, dire ripetutamente a una persona, come è stato fatto con me o con altri colleghi, ad esempio, che non lavoriamo, un valore che fonda la dignità anche della persona, secondo me, dirlo nell'ignoranza più totale della nostra storia personale; io non ho certo mai imputato al Sindaco Bitonci di avere incassato almeno un milione di euro di, come dire, soldi pubblici quando era deputato, Senatore eccetera, gliel'ho mai rinfacciato? No.

Sa il Sindaco Bitonci che io ho fatto anche l'operaio, ho lavorato anche nei distributori di benzina, ho venduto pantofole al mercato, ho fatto il carpentiere? Lo sa? Perché è molto offensivo che si entri sul personale con me e con altre persone. O ancora: lei era a fianco del Sindaco, quando – e per essere forbito non posso ripetere quello che mi ha detto il Sindaco ma devo in qualche modo farne cenno perché riguarda un fatto veramente personale – il Sindaco mi ha invitato a ritornare lì da dove sono venuto, diciamo, lì da dove sono nato.

Solo che c'è un piccolo problema: mia madre è morta otto anni fa, lo sa questo il Sindaco, che può anche offendere la dignità e, come dire, la sensibilità delle persone? E questo lo dico, Presidente, perché sta anche a lei valutare l'efferatezza.

(Voci confuse)

Scusa, Gianni. Sta anche a lei valutare, sta anche a lei valutare la volgarità e stoppare a volte un elemento.

(Intervento fuori microfono)

Finisco, finisco, scusa, Gianni, finisco. È successo un fatto grave qua fuori: io ho sentito delle urla, sono uscito subito perché sembrava ci fosse una colluttazione, un parapiglia, insomma, e ho sentito... ma c'è poco da ridere perché c'è il video, non ti preoccupare. Allora sembrava... ho assistito a scene in cui il Sindaco riferiva al Consigliere Piron cose francamente irripetibili. E qua....

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere Bettin, la devo interrompere perché lei sta riferendo di un fatto che non è avvenuto in Aula e rispetto a questo non esiste il potere della Presidenza del Consiglio di esaminarlo.

Consigliere Bettin (PD)

E quando il Sindaco è giunto alle mani con me, davanti a un pubblico ufficiale.

Presidente Pietrogrande

Passo la parola... non posso trattare di un fatto personale che si è svolto fuori dall'Aula, mi dispiace, Consigliere.

(Voci confuse)

Consigliere Beda, a lei la parola, prego.

(Voci confuse)

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Io parlerò..., grazie, Presidente. Io, in realtà, parlerò esattamente...

(Voci confuse)

Scusa, Andrea, siccome mi rivolgo al Sindaco, vorrei parlare di una cosa che è successa in Aula ed è la prima volta che intervengo in quasi due anni che siamo qui per un fatto personale, perché credo che nel dibattito ci possano stare anche degli scivoloni, però oggi...

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, per favore, se mi ascolta. Oggi lei ha superato il limite.

C'è una modalità, che a me piace poco, che lei mette in pratica ogni qual volta il Partito Democratico fa in quest'aula un'opposizione serrata, che è quella di parlare fuori dal microfono e incominciare ad inveire con delle provocazioni a tutti i Consiglieri.

Allora, quando lei dice “vai a lavorare, vai a lavorare, vai a lavorare, fallito!”, quando lei mi dice “fallito, vai a lavorare!”, casca male, signor Sindaco, perché io lavoro da quando ho quattordici anni, ha capito? Da quando ho quattordici anni. Prima l'ho fatto per pagarmi alcuni vizi, le mie vacanze estive, e quindi i miei genitori mi hanno insegnato ad andare a lavorare per pagarmi le mie soddisfazioni, diciamo così; poi l'ho fatto anche per pagarmi gli studi, signor Sindaco, perché io un padre che ha fatto il deputato e il Senatore per dieci anni non ce l'ho mai avuto, e l'ho fatto con orgoglio, sono andato a lavorare da quando ho quattordici anni con orgoglio. Lavoro attualmente otto ore al giorno, quando va bene, ed è anche per questo che non riusciamo a venire in Consiglio comunale, quando lei lo convoca alle tre del pomeriggio, ha capito?

(Intervento fuori microfono)

Quindi continui pure, ma l'importante è che le entri nelle orecchie quello che le sto dicendo. Allora, per rispetto delle persone che mi hanno educato, non per rispetto del sottoscritto, lei non si deve permettere di darmi del fallito, ha capito? Lei non si deve permettere perché io nelle sue questioni private non sono mai entrato e mai mi permetterò di entrare. Se è nervoso perché il Partito Democratico fa opposizione, vada ad Asiago, vada nell'Altopiano di Asiago, là l'aria è molto fresca, sappiamo che ha anche molti amici e quindi lì si potrà di sicuro rilassare. Ma non si permetta mai più di darmi del fallito e di offendermi con argomentazioni che poco hanno a che fare con la mia vita privata. Grazie.

Presidente Pietrogrande

La parola al Sindaco.

Sindaco Bitonci

Per fatto personale.

(Intervento fuori microfono)

Mi togli la parola ancora prima di parlare? Cioè hai perso le elezioni e vuoi anche venire qua a insegnare al Sindaco quello che deve fare? Cioè sapete qual è il problema? Il problema è che se voi faceste una opposizione seria sui temi – come non fate, è stato dimostrato oggi perché anche dagli emendamenti che fate e dalle cose che dite – il clima sarebbe diverso in aula, ma siccome voi cominciate dal primo minuto sempre a insultare i Consiglieri continuamente, voi fate tutta un'azione continua nei confronti dei Consiglieri a dire che non contano niente, che non fanno niente, che non lavorano; allora il Sindaco dice anche, il Sindaco dice anche giustamente che i nostri Consiglieri sono Consiglieri che invece lavorano, che seguono le cose dell'Amministrazione comunale. Invece ci sono altri Consiglieri che magari fanno altre cose nella vita e magari hanno più tempo e potrebbero venire anche in Consiglio comunale alle tre, va bene?

Perché, vedete, io rispondo a Beda che ci ha fatto questa lezioncina di quanto ha lavorato lui nella sua vita, io ho cinquantun anni, io il primo timbretto sul libretto del lavoro – che lei non sa neanche cos'è il libretto del lavoro – ce l'ho a quattordici anni, hai capito? E quindi non mi interessi niente, va bene?

(Voci confuse)

Eh, ma cosa dice lei?! Cosa dice? Si vergogni cosa? Di che cosa?

(Voci confuse)

Ma di che cosa? Ma di che cosa? Guardi, lo venga a seguire sempre il Consiglio comunale, le cose che dice il Consiglio comunale, le venga sempre a seguire così capisce le cose che dice, va bene?! Ecco. E uno che dice che alle tre del pomeriggio non può venire in Consiglio comunale perché deve lavorare, quando uno si candida, si candida, a Padova, fa come il Sindaco di Padova che è qua tutte le mattine, tutti i pomeriggi e tutte le sere e si lavora tutti i giorni, nonostante le registrazioni che fate coi telefonini e le falsità che

dite qua fuori, va bene?! E le mani che mettete addosso, come ha fatto prima Piron al Sindaco che ha messo una mano sulla spalla per spingerlo, va bene?!

(Voci confuse)

Questo è il bel comportamento di questa opposizione, un comportamento poco serio, non sugli argomenti, mai! Come qua sulla Fiera, dove avete combinato disastri e avete paura della Commissione, ma questa è la verità. Guardate bene, questa è la verità perché quello che verrà fuori dalla Commissione e per quello non si è mai visto che il Partito Democratico osteggi in maniera così chiara, così forte e così violenta la costituzione di una Commissione consiliare, che deve scavare, scavare su che cosa? Sui dieci anni della vostra gestione di perché, perché molte fiere sono andate in giro per l'Italia, perché è stata fatta questa concessione, perché siamo arrivati a 7 milioni di euro di fatturato da 30 milioni, ma non sotto l'Amministrazione Bitonci, capite? Sotto la vostra gestione. Così come tante altre società, società pubbliche che chiudono, che hanno chiuso in perdita e che quest'anno chiuderanno in utile. Quest'anno Busitalia, grazie alla nostra funzione, chiude in utile, avete capito? Non in perdita. Come avete fatto voi con la mala gestione, mala gestione!

(Voci confuse)

E lo ripeto pubblicamente: questi sono soldi... la mala gestione sono soldi rubati ai cittadini, ripeto, la mala gestione nelle società pubbliche che avete fatto voi sono soldi rubati ai cittadini!

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Abbiamo esaurito, abbiamo esaurito...

(Voci confuse)

Chiedo scusa, abbiamo esaurito la discussione dei fatti personali.

Torniamo all'ordine del giorno 52. L'ordine del giorno 52 era già stato illustrato dal Sindaco ed è l'individuazione degli Organismi collegiali indispensabili.

Dichiaro aperta la discussione.

Preciso che è pervenuta al tavolo della Presidenza una richiesta di contingentamento dei tempi rispetto all'ordine del giorno 52 e che contestualmente sono pervenuti al tavolo della Presidenza oltre un centinaio di emendamenti. Dal momento che la valutazione tecnica degli emendamenti non è stato possibile esaurirla in questo tempo di discussione, sono purtroppo costretta a sospendere il Consiglio comunale e a rinviarlo a lunedì, 11 aprile, ore 15, per il termine dell'ordine del giorno 52 e le mozioni.

Grazie e buonasera!

Alle ore 20.10 del 30 marzo 2016 la Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 19 aprile 2016, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra**